L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA · Via Mentana 4 · Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 40 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 · TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali eguale prezzo che per l'interno.

Mercoledì 18 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna - Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-880
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

VARIAZIONI

Il delitto dei Corni di Canzo

La tregenda continua.

Intorno ai cadaveri di due sciagurati.

Fuori dalle sbarre di un carcere dove sono parecchi i detenuti, colpiti dall'imputazione di correità nel delitto.

Sui picchi scabri e lividi dei Corni di Canzo, che furono spettatori della fase più tragica del dramma. L'autorità del Tribunale ha salito la montagna impervia, sfidando il pericolo della difficile ascensione, per un sopraluogo.

Le belle Prealpi, che hanno rabbrividito per sventure dell'ardimento, si profilano fosche perchè il sangue del Mezzari e della Bernardi di cui furono intrise, grida vendetta.

I nostri lettori conoscono l'antefatto.

Noi siamo stati doverosamente sobrii e parchi, ma qualche sviluppo dovemmo pur dare alla notizia.

Un povero uomo, che aveva fatto valorosamente la guerra, quando tornò non seppe sostenere la battaglia con le sue passioni, e precipitò nella «débauche».

Abbandonò la sposa e la tenerezza di due bambini per introgolarsi nel fango.

Ma il fango abbrutisce lo spirito e non sfama. «Tarato», l'infelice Mezzari, oberato di debiti, schiantato dal vizio nelle forze volitive e nelle potenze inibitorie, manifestò propositi suicidi.

Un parente — della stirpe caina — se ne valse per un lucroso affare; ottenere denaro da un cadavere. Fornendogli i mezzi indusse il cugino ad assicurarsi sulla vita col premio di alcune centinaia di migliaia di lire; ponendo la condizione, accettata dalla Società, che il premio sarebbe stato pagato qualunque fosse la causa del decesso, anche il suicidio.

Alcuni mesi più tardi le spoglie macabre di lui e di lei vennero trovate nelle crepe del monte, lontane l'una dall'altra e ricoperte di strame.

Questa, ne le linee schematiche la fattispecie del delitto dei Corni di Canzo dove la «rocambole» si innesta alla «pochade»; dove l'inverosimiglianza fa da supporto alla losca e tenebrosa iniquità.

Ma noi non vogliamo lanciare anatemi su alcuno: non sui morti, non sugli indiziati, non sulla corruzione dei costumi o la ferocia degli uomini; nemmanco alziamo il drappo funebre per commiserare lo schianto di una sventuratissima vedova, tradita fin oltre la morte e dei due orfani, i quali vedono sul focolare deserto [illegible] diffamato del loro padre.

Ma dall'episodio risaliamo a più alte considerazioni, ad un problema di principio per chiedere se non sia immorale un contratto che una Società di Assicurazioni conceda la possibilità di premiare quando la morte sia stata volontaria.

Ci pare, darsi, che noi siamo colossalmente ingenui, che le nostre facoltà raziocinative camminino terra terra, non sull'ala dell'Affari; nessuno può distoglierci dal convincimento che il suicidio sia un delitto contemplato nella legge naturale ed in quella positiva, nel Decalogo e nel Codice Penale.

E ci sembra, che l'ammissione del suicidio fra le clausole, che consentono di percepire il premio di assicurazione sulla vita, sia un incoraggiamento del crimine stesso.

Abbiamo imparato a scuola, che è requisito essenziale per la validità di un contratto è la causa lecita (Art. 1104 C. C.), non dubitiamo che la giurisprudenza abbia nelle più eleganti sentenze a dichiarare la clausola da noi deplorata; ma se a un cittadino qualsiasi è lecito protestare, valendosi del suo buon senso, noi protestiamo.

Bisogna tener conto che l'istinto della vita — una formidabile remora all'autosoppressione — può essere superato in individui malsani da passioni travolgenti, e massime da affetti sani, spinti a deviazioni nel parossismo.

La società umana — non è una utopia filosofica — è imperfetta; è imperfetta la collettività, sono imperfetti gli individui. Le leggi sono appunto sancite per arginare, per prevenire, per reprimere.

Un caso analogo è affine un episodio accaduto non lungi da noi, qualche tempo fa.

Un individuo dissestato prevedendo la vicina rovina economica della sua famiglia si assicurava in favore dei figli per una somma rilevantissima. Trascorso il tempo utile ad avere il premio, un giorno telefonava al direttore locale della Società assicuratrice, domandandogli se i suoi pagamenti erano regolari.

Il direttore esamina la pratica e risponde celiando:

— Se muore oggi, i suoi eredi avranno un milione».

— Grazie. Sarà così ».

Il direttore teneva ancora all'orecchio il microfono che udì un secco di revolver: il suo cliente si era ucciso.

Nè crediamo abbia valore l'obbiezione, che il vantaggio del premio non si risolve a favore della parte contraente, poichè può darsi che l'altruismo talvolta superi l'egoismo; o meglio che l'egoismo si esalti fino a sembrare altruismo.

Noi, quindi, dinanzi alla bontà universalmente conclamata della riforma dei codici italiani, consapevoli del senno illuminato sagace, civile, cristiano di S. E. il Ministro Guardasigilli, poniamo la questione se negli interessi stessi del paese, dove giustamente si persegue il suicidio fino a proibire alla stampa di pubblicare notizia dei casi occorrenti; se per una maggiore aderenza ai saggi principi giuridici italiani ed in omaggio alla fede del nostro popolo, non è possibile abolire la clausola del suicidio — contrabbandata dai paesi protestanti — nei contratti di assicurazione sulla vita.

E' un voto al quale auguriamo buona accoglienza.

(c. r.)

Il Consiglio dei Ministri all' Eliseo

Il nuovo Capo di S. M. della Marina

PARIGI, 17 matt.

I Ministri si sono riuniti in Consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza di Doumergue. Il Consiglio ha esaminato lo stato della discussione nei bilanci dinnanzi alla Camera ed ha confermata la sua decisione di fare tutto il necessario affinchè i bilanci siano inviati al Senato in tempo utile.

In seguito si è occupato delle conferenze che avranno luogo a Parigi nei giorni 23 e 25 febbraio corrente, su domanda della commissione di studio dell'Unione Europea per esaminare la situazione agricola dei paesi dell'Europa centrale. Il Consiglio ha ratificato le disposizioni generali concretate a tale soggetto nell'ultimo consiglio di gabinetto.

Il Ministro degli Affari Esteri, Briand, ha intrattenuto il Consiglio sulle questioni di politica estera attualmente in corso.

In seguito all'allontanamento dalla marina per limiti di età del vice ammiraglio Violette, capo di S. M. generale della Marina, è stato nominato in sua vece il vice ammiraglio Durand-Viel, comandante della prima squadra. Il vice ammiraglio Robert è stato nominato comandante in capo della prima squadra. Il Ministro del Commercio ha intrattenuto poi il consiglio sulla questione del petrolio e sui negoziati che egli svolge a tale proposito. (Stefani).

Mutamento nel Gabinetto jugoslavo

Un nuovo ministro addetto alla presidenza

BELGRADO, 17 pom.

Il Sovrano ha firmato un decreto che modifica e completa la legge sulla presidenza del Consiglio emanata il 1.o magg 1929. All'art. 2 di detta legge viene sostituito il seguente: Con decreto Reale può essere nominato un ministro presso la Presidenza del Consiglio per la sostituzione del presidente in tutte le funzioni che lo stesso presidente del Consiglio intende affidargli oltre quelle previste dai paragrafi 1 e 2 di detta legge, ad eccezione di quelle che il presidente si riserva. Il ministro presso la presidenza firma per il Presidente del Consiglio tutti gli atti, ad eccezione alle proposte di legge e dei decreti ad eccezione degli atti, ad eccezione delle proposte di si riserva. Il ministro presso la presidenza del consiglio è membro della presidenza del consiglio dei ministri.

In seguito a tale modifica della legge del maggio 1929 è stato nominato ministro presso la presidenza del consiglio il dott. Milan Srskic, attualmente Ministro della Giustizia, il cui portafogli è stato assunto dall'avvocato Tjotic. Con altro decreto è stato nominato Ministro dei lavori pubblici il dott Kumanudi al posto del signor Trifunovic, che ha presentato le dimissioni. I ministri senza portafoglio Otto Franghech e Ivan Chvegl sono stati collocati in pensione (Stefani).

Kemal Pascià a Ankara

I complotti si moltiplicano e gli arresti anche

ANKARA, 17 matt.

Mustafà Kemal Pascià è ritornato ad Ankara da Costantinopoli. Si annuncia che un nuovo complotto antikemalista è stato scoperto nella regione dei Dardanelli con numerose manifestazioni. Sono stati operati numerosi arresti. Si calcola che dal dicembre scorso in poi dopo i disordini di Menemen, siano stati operati più di mille arresti. (Radio Stefani).

IN INDIA

Gandhi parlerà domani col Vicerè

BOMBAY, 17 matt.

Le ultime notizie giunte da Nuova Delhi annunciano che il colloquio di Gandhi col Vicerè è stato fissato per giovedì. Secondo poi notizie ufficiali da Benares il numero dei morti nei tumulti di sabato è stato di 30 e quello dei feriti 150. (Radio Stefani).

Uriburu lascia Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 17 matt.

Il Presidente Uriburu è partito per Salta, località situata ad un migliaio di chilometri da Buenos Ayres, a bordo di un aeroplano della linea aerea postale. Egli è accompagnato da alcuni ufficiali.

L'aeroplano presidenziale era scortato da una squadriglia di cinque aeroplani militari. (Radio-St.)

Dopo gli attentati in Jugoslavia

Passo ungherese a Belgrado

BUDAPEST, 17 matt.

I giornali hanno da Belgrado che il Ministro di Ungheria accreditato presso il Governo jugoslavo ha chiesto al Ministro degli esteri Marinkovic spiegazioni riguardo il comunicato ufficioso jugoslavo a proposito degli attentati dinamitardi, commessi in Jugoslavia le cui tracce, secondo le informazioni del comunicato in parola, dovrebbero portare in Ungheria.

Il Ministro di Ungheria ha dichiarato a nome del proprio Governo che le informazioni del comunicato non corrispondono a verità. In base a ricerche effettuate in Ungheria risulta che nè l'ufficio passaporti del comitato di Post nè le autorità competenti di Budapest hanno rilasciato passaporti al nome di Roman Walker.

Se quindi il Lyevakovitsch, sospettato dell'attentato, si è servito di un passaporto che figura rilasciato da autorità ungheresi non si può trattare che di una falsificazione.

Il Ministro ungherese ha poi dichiarato al Ministro degli esteri Marynkovich che secondo il modo di vedere del Governo ungherese sarebbe meglio accertarsi dell'esattezza delle voci che circolano prima di comunicarle ufficiosamente.

Il Ministro ungherese ha pregato Marynkovich nel caso che dovesse ricevere delle relazioni in proposito di volerle mettere a sua disposizione.

Rispondendo, il Ministro Marynkovich ha detto che egli non ha nuovi dati sulla questione, ma che qualora dovesse riceverne ne darà immediatamente comunicazione al Ministro di Ungheria. (Radio Stefani).

Paropat tenta fuggire dal carcere e s' uccide

BELGRADO, 17 matt.

I giornali ricevono da Zagabria che Giuseppe Paropat, che era stato arrestato, perchè coinvolto nell'attentato di Zagabria e che con le sue dichiarazioni aveva giovato allo sviluppo delle indagini, è riuscito questa notte con un pretesto a farsi aprire la cella e approfittando di una momentanea disattenzione del gendarme di guardia, ha potuto scavalcare una finestra e gettarsi nel cortile delle carceri. Il Paropat è stato raccolto cadavere. (Radio Stefani).

Lievi condanne agli accusati di un attentato a Pilsudski

VARSAVIA, 17 matt.

E' terminato il processo contro i cinque imputati di avere preparato un attentato contro il maresciallo Pilsudski. Tre sono stati condannati a un anno di prigione e due sono stati assolti. (Radio-Stefani).

Il nuovo presidente della repubblica finlandese

HELSINGFORS, 17 matt.

Il Primo Ministro Svinufvud è stato oggi eletto presidente della Repubblica finlandese con 151 voti contro 149 dati al candidato dei socialisti e progressisti signor Staohlberg. Svinufvud era il candidato dell'estrema destra sostenuta dai lappisti.

Il nuovo presidente della Repubblica, che entrerà in carica il 1.o marzo p. v., è nato nel 1861. Già consigliere di Corte d'Appello, è stato varie volte deputato al Parlamento. Durante la guerra di liberazione fu presidente del Consiglio e dopo la conquistata indipendenza fu nominato nel 1918 reggente della Finlandia fino all'approvazione della Costituzione. (Radio Stefani).

Venti feriti a Le Havre per una dimostrazione di operai

LE HAVRE, 17, pom.

Un tafferuglio è scoppiato nel porto in seguito al nuovo regime di lavoro stabilito dagli imprenditori. Parecchie centinaia di operai si sono recati a bordo delle navi ove lavoravano i dockers, che avevano accettato il nuovo contratto e li colpirono violentemente con bastoni. La polizia intervenne disperdendo i dimostranti. Si contano oltre venti feriti, di cui cinque abbastanza gravemente. (Radio Stefani).

LA SPAGNA IN CERCA DI UN GOVERNO

Dai liberali ai socialisti riformisti

Sanchez Guerra rinuncia e propone Melchiade Alvarez

MADRID, 17 pom.

L'aspettativa generale per la formazione del nuovo gabinetto da parte di Sanchez Guerra per questo pomeriggio è andata delusa, avendo l'ex presidente del Consiglio rinunciato all'ultimo momento all'incarico. Sanchez Guerra, infatti, poco prima di mezzogiorno, aveva restituito il mandato al Sovrano, consigliandolo di affidare l'incarico a Malquiades Alvarez, capo del partito socialista riformista.

I repubblicani persistono nel rifiuto di partecipare al Governo

MADRID, 17 pom.

Guerra si è recato iersera dal Re per metterlo al corrente delle sue trattative. Dopo la udienza reale, Sanchez Guerra si è recato al carcere principale ove si è intrattenuto con Alcalà Zamora, capo dei repubblicani di destra, e con De Los Rios e Largo Caballero, socialisti, offrendo loro di collaborare al governo. Uscendo dalla prigione Sanchez Guerra, che appariva contrariato, ha dichiarato ai giornalisti che i detenuti politici coi quali aveva conferito hanno rifiutato di collaborare al nuovo governo. Sanchez Guerra ha concluso che entro oggi dopo terminate le sue trattative, si recherà al palazzo reale e, a quanto si afferma nei circoli politici, sottoporrà al Sovrano la lista dei ministri del nuovo gabinetto.

Il sig. Sanchez Guerra, dopo aver visitato il sig. Bergemin, ha dichiarato che questi si mette a sua disposizione.

Queste, secondo un comunicato ufficiale, sono le notizie più importanti della giornata di ieri Ma si può aggiungere ancora qualche informazione non priva di interesse, che vale a dimostrare quanto laborioso sia lo svolgimento risolutivo della crisi scoppiata sabato in seguito all'atteso gesto di Berenguer.

Chi é Sanchez Guerra

Sanchez Guerra, per chi ha seguito attentamente gli avvenimenti spagnoli di questi ultimi anni, è uno fra i nomi più noti.

Con Villamava, con Cambò, con Bugallal, l'«uomo della Zarzuela » è una delle personalità più autorevoli.

« Vecchie barbe » monarchiche che hanno ancora fede in Alfondo XIII.

Il Re, che aveva dato loro lo sfratto (e lo mantenne per un settennio) all'inizio della dittatura di Primo de Rivera, è stato costretto ad aggrapparsi ai costituzionalisti come all'ultima sua speranza. E senza dubbio egli può contare sulla loro fedeltà, per quanto l'atteggiamento di Sanchez Guerra sia stato tale, tempo fa, da far sorgere dei sospetti o, per lo meno, delle chiacchiere.

Dopo la sua partecipazione ai moti militari del gennaio 1929 e la sua detenzione a bordo di una nave per comando del defunto dittatore, il Guerra si tenne prudentemente riservato.

Egli seppe eludere diligentemente tutti i tentativi messi in opera dal Sovrano e dal Governo per indurlo a svelare il proprio giuoco. Per molto tempo, questo suo atteggiamento apparve (come abbiamo ricordato) enigmatico, per non dire addirittura equivoco, e molti lo interpretarono come un'adesione tacita alla tendenza repubblicana. Il noto discorso pronunziato, or è un anno, dal Guerra al Teatro della Zarzuela di Madrid rimise le cose a posto, dimostrando che il vecchio monarchico, non intendeva rinnegare la propria fede ma che, persuato dell'impossibilità di salvare la Corona mantenendola nell'intransigenza, la sua preoccupazione dominante era di mantenere il contatto coi partiti di sinistra nella speranza di poter giungere così con essi al momento opportuno ad un accordo sulla base di una larga riforma della Costituzione e di una notevole limitazione delle prerogative regie.

Questa sua preoccupazione di conservare i contatti con i repubblicani e i sociali rivela chiaramente la sua tattica: tattica conciliatrice, che ha per fine di raccogliere le energie politiche spagnole, per la salute e la pace del paese, su una larghissima base.

Tattica conciliatrice

E a questo suo programma Sanchez Guerra è rimasto ancora fedele.

Di fatti, come è sopra riferito, il vecchio monarchico è corso subito a parlare con Zamora, con Bergamin (cui verrebbe affidato il ministero della P. I.) e altri.

Ma la risposta del primo non è stata molto soddisfacente.

Parecchi appoggi Sanchez Guerra ha trovato in altre sfere grazie all'intenzione da lui chiaramente manifestata di voler convocare rapidamente le Cortes costituenti.

Interrogato da un gruppo di giornalisti il capo dei monarchici ha detto in proposito:

« Io considero che la convocazione delle Cortes costituenti non sia anticostituzionale come i nostri avversari si compiacciono di affermare. Io credo anzi che sia il mezzo più efficace per risolvere certi problemi che si trovano alla base del malessere politico attuale. Io sono un avversario accanito delle idee sovversive. La Spagna soffre di una crisi politica economica e morale: è dunque tempo di restituire al Paese la sua calma e la sua prosperità ».

Ma riuscirà Sanchez Guerra nel suo intento che si presenta così aleatorio?

Gli scettici sono molti e si fa già il nome di Melquiades Alvarez, che milita nell'estrema sinistra dei costituenti, come della persona che potrebbe raccogliere la difficile successione di Berenguer con la probabile collaborazione dei socialisti e dei repubblicani.

Come la pensano del momento presente gli esuli spagnoli?

Il comandante Franco, intervistato a Bruxelles, ha detto:

« Non vi sarà soluzione, che nella Repubblica e non in un Governo composto di uomini come Sanchez Guerra e Alba. Le cose sono però sulla buona strada. Bisognerà procedere logicamente con elezioni municipali, poi provinciali, per arrivare alle elezioni a scrutinio segreto per nominare la Costituente. Sono pieno di speranza. Del resto anche se lo stesso Sanchez Guerra formerà un Gabinetto con l'intenzione di fare elezioni oneste, questo sarà un gran bene».

Cambi, in un giornale di Barcellona, pubblica intanto un appello di popolo per invitare i violenti, i rivoluzionari all'azione legale, che sola può evitare alla Spagna tragiche ore che la condurrebbero alla rovina.

SNOWDEN NON VUOLE la riduzione dei salari

LONDRA, 17 matt.

Non è ancora spenta l'eco della discussione suscitata dal discorso pronunciato la scorsa settimana alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, durante la discussione sulla situazione economica.

Le gravi parole del Cancelliere erano state male accolte con senso di allarme specialmente dalle classi operaie, che vedevano in esse una minaccia di riduzione dei salari, e il partito laburista era vivamente preoccupato per il timore che ciò potesse fargli perdere terreno presso le masse. Approfittando perciò oggi di una elezione suppletiva nel collegio di East Islington, il Cancelliere dello Scacchiere ha inviato una lettera, che viene resa pubblica, al candidato laburista, nella quale smentisce di avere sostenuto nel tanto suo discusso discorso la necessità di una riduzione delle paghe operaie. Egli ripete quanto ha detto e cioè che i progetti che implicano forti spese, per quanto siano belli e desiderabili, debbono essere messi da parte fino a che non torni la prosperità, dichiarando però che nessuna classe sociale nella situazione presente dell'economia nazionale guadagnerà di più dei salariati. (Radio Stefani).

In aiuto dei disoccupati

L'aumento di 20 milioni di sterline nel fondo inglese

LONDRA, 17 pom.

La Camera dei Comuni ha approvato senza votazione la proposta presentata al Ministro del lavoro di elevare da 70 a 90 milioni di sterline il fondo per la disoccupazione, dopo aver respinto con 251 voti contro 220 voti la proposta dei conservatori di ridurre tale stanziamento a dieci milioni di sterline.

Un credito di 200 milioni in Francia

PARIGI, 17 pom.

Alla Commissione delle finanze della Camera, il deputato socialista Ernesto Lafont ha domandato con insistenza che fosse accordato sull'esercizio in corso un credito di cento milioni per venire in aiuto ai disoccupati. Il deputato Desnoiyers ha domandato a sua volta un credito di 200 milioni per la stessa causa. La Commissione, chiamata a prendere una decisione immediata, ha respinto la proposta socialista con voti 9 contro 7 ed ha approvato la proposta del signor Desnoiyers con voti 11 contro 8, sotto riserva di audizione del Governo che avrà luogo oggi. (Stef.)

I tedesco-nazionali non scenderanno per ora dall'Aventino

BERLINO, 17 matt.

Secondo una dichiarazione ufficiale pubblicata oggi i membri del partito tedesco nazionale non rientreranno al Reichstag entro un prossimo futuro e si disinteresseranno dell'esito del progetto di legge per venire in soccorso dell'agricoltura che essi considerano completamente insufficiente e così pure del bilancio dell'esercito. Il partito tuttavia non rimarrà inattivo e sorveglierà le mosse del centro e dei social-democratici. (Radio Stefani).

L'Italia e il disarmo navale

La nostra posizione illustrata dal dott. Giannini

BRUXELLES, 17 pom.

Si è chiuso a Bruxelles il Congresso delle associazioni per la Società delle Nazioni. In esso, dopo attivissime discussioni, sono state prese diverse importanti risoluzioni. Per quanto riguarda la questione del disarmo, lord Cecil ha mantenuto il punto di vista sostenuto a Ginevra. Il delegato tedesco ha ripetuto i concetti svolti nel suo discorso a Ginevra dal Ministro degli esteri Curitus ed il delegato italiano, dott. Giannini, ha chiarito la posizione presa dall'Italia a favore del disarmo, proponendo alcuni emendamenti all'ordine del giorno britannico che sono stati approvati alla unanimità.

Il prestito sui libretti di assicurazione agli ex combattenti americani

WASHINGTON, 17 pom.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato, con 363 voti contro 39, la proposta di legge concernente il prestito sui libretti di assicurazione degli ex combattenti. Nella votazione 212 repubblicani si sono uniti ai democratici.

La stragrande maggioranza ottenuta dal progetto ha grandemente impressionato la opposizione al senato, ed i capi ritengono che la votazione varrà a scongiurare l'eventuale veto da parte del Presidente Hoover. (Radio Stef.)

Inondazioni e terremoto in Turchia

TIRANA, 17, pom.

Mandano da Korca che in seguito ad una pioggia torrenziale il fiume Doronica ha rotto gli argini inondando in parte la città. Le comunicazioni con Biklishat, Podgiadac e Tirana sono interrotte. Si segnala d'altra parte una leggera scossa sismica. (Radio Stefani).

L'arte del tessere la seta

nel contratto nazionale di lavoro

Il supplemento del «Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni» pubblica il Contratto Nazionale di lavoro per le maestranze addette alla tessitura della seta. E' questo uno dei più importanti contratti collettivi stipulati fra le Associazioni sindacali di datori di lavoro e di prestatori d'opera, perchè provvede al trattamento morale ed economico di una maestranza numerosa, costituita essenzialmente da donne, la maggior parte giovani che lavorano nelle tessiture seriche.

Infatti le statistiche ci dicono che 45mila sono in Italia le donne ivi occupate e poichè tale industria più della fatica fisica richiede attenzione diligente, molte sono le donne che continuano, dopo il matrimonio, l'usato lavoro, e spesso sono le madri stesse ad insegnare alle figlie, il mestiere.

E' un lavoro paziente e minuzioso quello della tessitrice, fatto più penoso dalla fragilità della materia, onde spesso il telaio è fermo e la tessitrice è obbligata ad una paziente opera di riannodamento di fili e di attenta vigilanza perchè non si producano nel tessuto quelle «falle» per cui dovrà arrossire e pagare la multa quando il Direttore vi fermerà lo sguardo, interrompendo con gesto espressivo la rassegna delle «catene» tessute.

Però le maestranze addette alla orditura ed alla tessitura della seta — lavori l'uno all'altro strettamente connessi — sono intelligenti, e mettono nel trasformare la spola e la spolina in ordito ed in tessuto, un'attività che non è soltanto fatica meccanica, ma sforzo di volontà, intelligenza di opere, persuasione feconda e fattiva che è prova di non comune educazione professionale e di una consapevolezza dignitosa della propria qualità.

Per cui il Contratto Nazionale stipulato fra i datori di lavoro ed i prestatori d'opera delle industrie seriche-tessili, ha un valore tutt'affatto particolare; esso è frutto di minuziosa considerazione e di ponderata valutazione di tutti i fattori economici-sociali che possono, consapevolmente ed intelligentemente ordinati, stabilire quella collaborazione fra capitale e lavoro che costituisce l'obiettivo principale della economia corporativa, massimamente in un ramo così importante per l'esigenze nazionali nell'agricoltura e nell'industria.

Infatti, questa categoria di produttori diretti della ricchezza nazionale è stata la prima, perchè già socialmente e professionalmente educata alla comprensione dei problemi di classe ed a quelli superiori della nazione, ed affrontare su terreno pratico l'esame e la risoluzione dei problemi che involgono bensì interessi di individui e di gruppi, ma che hanno inoltre ripercussioni ben vaste e profonde; e la discussione si prolungò fin verso l'agosto 1930, quando si vide entrare in vigore il contratto collettivo di cui ci occupiamo. Questo non è una raccolta affrettata di norme e di affermazioni, nè enunciazione vaga ed indeterminata di un programma, ma sintesi efficace, perchè diligentemente compilata, delle trattative e delle discussioni fra gli imprenditori ed i prestatori d'opera.

Anche ad una rapida disamina analitica, balza agli occhi della mente, espressione chiara, breve e precisa dei diritti e dei doveri reciproci delle due categorie contraenti. Se da una parte il datore di lavoro esige garanzie che gli consentono di dare alla produzione quel ritmo celebre e preciso che è indice di serietà e di volontà, il lavoratore vede riconosciuti alla propria fatica, valori che non possono essere sostituiti con quelli di una macchina o dell'energia meccanica; il riconoscimento di tali valori spirituali e morali costituisce una indiscutibile e significativa conquista sociale.

Il lavoro è tutelato oltrechè dalle Leggi che lo disciplinano nelle attribuzioni e nei diritti inerenti a tutti i lavoratori, anche da clausole speciali le quali considerando le particolari esigenze, i rischi, i pericoli, le fatiche, i bisogni proprii della lavorazione, dell'operaio o di una categoria di operai, provvedono a queste necessità speciali, e forniscono ai lavoratori i mezzi per trarre dalla propria fatica quelle soddisfazioni morali e quella remunerazione che ad essi competono secondo giustizia.

E' stato detto, con particolare insistenza da coloro che rimangono osservatori indifferenti o critici parziali delle contese e dei problemi del mondo del lavoro, che i contratti collettivi non avrebbero mai potuto essere l'espressione della volontà e dei desideri delle due parti contraenti, ma invece sarebbero stati affermazioni ideali e raccolta di disposizioni convenzionali interessanti particolarmente l'elemento aureo della produzione e che nella loro stipulazione sarebbe sempre mancata l'espressione della volontà dei lavoratori impotenti od incapaci di imporre norme ed affermare principii.

A quelle negazioni il Contratto Nazionale che ci ha dato lo spunto per queste brevi considerazioni dà una efficace smentita. In esso ogni paragrafo appare studiato con cura, vagliato con l'esperienza quotidiana, discusso dall'una e dall'altra parte contraente, concordato con prudente e lungimirante visione delle esigenze pratiche dell'applicazione, così per i datori di lavoro che per i prestatori d'opera; onde si può e si deve affermare che nei trentun articoli che lo compongono, sono saggiamente contemplate tutte le norme che l'esperienza ha dettato.

Il contratto contiene anche affermazioni di principii di alto valore sociale che riconoscono al lavoratore determinati diritti assicuranti la sicurezza di efficace tutela.

Il contratto stabilisce che il periodo di prova non può avere durata superiore ai quindici giorni, trascorsi i quali l'operaio, o viene confermato nell'impiego oppure gli saranno pagati i giorni di lavoro prestato e lascierà l'opificio. Per dar modo all'operaio di perfezionare la propria capacità lavorativa, il Contratto Nazionale prevede che agli operai di età inferiore ai 16 anni sarà consentito di frequentare i corsi di tessitura serica presso le Scuole Professionali, costituite e funzionanti a norma di Legge nel comune dov'è situato lo stabilimento industriale.

Le ferie hanno uno scopo igienico-sociale, non possono quindi essere sostituite con alcun compenso. Particolare importanza ha l'articolo 13 con cui si stabilisce che quando il lavoro è retribuito a cottimo, le tariffe debbono essere determinate in modo da consentire all'operaio laborioso e di normale capacità lavorativa un guadagno minimo oltre la paga base da determinarsi nei singoli contratti collettivi salariali.

In caso di malattia, debitamente accertata, l'operaio ha diritto alla conservazione del posto per un periodo di 4 mesi. Trascorso tale termine è in facoltà della ditta di licenziare l'operaio corrispondendogli però l'indennità che varia col variare dell'anzianità. L'anzianità di servizio sono stabilite con particolare riguardo alle qualità di ex combattente, di mutilato od invalido e di decorato al valore.

Queste sono le più importanti disposizioni espresse nel Contratto collettivo.

Il lavoratore sa quindi, che non sarà più arbitrariamente fissato dall'imprenditore il periodo di prova, ch'egli potrà frequentare le scuole professionali per specializzare e perfezionare la propria capacità lavorativa, ch'egli ha diritto ad un periodo annuale di riposo, ossia alle ferie retribuite, insomma ad un trattamento economico che in periodo di normale lavoro, gli assicurerà un sufficiente benessere. Sottratto all'arbitrio dell'imprenditore, ed al gioco della concorrenza, il licenziamento dell'operaio non potrà essere causato da futili motivi; ma se egli compirà con onestà e dirittura il proprio lavoro, osservando a sua volta i proprii doveri, potrà serenamente pensare al domani; a dargli questa sicurezza contribuiscono potentemente le assicurazioni sociali obbligatorie per tutti i lavoratori, e la speciale cassa mutua per le malattie.

Non è forse in questo modo e con questi mezzi, che tanto gli operai, quanto i datori di lavoro, evitando *« ogni ostile gara e mutua lotta, congiunti con fraterna ed amichevole alleanza si prestano a vicenda, gli uni i mezzi e la direzione, gli altri il lavoro e l'abilità e non domandando se non ciò che è giusto procurano nella tranquillità e nell'ordine, non meno il vantaggio proprio di ciascheduno che il bene comune »* come al mondo disse la voce più autorevole che risuoni sulla terra?

Anna Maria Racca

Brüning e Curtius a Vienna nella prima metà di marzo

VIENNA, 17 pom.

La «Nevue Freie Presse» ha dal suo corrispondente a Berlino che, verso la fine di questa settimana, verrà fissata la data per la visita a Vienna del cancelliere Brüning e del ministro Curtius. Il corrispondente aggiunge che le difficoltà per la precisazione della data derivano dal fatto che la situazione politica interna richiede la presenza continua del Cancelliere a Berlino. Siccome però ha vivo desiderio di condurre a termine il progettato viaggio è da prevedere che insieme col Ministro degli esteri egli giungerà a Vienna nella prima metà di marzo.

Il Tesoro inglese riscuote un milione di sterline per due sole tasse di successione

LONDRA, 17 pom.

Per quanto il bilancio inglese navighi in cattive acque, tuttavia, di tanto in tanto, può approfittare di qualche pioggia d'oro inaspettata che lo risolleva un poco. La settimana scorsa, per esempio, il Tesoro riscosse quasi un milione di lire sterline per due tasse di successione.

Gli eredi del sig. Le Marchart, direttore di una Banca, morto del dicembre scorso, che aveva lasciato in eredità oltre un milione di lire sterline, hanno dovuto pagare allo stato il 40 per cento e precisamente 470 mila lire sterline, e 490 mila lire sterline hanno pagato gli eredi del defunto sir Joseph Hood. (Radio Stef.).

Una visita del Principe di Galles alla culla della civiltà degli Inkas

AREQUIPA, 17 matt.

Il volo del Principe di Galles e del Principe Giorgio da Lima ad Arequipa nel sud del Perù, su una distanza di oltre 800 chilometri, è durato circa quattro ore. Arequipa avrebbe preparato cordiali accoglienze ai principi inglesi i quali hanno partecipato alle feste del carnevale. Nella nottata i principi con treno speciale sono partiti per Cuzco, la culla della civiltà degli Inkas: un viaggio che durerà 19 ore e che, attraverso meravigliosi panorami alpestri, li porterà nel cuore delle Ande a 3400 metri di altezza. (Radio Stefani).

Un forte ed accorato discorso del S. Padre
ai quaresimalisti romani

Stampa immorale - Spettacoli indecenti - Profanazione del giorno del Signore

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il S. Padre ha ricevuto questa mattina nella sala del Concistoro alle 11.30 in speciale udienza, i Parroci di Roma e i Predicatori quaresimalisti. Prima dell'udienza i predicatori avevano ripetuta la prescritta professione di fede dinanzi al Card. Pompili Vicario generale di S. Santità. All'udienza partecipava anche S. E. mons. Fallica, Arcivescovo di Palermo, Vice gerente di Roma.

In antecedenza all'udienza i Parroci avevano fatto pervenire a S. S. un memoriale-indirizzo trasmessogli dalla Segreteria della Cancelleria. In esso i Parroci invocano dal S. Padre aiuto a un triplice male da cui ricevono immenso danno le anime dei fedeli e specialmente le anime giovanili. I tre mali sono: le pubblicazioni immorali e anche sacrileghe della stampa quotidiana, l'immoralità degli spettacoli cinematografici e la violazione del riposo festivo.

I tre mali

Il S. Padre, appena giunto nella Sala, si è assiso in trono e ha pronunciato un grave discorso. Dopo il benvenuto ai quaresimalisti, il Papa ha detto che gli argomenti sui quali li avrebbe intrattenuti, gli erano stati suggeriti dai Parroci di Roma. Scorrendo rapidamente questo memoriale, S. S. ne leggeva qualche frase ove si rilevava che il primo male in esso denunciato è la stampa immorale, la quale non è mai deplorata abbastanza, e che spesso non solo è immorale, ma anche sacrilega.

Il secondo male, anzi sorgente di mali, è il cinematografo il quale oltre a tutti gli inconvenienti sempre deplorati si sono aggiunti ora gli spettacoli della « varietà », che è quanto di più sconveniente vi possa essere, e di offensivo alle più elementari leggi del pudore. E nelle sale di siffatti spettacoli giovinette e giovinetti vanno con frequenza lacrimevole. I Parroci non avevano mancato — e il Papa diceva che essi avevano avuto ben ragione di farlo — di segnalare a chi di dovere simile doloroso fatto.

Il terzo male deplorato, era la continua e persistente trasgressione della legge sul riposo festivo, tanto più grave in quanto che l'esempio di infrazione alla legge stessa spesso viene dall'alto, dalle aziende dello Stato e dal Governatorato. Da lungo tempo, per molti rapporti e deplorazioni giunte da molte parti, o per notizie tolte da alcune pubblicazioni — come glielo consentono le sue molteplici occupazioni — il S. Padre aveva avuto il profondo e continuo dolore di apprendere come i tre mali segnalati fossero gravi e persistenti, e più di una volta ripetutamente aveva cercato, come è suo dovere e suo diritto, di intervenire presso coloro che avendo autorità e mezzi per qualche rimedio, ne hanno tanto più grave e solenne l'impegno dinanzi al Padre e dinanzi al popolo.

Documentazioni convincenti ed orribili

Ora, a quelle notizie che già S. S. possedeva, si aggiungono le documentazioni dei Parroci, purtroppo ben convincenti, orribili anzi nella loro eloquenza, e dimostrazione di tanti mali.

L'Augusto Pontefice aveva parlato, accennando alle rimostranze fatte, di dovere e di diritto, nel deplorare e nel rappresentare siffatti mali; confermava ancora questa sua frase aggiungendo essere quello un dovere e un diritto anche di quei suoi carissimi figli, i Parroci: a quel dovere e diritto essi avevano obbedito, presentando il memoriale a S. S. Perciò li encomiava e incoraggiava non soltanto per aver rappresentato a lui quei mali — ogni segnalazione a lui e al suo Cardinale Vicario è sempre benvenuta e sicurissima di essere accolta con la più paterna disposizione — ma perchè è loro preciso dovere impedire il male e promuovere il bene, ciò che costituisce anche un loro diritto giacchè, appunto, il primo diritto di un galantuomo, di un'anima, è quello di fare il proprio dovere.

Il Papa poi ha, in materia, un dovere e un diritto ben più stretto ed alto essendo egli il Padre dei padri, il Pastore dei pastori.

Con tutte le forze, con tutta l'energia

Essendo più grande e più imponente questo suo dovere e diritto, egli non ha tralasciato di intervenire, di insistere: ma poco purtroppo ottenendo. Tuttavia, Egli non intende scoraggiarsi o desistere dal compiere quel suo dovere tutto particolare, ed imponente, congiunto ad un diritto altrettanto imponente e particolare: in virtù di esso, dunque, eclama con tutte le forze, con tutta la energia che l'importanza della cosa esige.

Sono di ieri, proseguiva l'Augusto Pontefice, le celebrazioni annuali del solenne anniversario lateranense: il Trattato e il Concordato. Ora essi conferiscono un altro speciale diritto a quel suo accennato intervento, a quelle sue insistenze nel senso già dai Parroci indicato.

Il primo articolo del Trattato proclama riconferma solennemente, con senso particolare di attualità, che la religione cattolica è la religione dello Stato, come lo è del popolo italiano.

Ora è lecito chiedersi se c'è qualche cosa di più contrario alla religione della stampa immorale, degli spettacoli indecenti, della profanazione del giorno del Signore; uno dei peccati questo, fra i più gravi contro la religione al punto che la stessa Sacra Scrittura spesso lo richiama; è del genere di quel « peccatum » grande dei figli del sacerdote, quando ritraevano il popolo dal sacrificio, come il peccato di quelli che insanamente esclamavano: « venite, faciamus cessare dies festos ». E dov'è dunque il dovere e il rispetto per la religione se si permettono così gravi infrazioni?

Un'altra visione, un altro riguardo si prospettavano sempre a proposito dell'osservanza dei giorni festivi dinanzi a S. S. Abbiamo, egli diceva, l'art. 37 del Concordato il quale proclama esplicitamente l'impegno preso dai dirigenti di associazioni civili a disporre « gli orari in modo da non impedire nelle domeniche e feste di precetto l'adempimento dei doveri religiosi», e dichiara che i dirigenti delle pubbliche scuole disporranno altrettanto « sulle eventuali adunate degli alunni nei detti giorni festivi».

Il carattere sacro della Città eterna

Le espressioni non potevano essere più esatte e più caratteristiche. Inoltre ecco l'art. I. del Concordato dire esplicitamente: « In considerazione del carattere sacro della città eterna, Sede Vescovile del Sommo Pontefice, centro del mondo cattolico e mèta di pellegrinaggi, il Governo Italiano avrà cura di impedire in Roma tutto quello che possa essere in contrasto col detto carattere ».

Non si poteva dir meglio, commentava il S. Padre, e purtroppo non si poteva anche peggio contraddire. Da ciò un vivo dolore che il S. Padre voleva in quel momento condividere con i suoi figli! E' un dolore che spesso lo conturba veramente, in modo tanto più profondo quanto più amaro. Voleva pertanto ringraziare i Parroci di Roma per avergli dato occasione e in tanta opportuna sede, di parlarne, come già era suo proposito e desiderio e come spesso già ne aveva parlato col suo Cardinal Vicario.

Sua Santità passava poi a dire che la conferma dei memoriale dei Parroci rendeva felicemente superflua la sua esortazione. Si limitava solo a invitare quei diletti figli a insistere su quei punti, a insistervi fortemente, pur con tutti i dovuti modi e le dovute prudenze con tutti i debiti riguardi quando si tratti delle autorità; ma di insistere, insistere, insistere, e non soltanto a parole ma cercando di accompagnare queste coi fatti.

I padri di famiglia

Vi sono — spiegava il Santo Padre, i padri e le madri di famiglia. I Parroci devono esortarli, venire a porgere un aiuto che tutti devono riconoscere. Le proteste dei genitori, gli interventi, le sottoscrizioni, e tanto più efficaci quanto più numerose ed insistenti non potranno rimanere senza effetto. Si tratta, per quanto concerne gli spettacoli, di tante e tante famiglie e di tanti innocenti, condotti alla strada; e spesso sono i piccoli che ignari del male seguono la corrente che mena al precipizio, ma spesso è anche il caso di molti che sono ingannati. Si affidano all'opera di una censura che deve provvedere, ma sovente non si è provveduto; o il male è nel commento o sopratutto in quello che segue il programma, il così detto «varietà» innominabile ed intollerabile. Parimenti dicasi per la stampa e per il riposo festivo. Il Santo Padre soggiungeva di avere fiducia in quest'opera di cooperazione dei padri e delle madri di famiglia, con i Parroci, mentre i Parroci non mancheranno a loro volta di coadiuvare i genitori nella loro opera. E così i predicatori non si lascino sfuggire l'occasione di questo tempo prezioso della Santa Quaresima, nel quale lo Spirito di Dio e le sante consuetudini fanno accorrere molti ad ascoltare la parola divina, per trattare degli accennati argomenti. In tal modo faranno certamente del gran bene e sarà infatti un gran bene se potrà essere diminuito ed arginato tanto male. S. S. diceva poi di sperare fermamente che il Signore benedetto venga in aiuto; Egli che ama i popoli, ma sopratutto questo popolo che sta così vicino al Vicario di Cristo, dia lumi e forza e mezzi efficaci « *iis qui praesunt* » perchè — come già il Santo Padre aveva avuto modo di dire in una solenne recente occasione — « *in justitia et caritate praesint, in aedificationem et non in destructionem*

Il proselitismo protestante

Poi il Santo Padre passa a parlare contro un altro grande male che affligge il popolo d'Italia, tutta dalla Laguna all'Jonio, e non a caso nominava queste due estremità, e particolarmente Roma, Roma nostra; questo proselitismo protestante promosso con una persistenza provocante, e lasciato fare con tanto danno di anime e con tanta minaccia di quello che c'è di più prezioso nella vita di un popolo; l'unità profonda del pensiero e delle anime, che non mai più efficacemente si afferma come nell'unità religiosa; lasciato fare in modo che i protestanti stessi si meravigliano, lasciato fare fino al punto che — è cosa di ieri — si è parlato di un pellegrinaggio protestante in Italia e — cosa d'oggi — di un sinodo protestante in Italia; lasciato fare è continuamente dilagante con tutti i mezzi, non escluso quello degli acquisti territoriali. Il Papa concludendo ha raccomandato di nuovo ai Parroci ed ai Predicatori di farsi interpreti di questi suoi richiami e lamenti, promettendo che egli stesso li avrebbe assistiti in tutti i modi. Alla fine impartiva la Benedizione apostolica.

Terminato il discorso, i singoli intervenuti sono stati presentati a S. S. dal Card. Vicario, e per tutti l'Augusto Pontefice ha avuto parole di incoraggiamento e di benedizione.

Adunanza della Giunta Centrale

Assemblea generale dell'A. C. I. — Un Segretariato per le manifestazioni religiose — Convegnie pel cinematografo e per la moralità sulle spiagge — L'enciclica sul matrimonio cristiano — Celebrazione della «Rerum Novarum».

ROMA, 17 sera

Il giorno 13 corrente si è riunita la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, sotto la presidenza del comm. Ciriaci e con l'assistenza di S. E. Mons. Pizzardo.

Il presidente rivolse subito, a nome di tutti i cattolici organizzati, un pensiero di devoto omaggio e di riconoscenza a Sua Santità Pio XI, che, nel suo messaggio radiofonico al mondo, si è degnato di benedire particolarmente il laicato che lavora nell'Azione Cattolica.

Rilevò quindi con compiacimento l'accoglienza calorosa che ebbe la enciclica pontificia sul matrimonio cristiano, e il fervore di attività che si è determinato in seno alle file dell'Azione Cattolica non solo per la diffusione dell'importante documento, ma anche per uno studio approfondito del medesimo.

La Giunta Centrale ha poi deliberato che l'assemblea generale dell'Azione Cattolica Italiana sia convocata in Roma in occasione della celebrazione della *Rerum Novarum*, che, come è noto, si svolgerà dal 14 al 17 maggio prossimo. Inoltre ha deliberato di costituire al Centro un Segretariato per le manifestazioni religiose, con l'incarico specifico dell'assistenza ai pellegrinaggi.

Seguì la relazione dei vari Segretariati.

Il Segretariato per la moralità si è occupato particolarmente dei problemi del cinematografo e della radio, stabilendo opportuni contatti con l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche. La Commissione tecnica pel cinematografo, adunatasi in questi giorni, ha deliberato di tenere un convegno pel cinematografo, in collaborazione col Consorzio Utenti Cinematografi Educativi (C. U. C. E.). Il convegno avrà luogo a Milano in aprile, e vi parteciperanno tutti gli utenti dei nostri cinematografi. Vi saranno studiati problemi generali e organizzativi.

A Genova si terrà prossimamente un convegno per la moralità sulle spiagge Tra l'altro il Segretariato Centrale per la moralità à già preso accordi con i rappresentanti della industria dell'abbigliamento per la correttezza dei costumi da bagno.

Il Segretariato per la scuola nella sua adunanza mensile si è interessato particolarmente dell'educazione fisica, in relazione ai recenti programmi scolastici, rilevando con compiacimento la loro bontà sostanziale, pur dovendo esprimere qualche riserva, del punto di vista dei principî cattolici, su qualche particolare.

L'Istituto Cattolico di Attività Sociali nella sua adunanza mensile si è occupato dei problemi relativi alle leggi sul lavoro, alle opere economiche aderenti, alla emigrazione e al riposo festivo. In modo particolare ha studiato il programma per la celebrazione, da parte dei cattolici italiani, del 40.o anniversario della *Rerum Novarum*, deliberando studi particolari sull'importante documento pontificio, e un premio per una laurea in scienze sociali relativa al medesimo.

La Commissione di cultura si è pure riunita, e ha studiato vari argomenti di attualità: la preparazione della Settimana Sociale di Padova, per la quale furono proposti i temi particolari; uno schema di lezioni sull'enciclica «*Casti connubii*», che saranno disposte in serie organica, e tenute nei principali centri della nazione; l'assistenza specializzata alle classi colte; il coordinamento e l'assistenza alle opere culturali costituite in parecchie diocesi; la raccolta di un materiale di studio che serva agli organi direttivi centrali dell'Azione Cattolica.

L'Opera delle Biblioteche Cattoliche sta compiendo il lavoro preparatorio per l'adesione di queste, lavoro che ha dato larghi risultati, essendo già numerose le biblioteche cattoliche aderenti.

La Giunta Centrale, dopo di aver esaminato distintamente ad approvato le deliberazioni dei proprî Segretariati, si è occupata dei rapporti della società «Autori Cattolici» con l'Azione Cattolica; ed accogliendo l'istanza pervenuta da parecchie Giunte Diocesane, ha deliberato di intervenire per regolare la materia dei contributi radiofonici e tasse erariali e di autore sugli spettacoli, in rapporto alle associazioni cattoliche.

COLLEGAMENTO AEREO Roma-Rodi

ROMA, 17 matt.

Rodi prossimamente sarà collegata direttamente a Roma attraverso le aviolinee di Roma-Brindisi. Nel mese di gennaio hanno avuto inizio dei voli di prova trisettimanali fra Roma, Napoli e Brindisi. La nuova linea sarà aperta al traffico regolare entro tre mesi. Essa sarà ampia e dotata del più moderno conforto e conterrà oltre ai posti per gli equipaggi, 10 poltrone per passeggeri ed ampi scompartimenti per bagagli. La linea svilupperà 550 Km. e verrà percorsa in poco più di tre ore compresa una sosta a Napoli.

Il concorso magistrale romano

ROMA, 17 matt.

Il lavoro di registrazione delle domande, presentata dai candidati per l'ammissione al concorso magistrale romano, non è ancora terminato. Le domande sono quasi 5300 il che vuol dire che i candidati sono duemila più di quelli previsti. Poichè l'esame dei documenti di rito agli effetti dell'ammissione al concorso deve essere compiuto dal Governatorato e non dalla Commissione giudicatrice si renderà indubbiamente necessaria la costituzione di un piccolo ufficio provvisorio per il disbrigo del concorso.

L'appalto del Ponte sulla Laguna

VENEZIA, 17 pom.

Si è svolta ieri dinnanzi al Podestà dott. Mario Alvera la gara fra le 24 ditte invitate per l'appalto dei due primi lotti del Ponte sulla laguna per circa 30 milioni e 700 mila lire. Dei due lotti sono rimasti aggiudicatarie le due società che hanno praticato i maggiori ribassi. I lavori verranno iniziati nel prossimo mese.

LE CENERI

Oggi la Chiesa ci dona l'imposizione delle ceneri; segnandoci in fronte della croce con quel po' di terra fredda, simbolo della nostra morte,

Udiamo le grandi parole che ci sono ben note, ma ogni anno ci tornano al cuore con solennità sempre nuova.

« Memento, homo, quia pulvis es... ». E' un invito senza mitigazioni e orpelli, di assoluta veracità, alla coscienza di essere quel che siamo.

Ma questa coscienza potrebbe portare allo scetticismo, al nichilismo.

La Chiesa, nella S. Messa di oggi suggerisce maternamente il frutto di fede, di adorazione, che il cristiano deve ricavare: « Umiliate capita vestra Deo ».

Chiniamo davanti a Dio le nostre fronti segnate dalla cenere, l'orgoglio dei nostri pensieri. Non scettici perchè morituri ma, spinti ad una maggiore sottomissione verso Colui che è l'Eterna Vita.

Gioele profeta, nella Epistola, incalza, mostrandoci, in tutta l'ampiezza, che cosa domanda a noi quell'inesorabile « Memento homo ».

« ...Dice il Signore. Convertitevi a me con tutto il vostro cuore, nel digiuno nelle lagrime e nei sospiri. Spezzate i vostri cuori.... e convertitevi al Signore vostro ».

Troppo spesso abbiamo deviato dalla diritta via: indurendoci nelle intemperanze, nella indifferenza per le gioie non sensibili e le aspirazioni ultraterrene.

Troppi gaudenti procurar di far della loro giornata un carnevale ininterrotto al quale non segue mai la Quaresima.

Troppi sofferenti non pensano che la morte è datrice di premio a chi avrà saputo soffrire.

Accostiamoci con riverenza alle ceneri, simbolo di ammonimento e di speranza.

Ricordiamoci che morremo per drizzare i nostri passi verso la immortale beatitudine.

La Quaresima ritorna per indicarne la strada agli erranti, ai paurosi delle sue asperità, a quanti desiderano correrla coraggiosamente sino al termine glorioso.

Nella liturgia dei riti di oggi, il Sacerdote esprime in una orazione la volontà dei credenti che rafforzati dalle armi della astinenza si dispongano a combattere contro gli spiriti del male, nella milizia cristiana.

Così intesa e vissuta, la cerimonia delle Ceneri, racchiude le più austere e dolci bellezze della nostra fede.

Uniamoci alla Chiesa e ubbidiamola con spirito di figli.

Dalla Città del Vaticano

Auguri di Sovrani, di Principi, di Governanti al S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 17

In occasione del fausto anniversario della sua incoronazione, l'Augusto Pontefice ha ricevuto da Sovrani e Capi di Stato e Principi telegrammi e messaggi con espressioni di devoti e deferenti auguri per la sua sacra persona.

Il nostro Re ha così telegrafato: « Nella fausta ricorrenza odierna sono molto lieto di rinnovare a Vostra Santità anche a nome della Regina le migliori felicitazioni e ogni più felice augurio, per la prosperità Santità Vostra. *Vittorio Emanuele*».

Quello di Re Alfonso dice: «Commemorandosi in questo giorno incoronazione Vostra Beatitudine, mi compiaccio inviarVi beatissimo Padre con le mie felicitazioni le più sincere e quelle della Regina, l'espressione dei più fervidi voti che formiamo per voi. Una volta ancora, contando sulla Vostra benevolenza sollecito, beatissimo Padre una speciale benedizione per la mia amata Patria e per tutti noi, rinnovando assicurazioni di reverente figliale affetto. *Alfonso* ».

Hanno pure fra gli altri telegrafato il Presidente della Repubblica tedesca Hindemburg, il Re di Romania Carol, il Presidente della Polonia, del Perù, della Bolivia, della Liberia, il Ministro di Baviera ecc.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Serafini Prefetto della S. Congregazione del Concilio;

Mons. Palica, Arcivescovo di Filippi Vice Gerente di Roma;

Mons. Ruffini, Segretario della S. Congregazione dei Seminari e Università degli Studi.

L'Episcopato maltese esclude dai sacramenti i membri del gruppo strikladiano

LONDRA, 17

Il corrispondente da Malta del *Dayl Herald* telegrafa che una lettera pastorale letta in occasione della quaresima da tutti sacerdoti dell'Isola, annuncia che tutti i membri del gruppo costituzionale e di tutti coloro che continuano a dare aiuto a Lord Strikland non potranno ricevere i sacramenti.

In pari tempo la lettera pastorale conferma la decisione già annunziata nel maggio scorso, di proibire ai cattolici di Malta di votare per lord Strikland o per i membri del suo partito. Non appena conosciuta questa notizia tutti i clubs lavoratori avrebbero issato la bandiera rossa, cosa questa che è sempre stata proibita dalla Chiesa.

Le disposizioni per l'arrivo dei trasvolatori

ROMA, 17 pom.

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: il Segretario del Partito, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, ha dato ieri al Segretario Federale dell'Urbe le disposizioni per la manifestazione popolare che avrà luogo in Roma (piazza Colonna) venerdì 20 corrente alle ore 19,30 in occasione dell'arrivo del quadriumviro S. E. Balbo e dei suoi compagni di volo. Il direttorio del P. N. F. attenderà i transvolatori nella sede del Sindacato dei giornalisti. Nella giornata di sabato, alle ore 17 avrà luogo al palazzo del Littorio un ricevimento in onore dei partecipanti alla crociera. (*Stefani*).

Opinioni e fatti

Cercatori d'oro

Da molte parti del Canadà centinaia di persone si dirigono verso la montagna Livingstone ad un centinaio di miglia a sud di Lethbridge, essendosi sparsa la nuova della scoperta di un vastissimo giacimento di oro e di platino. La gara di questi pellegrini dell' oro continua da parecchi giorni, ma nessuno conferma ancora che siano giunti alla scoperta dei preziosi filoni.

Buona fortuna.

La loro condizione e passione sono del resto meno strane di quanto sembri a prima vista.

Tutti gli uomini che la mattina escono dal proprio buco e s'incolonnano; si disperdono per ogni senso ed ogni dove, non sono anch'essi cercatori d'oro?

Se non sperano in un filone, si accontenterebbero di un filo sottile, di qualche gocciola.

Comunque tutti siamo sosia dei canadesi. Mentre si contano sulle dita e non fan mucchio. i cercatori e amatori della sapienza.

Morte in maschera

All'«Ancora» di Ancona durante la consueta matinée danzante domenicale, il capo meccanico quarantasettenne Baroncelli Alberto dopo aver fatto un ballo si sedeva nella stanza attigua ordinando una consumazione. Improvvisamente colto da malore si accasciava sulla sedia e decedeva immediatamente.

Senz'altro sospesa la matinée, il cadavere del disgraziato poco dopo veniva trasportato a domicilio.

Atroce, l'irruzione della morte nei luoghi, nei momenti quando la vita nostra prende la maschera della gaudente follia. D'un balzo solo, essa gliela strappa e ne scopre il più doloroso dei suoi aspetti, il suo volto di gioia peritura, di rose che marciscono.

«Sorà nostra morte corporale» non ci fa mancare, neppure nelle feste danzanti, i suoi avvisi, le sue dure parole di verità.

Giusto oggi, son le Ceneri, prendiamole con spirito umile: domandando la grazia di accoglier « Sora morte » fuori dalle ebbrezze nelle quali si loda falsamente la vita, dando lode a Dio.

Distrazioni stradali

Chicago è instancabilmente geniale! Una spaziosissima campagna politica allieta il pubblico della città.

A tutte le cantonate sostano gruppi di persone che ascoltano le ingiurie più pepate che si scagliano con gli altoparlanti il major Thompson ed il suo competitore per il majorato, il giudice Lyle. La cosa ha un immediato contraccolpo nell'economia cittadina, perchè gli industriali si lagnano che gli operai trascurano il lavoro per soffermarsi ad ascoltare a tutte l'ore le divertentissime gentilezze verbali che i due antagonisti si lanciano.

Ma se si credesse che sia prerogativa dell'America la gente che perde tempo e nuoce all'economia per distrarsi interessandosi a beghe, insulti, e volgarità offerte in spettacolo pubblico, si prenderebbe abbaglio, offendendo la verità.

Tutte le strade del mondo hanno i perdigiorno raccatta immondezze.

Poveretti tutti

Si ha da Berlino:

« Una orribile scoperta è stata fatta nella casa di un vecchio operaio di Ellguth: certo Giuseppe Kubias. In una stalla sono state trovate tre figlie del Kubias che da tre anni erano rinchiuse in una gabbia di legno; la più giovane di esse è riuscita a rispondere ad alcune domande. Essa ha dichiarato che in quella prigione vennero rinchiuse dal padre il quale, affetto da mania religiosa, temeva che le figlie potessero innamorarsi e quindi cadere in peccato».

Poveretto lui!

La mania religiosa fa chiudere in gabbia le figlie per paura dei peccati possibili: la mania mondana fa esporre le figlie ai peccati assai più probabili. nelle più licenziose libertà.

Tanto ardore quanto ne mise il vecchio puritano ammattito a difendere le figliuole dal mondo e a chiuderle vicino a sè, altri padri mettono per farle fuggire da casa e volare, smarrirsi, bruciarsi le ali come non dovrebbero.

Le figliuole, poverette loro, ci rimettono in ogni caso.

(cierre)

L'importanza della partecipazione italiana all'Esposizione coloniale di Vincennes

FIRENZE, 17 pom.

Il « Journal », occupandosi della esposizione coloniale di Vincennes, rileva che bisogna citare in prima linea l'importanza della partecipazione della nuova Italia. Il giornale scrive che il governo dell'on. Mussolini ha voluto dare una idea grandiosa del magnifico impero coloniale dell'Italia in Africa e cioè in Cirenaica, in Tripolitania, in Eritrea ed in Somalia.

L'esposizione italiana a Vincennes coprirà 8,000 metri quadrati di superficie fabbricata. Il palazzo principale dell'esposizoine riprodurrà la basilica di Settimio Severo a Leptis Magna, secondo la ricostruzione dell'architetto Brasini. La basilica sarà adorna soltanto di splendide riproduzioni della statuaria greca ritrovata a Leptis Magna. Bellissimi edifici la inquadreranno. Una scala monumentale discenderà dalla basilica fino alla riva di un laghetto ove faranno evoluzioni battelli di pescatori, di spugne e di perle delle colonie italiane del Mar-Rosso. L'Italia conclude il giornale. non ci farà ammirare soltanto i suoi monumenti, ma anche i prodotti di tutti i generi delle sue colonie, testimonianza della prosperità di una grande nazione che attraverso i secoli, come oggi, si è sempre posta alla stesta della civiltà.

Il conte Appony a Roma

ROMA, 17 matt.

Sono giunti a Roma il conte e la contessa Appony. Alla stazione erano ad ossequiarli i membri delle due legazioni d'Ungheria a Roma. Lo statista ungherese, dopo un breve soggiorno nella capitale proseguirà per la Tripolitania, che intende visitare.

0,50 Questo è il nuovo prezzo del rinomato "CACHET ROSA", prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi male di testa - di denti - reumi - nevralgie. - Non disturba il cuore. - Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa! Il "CACHET ROSA" si trova in tutte le Farmacie d'Italia. - Un cachet 0,50 - Scatola di 6 cachet L. 2,70.

"COSULICH"
Società Triestina di Navigazione
Servizio Espresso NORD AMERICA
Motonavi «SATURNIA» e «VULCANIA»
Prossime partenze
da TRIESTE
Vulcania . . . . 29 marzo
Saturnia . . . . 10 marzo
da NAPOLI
Saturnia . . . . 13 marzo
Vulcania . . . . 31 marzo
Linea postale Sud America
Piroscafi «MARTHA WASHINGTON» e «BELVEDERE»
Prossime partenze
da TRIESTE
Martha Washington . . . 28 marzo
Belvedere . . . . 11 marzo
Informazioni e biglietti presso la Centrale di Trieste e le agenzie sociali in tutte le principali città d'Italia e dell'Estero (18 e 28 febbraio).

Prof. Dott. F. BONOLA
Malattie Polmonari
Medicina Interna
Via D'Azeglio 16 Bologna - dalle 10-12 - 16-18

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9: Bologna, Via Mentana 4.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Capitale. Acquisti Cessione d'aziende
Cent 60 per parola, minimo 10 parole
VENDESI o affittasi agenzia affari, ottimamente avviata. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 18 V. Unione Pubblicità Bologna (2628)

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent 60 per parola, minimo 10 parole
SERIA Compagnia Assicurazioni incendi - infortuni - responsabilità civile, cerca persona cui affidare costituenda Agenzia di Bologna. Presentare offerte con referenze: Cassetta 3 V. Unione Pubblicità Bologna.

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 parole
AFFITTASI anche subito, appartamento signorile arioso, soleggiato: cinque camere, ingresso, bagno, cucina, cantina, lavanderia e giardino. Visibile tutti giorni presso Bruni - Via Ghirardacci N. 18 (Sterlino).
AFFITTASI appartamento sette camere libere, cucina, bagno, cantina, terrazza - 3500. Andrea Costa 152 angolo ...
AFFITTASI otto maggio appartamento signorile dodici ambienti, terrazza, termosifone Via dei Mille 8. Per trattative rivolgersi Proprietaria.

Dott. Comm. ORESTE BONA...
Primario Ospedale Provinciale Bo...
MALATTIE MENTALI e NERV...
Via Barberia 30, Bologna Tel. ...
Consultazioni dalle ore 13 alle ...

MALATTIE DELLE DON...
Dott. G. LAVIAN...
OSTETRICO GINECOLOGO
S. Vitale 58 - tel. 23-006 - ore ...
Casa di cura Villa Olga - A. Costa ...

Dott. F. MORAN...
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-...

IL "CARROCCIO"
Rivista mensile diretta da RAIMONDO MANZINI
- Abbonamento annuo L. 14
Il numero di prossima pubblicazione reca:
GIORGIO LA PIRA della R. Università di Fir...
ESPLORATORI DEL PARADISO

ATTUALITA':
Un libro d'arte e di fede:
La vigilia dello sposo
Liturgia, tradizione e georgica del tempo quaresimale
L. 11
LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
Corso 5 - FIRENZE
SPEDIZIONI IN PORTO FRANCO

BANCA CATTOLICA VERONESE
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18..)
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:
Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino - Dolcè - ronese Castelnuovo Veronese Cerea - Desenzano sul Lago - ... zana - Isola della Scala Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - ... zecane - Nogara - Negrar Peri - Peschiera - Roncà Sambonifacio - ... netto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - del Benaco Tregnago Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Dal 15 Febbraio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di
Lire **45**
Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è necessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualunque giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

Unità del Borsi

Il lontanare del tempo ci riconduce anche più fresca e viva la figura del Borsi, e quelli che ne hanno profetato l'efimero bagliore, accontentandosi delle apparizenze o fermandosi ai clamori della contingenza, hanno oggi di che meditare innanzi al rifiorire di studi e di indagini che vogliono approfondire sempre meglio la unità spirituale del Caduto di Zagora.

Questa ricerca dell'*unità* è veramente importante perchè occorre pur fissare i motivi integrali della personalità borsiana, oltre che nei rilievi, diremo così, subbiettivi dello scrittore, del credente e del patriota, anche nella configurazione storica, spirituale e intellettuale del suo tempo.

In una visione così unitaria è certo che la figura del Borsi ne esce potenziata non solo nella sua rara bellezza morale, ma anche carica di significato e di ammonimento rispetto all'ora storica in cui si compì il suo sacrificio. Questa visione ci ha posto innanzi il recente lavoro (1) di Vito G. Galati, il giovane scrittore calabrese che alla figura del Borsi s'è dedicato con passione veramente meridionale, temperata dall'acuta dialettica dello studioso e dalla misura dell'artista e del credente. Il Galati s'era già occupato del Borsi in un volumetto scritto per la collana della *Fiuc*, *Borsi al bivio*, e tempo fa s'era affaticato a metter su una ristampa integrale, una sorta di *opera omnia* dell'eroe fiorentino, cui avrebbero dovuto collaborare Guido Manacorda, Emilio Bodrero, Provenzal, Romagnoli, Fanciulli ecc..

La nobile iniziativa, rimasta allora in alto mare, credo, se non erro, sia stata ripresa recentemente e ogni italiano che creda nei valori dello spirito non può che augurarsene il pieno successo. In questo nuovo lavoro il Galati studia più a fondo la formazione artistica del Borsi e l'atmosfera spirituale in cui essa s'è sviluppata, per poterci quindi rappresentare il quadro completo di quella vita breve e densa, in cui « il pensatore e il patriota, il poeta e lo storico non sono che tanti aspetti d'un'anima vibrante d'una sola intima e profonda armonia: il credente ». Alcuni gruppi ammirano il precoce poeta e ne rimpiangono la perdita così rapida, altri vedono solo l'eroe che s'è immolato volontario nella pienezza della sua promettente gioventù, altri adorano il convertito e ne trascurano la genesi e lo sviluppo interiore: ora il Galati ci vuol dimostrare « la vivente armonia fra pensiero e azione, scienza e fede, religione e vita » del Borsi; armonia che « il Manzoni offrì all'Italia schiava di stranieri e di dottrine sin dai primi albori del secolo del Risorgimento » e che, secondo il Galati è rimasta inattuata fino al Borsi.

Forse quest'affermazione esclude altri benemeriti dal Pantheon degli eroi che hanno conciliato col sacrificio la Chiesa e la Patria, ma è certo che dopo la odissea lunga e triste del distacco fra le due grandi realtà pochi risplendono di luce redentrice e conciliatrice come Giosuè Borsi. Il quale comprese — e il Galati ha fatto bene ad insistervi — che la crisi spirituale e storica del Risorgimento non poteva essere risolvibile solo dal rumore di aggettivi e di vuotaggini fantasiose e retoriche, ma con la *consueta* offerta alla Patria che avrebbe finalmente compreso la sublimità dell'apporto cattolico alla sua grandezza.

Il Borsi non scese nelle piazze, non fece strepito: ma segretamente andò alla guerra e vi andò volontario perchè comprese che ivi, fra le cose immani, si decideva dell'avvenire *spirituale* del Risorgimento. Uomo del suo tempo, ma imbevuto di tradizione classica, pieno dell'insegnamento storico e artistico di due italiani immortali, Dante e Manzoni, volle unire il grande passato della vita unitaria italiana col presente frammentario ed incerto donando il sangue giovane e generoso.

L'ascensione febbrile del Borsi — scrive felicemente il Galati — fu la montagna della fede, lo scalò ad una sempre maggiore unità della coscienza; e dove ancora era la disputa delle rivendicazioni politiche, egli non esita a spargere il suo sangue, onde se gli premè vivo sul cuore il peccato dal piombo nemico, Alessandro Manzoni, certo, gli rafforzò la convinzione che il suo sacrificio era una necessità che la fede consacrava nell'amore stesso di [illegible] verso la sua patria in-[illegible].

Certo cospicua parte di questa conquista eroica del Borsi è palese nel processo medesimo della sua ascensione artistica e credo che come il Galati siano sagaci scopritori della personalità artistica dello scrittore. Il Romagnoli ci ha fatto parte del segreto dell'eroe, e ci disse con affetto riboccante, e il Galati all'affetto sa unire una indagine ferma e sicura da apparire anche il freddo analista letterario. Tutti più o meno sappiamo della tradizione Carducciana in casa Borsi e si ricalca su questo punto anche più del giusto e del necessario. Del Carducci il Borsi ventenne più che il paganesimo sostanziale ebbe le forme e più atte a reagire, per es. contro l'estetismo dannunziano e in una obsoleta scrisse parole fortemente specialmente ricordevoli per l'appassionata rivendicazione delle nostre tradizioni gloriose.

Il Borsi, anche nel periodo della sua letteratura pagana ebbe questo squisito senso della misura e dell'equilibrio che è vera virtù cristiana, e dal Carducci ereditò sopratutto l'amore delle forme della prima tradizione classica. Il Galati, con tocchi penetranti, ci illumina su questo punto delicato della vita del Borsi: il processo da queste forme a quelle del credente delle Confessioni e dei colloqui quale drammatica traiettoria nasconde? Il Galati dimostra — e credo fondatamente — che il passaggio dal paganesimo al cristianesimo non è frutto nè di un colpo di luce paolina e neppure di una lotta agostiniana dal dubbio alla fede; in Borsi fu una indifferenza religiosa causata sopratutto dall'ardore dell'adolescenza e da sogni artistici di sfondo pagano, più che da una vera e propria negrazione religiosa — si vuole con questo diminuire la bellezza della conquista borsiana? tutt'altro!

Infatti bene spesso le forme più pericolose sono proprio queste dell'indifferenza che non esigono dilemmi drammatici, ma invitano ad adagiarsi su colpevoli compromessi. Le sventure familiari lo tolsero da questo oblìo di se e piegarono il suo spirito alla meditazione più attiva e profonda; la donna non più pagana, ma cristianamente pura e casta lo sollevò su un piano di bellezza angelicata, la donna che, come Beatrice per Dante fu poi per il Borsi fonte di purificazione e di elevazione e l'arte progredì in questo senso verso la « meta ideale » verso cioè l'espressione totale della sua anima rinnovata.

Il classicismo gli fornì la misura e contenutezza dello stile, il Manzoni il senso morale e logico come espressione della vita e quindi l'ideale come realtà della storia, Dante l'amore paradisiaco, illuminato dalla visione della « donna gentile ». In questi rapporti di scuole e di tendenze il Galati ha scritto, in questo saggio, pagine di alto interesse che dimostrano, fra l'altro, la sensibiiità storica e moderna del giovane scrittore.

Sensibilità e modernità che fu dell'eroe da lui studiato: vane sono le accuse, scrive il Galati, di poca aderenza filosofica che si fanno da taluni al Borsi, nel quale ci fu la filosofia manzoniana del fatto vissuto secondo l'ideale e secondo la morale confessata. Per ciò fu spirito contemporaneo: « una contemporaneità che va oltre il problema e il suo tormento, giacchè li risolve col pensiero e col fatto, innestando i due tronconi della filosofia moderna, che, disgiunti, non possono creare organismo vivente ».

E in fine, oltre tutte le vivisezioni artistice, guardiamo al fulgido sacrificio dell'eroe credente che nelle pagine delle *Confessioni* e dei *Colloqui* ci ha lasciato parole di vita che certamente non morranno.

« Il capolavoro di Giosuè Borsi — così conclude sagacemente il Galati — è la sua vita nella sua totalità ». Proprio così: di questa totalità ha il segreto ineffabile la fede che affanna e che consola.

Edoardo Fenu

(1) Vito G. Galati: Giosuè Borsi. Vallecchi, Firenze.

Le delizie proletarie della spiaggia di Gagri

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GAGRI, febbraio

(*S. I. C.*) - Una radicale trasformazione è avvenuta nel breve spazio di un anno nelle abitudini russe ai bagni di mare, che ha portato alla clamorosa affermazione del costume da bagno tra la folla dei bagnanti. Una visita sia pure brevissima a Gagri, nella piccola repubblica bolscevica autonoma dell'Afkhasia, sulla sponda orientale del Mar Nero, basta a dare una dimostrazione sufficiente di questo fatto.

Gagri era prima della rivoluzione una delle più eleganti ed esclusive stazioni balneari dell'aristocrazia russa; adesso è divenuta il luogo di vacanze preferito dagli alti funzionari sovietici, che la frequentano durante tutti i mesi dell'anno, poichè il clima è tale che ci si può concedere il lusso di tuffarsi nelle acque salse del mare anche quando un poco più a nord di lì, infieriscono la neve e il gelo. Gagri è in realtà per il popolo russo un piccolo Paradiso terrestre, un Eden in miniatura.

L'anno scorso le autorità sovietiche mi concessero di rimanere a Gagri tre settimane; quest'anno invece mi son dovuto accontentare di tre giorni soltanto. C'era tanta gente desiderosa di andare a Gagri in inverno da accontentare, e le disponibilità del luogo sono piuttosto limitate. E appena giunto ho subito notata la grande differenza: mentre l'anno scorso la spiaggia era affollata di bagnanti cultori del nudo assoluto e di altri praticanti il nudismo a metà, le persone in costume da bagno, più o meno decente, costituivano l'eccezione, quest'anno non c'è una donna su tutta la spiaggia, neppure a cercarla col lanternino, che non abbia il corpo coperto con un costume a maglia; ed anche gli uomini si sono coperti, e così l'aspetto della spiaggia nelle ore di maggiore affollamento non è diverso da quello di una spiaggia popolare qualsiasi in un altro paese europeo.

La nuova fisionomia

Il cambiamento avvenuto nella fisionomia di Gagri è completato dalla scomparsa definitiva e totale degli ultimi avanzi della «nep» e della classe ricca. Si può dire che il ritorno alla modestia in fatto di costumi da bagno coincide precisamente con questa sparizione; chissà se le due cose hanno tra loro qualche rapporto! L'anno scorso Gagri rassomigliava un po' ad una delle numerose e deliziose stazioni balneari sparse per la Riviera italiana, non una delle più grandi e frequentate, ma di quelle meno note e forse più pittoresche. Adesso invece tutti i caratteri di questa somiglianza sono svaniti, sfumati; in nessun luogo neppure la traccia di quei gioielli, di quegli abiti di seta, di quelle scarpine delicate che l'anno scorso erano di moda, e che come ho detto conferivano al luogo l'aspetto di una cittadina della Riviera italiana.

Quest'anno vi è una assoluta mancanza di «signorilità» negli ospiti di Gagri, raccolti nel gran salone da pranzo dell'albergo costruito dal Principe Oldenburg e riservato per la più alta nobiltà di prima della rivoluzione. Tutti i presenti sono dei bolscevichi schietti, nell'aspetto e nei modi oltre che nelle idee; e le loro compagne hanno un aspetto anche più bolscevico.

« Dov'è andata a finire tutta la gente che era qui l'anno scorso? ho domandato ad un alto funzionario conosciuto l'inverno precedente qui.

« Quest'anno sono andati tutti a passare l'inverno nel nord, mi risponde con un sorriso enigmatico, accompagnandolo con un gesto molto comprensivo per indicare il punto dove si trova la famosa colonia penale dell'Isola di Solovetsky, nell'Artide, e le altre colonie penali nelle quali il Governo sovietico ha confinato tutti gli elementi sospetti di essere tendenzialmente antirivoluzionari, formula molto ampia di cui il Governo si serve per potersi sbarazzare di tutti coloro che sono indesiderabili.

E questa infatti è stata la loro sorte, spazzati via dalla ventata intransigente che ha accompagnata la rapida violenta applicazione della nuova politica sociale ed agraria di collettivizzazione della economia agricola, e la liquidazione degli ultimi kulaki e commercianti privati della «nep», e della decisa rapidissima virata a sinistra del Partito comunista, dopo la disfatta completa degli elementi di destra che ancora resistevano, avvenuta appunto un anno fà. Se ancora pochi di questi elementi si sono salvati, quest'anno hanno avuto il buon senso di restarsene a casa, rinunciando a passare l'inverno in un clima più temperato per non richiamare l'attenzione della «G.P.U.».

L'anno prossimo l'unico albergo di Gagri ancora aperto a tutti coloro sufficientemente ricchi per pagarsi il lusso di una villeggiatura verrà chiuso e trasformato in una casa di riposo per gli operai che vi saranno mandati a spese del Governo a rimettersi dalle fatiche snervanti del Piano quinquennale. A tutt'oggi l'albergo ha continuato a funzionare sotto l'amministrazione di funzionarj governativi, ed i profitti ricavati dall'esercizio impiegati a sostenere le spese dei vicini sanatori e case di riposo governative per gli operai.

Ma ormai la clientela è divenuta scarsa ed insufficiente, per cui l'esercizio dell'albergo è divenuto passivo nonostante gli alti prezzi praticati, e così il prossimo anno esso accoglierà tra le sue pareti ospitali i lavoratori estenuati delle miniere, i contadini delle steppe e gli operai delle officine governative, mandati qui da ogni parte della Russia. E così anche il sontuoso albergo costruito dal Principe Oldenburg seguirà la stessa sorte della villa imperiale di Livadia, a Yalta.

Gli scomparsi

In attesa degli ospiti veramente proletari numerose migliorie sono state apportate in tutto il fabbricato, costruito sullo stile di uno chalet svizzero. Specialmente i servizi sono stati migliorati; per esempio la stagione passata non c'era una goccia d'acqua calda in tutto l'albergo, nonostante che vi fosse un impianto completo di tubature e di caldaie per mandare acqua calda in tutte le stanze da bagno, una per ogni due stanze da letto.

Quest'anno invece acqua in abbondanza, e tutto lucidato e verniciato a nuovo. Anche l'illuminazione nelle stanze è stata migliorata e nuove lampade portatili installate da per tutto, sul tavolo, vicino al letto, sulla toeletta, mentre prima tutta l'illuminazione nelle stanze era fornita da un'unica lampadina appesa in alto, in mezzo al soffitto. Nuove coperte in tutti i letti, nuovi tappeti soffici nelle stanze. Tutto è nuovo ora. l'anno prossimo lo saranno anche gli ospiti.

LETTERE LUCCHESI

I "buchi„ nuovi nelle vecchie mura

Quando Lucca... era Lucca - Mattoni e "fette„ - Le tasse Ingegneri a 15 scudi al mese - "Buchisti„ ed "antibuchisti„ - Del progresso dei tempi e di un nuovo "forame„

LUCCA, febbraio.

La cronaca ci ha informati che nel giro di poco tempo le Mura lucchesi saranno traforate in quattro punti diversi. Intanto, verso il campo di Marte, fervono i lavori per il primo «buco».

Non credo sia il caso di notare che questa lettera non vuole essere nè polemica nè critica, per la semplicissima ragione che vuol essere solamente informativa: troppi lucchesi — ahimè! — dimenticano i passati gloriosi tempi di questa nostra turrita città, per un'altra semplicissima ragione: non ne conoscono minimamente la storia...

Per questo non è difficile sentire le più strampalate versioni sia sull'origine delle Mura come su qualsiasi attività artistica, militare ed industriale della nostra città nei secoli trascorsi.

Non sarà inopportuno, perciò, ricordare l'origine e la ragion d'essere di queste Mura ai concittadini lucchesi — ed agli innumeri forestieri che vengano a visitare questo «pozzo» di opere d'arte — e dir loro che i nostri antenati non fecero affatto questi girotondanti viali con alberi e praticelli, per il semplice gusto di avere una «passeggiata» fresca ed elevata sul piano una dozzina di metri... I nostri antenati pensavano a ben altro, e certo non si sarebbero mai immaginati di costruire, per i tardi nepoti che vanno in Crysler, un godimento unico, nel suo genere, al mondo: ammazzare il tempo tra una cortina e l'altra e tra un bastione e l'altro..... sotto gli annosi tigli o le fronzute querce che furon piantate per salvar la città dai fulmini e dai «getti» nemici.

* * *

Quando Lucca era... Lucca; quando cioè il suo nome incuteva rispetto; quando Pisani, Fiorentini, Senesi, Pistoiesi, Pratesi e perfino gli Aretini, gli Orvietani ed i Veronesi movevano continue scorribande armate in lucchesia con gravi danni e pericoli per la nostra città, i nostri lontani padri — che sapevano ben usare le macchine di guerra come quelle industriali — pensarono di costruire una tal difesa che non richiedesse troppi armati... e fecero le odierne Mura.

I lavori furono iniziati nel millecinquecentoquattro ed ebbero fine soltanto quasi un secolo e mezzo dopo, nel milleseicentoquarantasei. Quanto siano costate ai lucchesi non è facile dire con precisione. Risulta, però, da alcune carte e da alcuni libri della pubblica amministrazione che la spesa dovette essere di circa un milione di scudi. E' vero che allora i mattoni e la calcina costavan poco; ma è pur vero che le ordinazioni eran fatte, per i primi, a mezzi milioni alla volta e per la seconda a dozzine di «fette» alla volta! Ed è — ed anche questo ha la massima importanza — pur vero che uno scudo equivaleva a circa otto lire ognuna delle quali era... una lira! Fate pure il conto, se volete.

I mattoni costavano in media — alla fornace — dodici lire al migliaio e sul posto diciassette e dovevano esser fatti con una cura e precisione arciscrupolosa sotto la continua sorveglianza — e così pure per la calcina di uno dei componenti lo statale «Officio di fortificazione»! Le «fette» di calcina variaron prezzo da ventiquattro a quaranta lire ciascuna. Una «fetta» di calcina equivaleva a cento bigonge del complessivo peso di diecimila libbre. E' semplice dire... ma per una muraglia lunga tre miglia, è ben qualche cosa!

* * *

Le tasse furono — naturalmente — quasi gli unici mezzi per procurare i settemila scudi che in media annualmente necessitarono per la costruzione delle Mura e furono, si badi, tasse straordinarie giacchè le altre tasse in vigore dovevano servire per le comuni necessità dello Stato!

E' vero pure che nei primi anni le Mura furon costruite con straordinari contributi da parte dei cittadini più facoltosi ed un pezzo, anzi, fu costruito a completo carico — volontariamente da loro sobbarcatosi — dei magnati dell'industria serica.

Ma quando, ai primi del seicento la redditizia industria fu in crisi, gli aumenti delle gabelle non si fecero attendere e da allora fu aumentato un quattrino per libbra sulla carne macellata in città; quattro per ogni grossa sull'olio: tre per ogni staio di farina di castagne e due su quella di grano; e poi uno scudo per ogni cassa di drappi esportati ed uno per ogni balla di seta importata... e poi, di tanto in tanto, tasse straordinarie erano imposte a tutti i cittadini con le quali erano racimolati dieci, venti e perfino quarantamila scudi!

* * *

Ingegneri di non comune valore parteciparono alla costruzione delle Mura e tra questi il capitano Frate di Modena ed il lucchese Vincenzo Civitali...

Una cosa è certa: l'amministrazione delle fortificazioni non spese certamente più di ventiseimilacentotrentasette scudi ed un terzo per stipendiare — con una media mensile di quindici scudi — tutti gli ingegneri che alle Mura prestaron l'opera loro in un secolo e mezzo.

* * *

Con il tempo i rossi mattoni annerirono e non fu mai necessaria la mano dell'uomo per riattamenti: erano costruite così bene che sfidarono e sfideranno i secoli.

Un giorno verso il 1907 — e per un bel po' di tempo — Lucca fu in subbuglio. Essendo stata costruita la linea tramviaria Lucca-Pescia-Mansummano fu inoltrata la proposta di aprire una nuova porta per la quale dovevan passare le carrozze tramviarie.

Il nuovo «buco» divenne in breve tempo un'ossessione e la questione del «buco» che era e doveva rimanere semplice questione di arte e di viabilità, si ridusse ad una cagnara politica anti-comunale.

I lucchesi si divisero in «buchisti» ed in «antibuchisti».

Gli «antibuchisti» — che in un primo tempo erano minoranza (ma che minoranza!) — costituirono il 21 marzo 1907 la «Società per la difesa dei Monumenti lucchesi» della quale era Presidente il marchese Mazzarosa e Membri uomini come il marchese Lorenzo Bottini, il pittore Giorgio Lucchesi, il prof. Vieri Bonzi, l'avv. Hermite, il prof. Paganini!... Essi si adoprarono in ogni maniera per difendere il patrimonio artistico e storico lucchese e ben vi riuscirono, spalleggiati anche dal Carducci, dal D'Annunzio, dal Rosadi e da altri insigni studiosi.

La società presentò ordini del giorno e istanze nelle quali veniva dimostrato che il minacciato traforo non solo non era *necessario*, ma nemmeno *utile*, sia dal lato economico, sia dal lato finanziario ed aggiungeva che «una volta o l'altra, abolita la cinta daziaria, se non per opera del Comune, sicuramente in forza di una legge dello Stato, sarà facile aprire le venti e più «sortite» praticate nelle Mura... ». Infatti oggi... la cinta daziaria non c'è più...

* * *

Ma, se il «buco» non fu fatto, gran merito fu del marchese Lorenzo Bottini il quale, sul suo *Esare*, stroncava e fulminava con stringata logica ogni avversario riuscendo a conquistare quasi tutta la cittadinanza...

Un giorno, anzi, dopo aver ammonito gli amministratori comunali che il primo tram che passasse sotto il nuovo buco poteva esser per loro un nuovo cavallo di Troia, aggiungeva pacificamente che egli non avrebbe avuto nulla in contrario per usufruirne con tutta la tranquillità dell'animo per aver fatto di tutto perchè il buco non venisse aperto...

E quando i «buchisti» cominciarono a gridar forte che «il progresso dei tempi esigeva il buco», il Bottini rispondeva loro candidamente. «Ma cosa significa questo progresso dei tempi che relazione ha col fare o non fare un buco nelle Mura di Lucca? Questo progresso dei tempi deve forse entrare in Lucca per mezzo di questo nuovo *forame?* ».

In ogni caso il buco, a sud della città, nella *cortina* tra il Baluardo San Colombano e Porta San Pietro che doveva sboccare proprio davanti al piazzale della stazione ferroviaria non fu fatto e così al forestiero le Mura si mostrano ancora in tutta la loro integrale bellezza.

* * *

Ma non era trascorso un lustro, che l'apertura di un buco ad ovest si impose.

Altre lotte ed altre polemiche condite da motti e frizzi, stornelli e canzonette.

Sul ritornello di un'operetta molto in voga a quei tempi, per settimane e settimane — dopo averlo udito la prima volta al Teatro Giglio — i lucchesi non fecero altro che cantare:

Signori stimatissimi
del popolo lucchese,
ve l'hanno fatto il buco
sul «Prato del Marchese»
di là non passeranno
nè trammi nè vagoni
ci passeran soltanto
i sessanta parrucconi...

Per la verità i sessanta consiglieri municipali non furono i soli a passar di là sotto.

VOLFANGO BIANCALANA

A UNA SORELLA

Proprio a voi, sorella di un uomo che si è macchiato di delitti contro l'ordine e contro la vita; signora Lieber Schirru, che scrivete una lunghissima lettera mettendo in luce anche quei torti di vostro fratello non rivelati dalla sua rivoltella; le lagrime che fece versare a sua madre, tutti i passi che fece nella china del male prima di toccarne l'abisso arrossato di sangue e nero di livori tempestosi.

Il vostro dolore deve essere ben grande.

Il vostro amore alla giustizia è mirabile, se per esso voi riuscite a pesare in una bilancia che non trema, che non spasima, la peccaminosa vita di vostro fratello, nemico dell'autorità e della fraternità, ribelle ed uccisore.

In mani della giustizia vostro fratello si trovava già.

Il vostro sdegno fierissimo vi impone di gridare alto le vostre benemerenze (non sarebbe stato più bello che noi le avessimo viste senza il vostro richiamo?) e di domandare che il cognome che portate in comune con vostro fratello vi sia tolto di dosso, perchè ora mai — colpevole e già condannato in lui — vi tortura come la camicia di Nesso.

Vi capisco, vi compiango; ma mi permetto di dirmi che quell'uomo in cui pare essersi assommato ogni delitto — che è tre volte assassino, suicida, sobillatore, parassita, vizioso ha bisogno di voi.

Non perchè lo difendiate, no; non perchè lo approviate — sarebbe mostruoso.

Dovrete aiutarlo ad avere dei delitti commessi l'orrore che ne avete voi; a lasciarsi possedere e vincere dai rimorsi; a ben espiare negli strazi del pentimento, a non morire come ha vissuto.

Dovete piangere e pregare per questo.

Dietro nessuno giusto sdegno, dietro nessuna ripugnanza, potete sottrarvi a questo dovere.

Se Cristo è morto per i suoi carnefici, come voi non vi chinerete a spremere, dal duro cuore del fratello che ha orribilmente peccato, una lagrima di rimorso, perchè rinneghi ciò che fece e benedica a ciò che maledisse?

Tocca a voi; siete sangue suo (comunque vi sia cambiato il cognome): siete sua sorella.

XXX

Espediente per trovare in casa qualcuno

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, febbraio

(S.I.C.) Il fatto, molto diffuso specialmente in certi quartieri della periferia, che le donne maritate, tanto più se giovani e coniugate da poco, continuano a lavorare dopo il matrimonio, sia per contribuire al bilancio famigliare, sia perchè ambiziose di proseguire nella carriera intrapresa prima delle nozze, ha messo la società del gas e dell'elettricità in un serio imbarazzo, e l'ha costretta a sobbarcarsi alla maggior spesa di istituire una speciale squadra di ispettori notturni incaricati della lettura dei contatori una volta al mese, per stabilire il consumo di gas e luce in ogni casa.

Poichè in queste case tanto il marito che la moglie sono assenti durante tutto il giorno per attendere al proprio lavoro, e in casa non rimane proprio nessuno, non avendo nè prole nè servitù, accadeva il più delle volte che l'incaricato della lettura dei contatori del gas bussava alle porte degli appartamenti abitati da queste coppie di sposi impiegati, nessuno gli rispondeva e quindi non poteva compiere il proprio lavoro. Per di più in quelle case dove la donna non è impiegata molto spesso anche lì non c'era nessuno per tutto il giorno, perchè la signora stanca e annoiata di star sola in casa, stava fuori tutto il giorno in visita presso amiche a chiacchierare e a giuocare a bridge.

Dopo attente osservazioni i dirigenti della società del gas e della luce elettrica sono giunti alla conclusione che il momento più propizio per fare la lettura dei contatori era la sera, verso l'ora di cenare, prima che gli sposi escano per andare a divertirsi. E così è stata decisa l'istituzione di una squadra di ispettori notturni. Questi ispettori saranno forniti di speciali contrassegni di riconoscimento per evitare la possibilità che qualche criminale spacciandosi per ispettore della società del gas entri in casa di sera per commettere qualche ruberia.

La favolosa assicurazione di Walter Chryster

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, febbraio

(S.I.C.) — Come è noto vi sono negli Stati Uniti parecchie persone che hanno contratto delle polizze di assicurazione, sulla propria vita per somme favolose.

Si apprende ora che ogni record precedente in fatto di assicurazioni sulla vita è stato recentemente battuto dal noto industriale Waltel P. Chryster, capo di una delle più grandi aziende automobilistiche degli Stati Uniti, che si è assicurato sulla vita per la bellezza di 230.00.000 di lire. Questa assicurazione, la più forte finora contratta da una sola persona, è stata assunta da cinque compagnie diverse.

ANCHE L'UNGHERIA colpita dall'influenza

BUDAPEST, 17 matt.

La scorsa settimana si sono avuti in Ungheria, eccezion fatta per la capitale, 338 casi di influenza, di cui molti con esito letale. (*Radio*

IL PREMIO MICHELETTI

'900 nostro fra sipario e tovaglia

Undici giurati, tre drammi, parecchi commensali e un premio - Una cena letteraria ma poi non troppo - Ciascuno a suo modo - Tre votazioni e parecchi discorsi

TORINO, febbraio

Nobile pensiero ed originale manifestazione hanno accomunato i commediografi ed i commedianti del teatro educativo in una sede particolarmente propizia alla *concorde* allegrezza.

Ben nota è l'iniziativa della Società Autori Cattolici: ricordare Augusto Micheletti — scrittore fine e delicato immaturamente scomparso all'unanime ed affettuosa estimazione — assegnando un premio omonimo al migliore lavoro teatrale.

Stabilito il lodevole scopo, occorreva però realizzarlo senza incespicare nell'abituale stucchevolezza degli interminabili concorsi e nella consueta musoneria delle cosidette commissioni esaminatrici più o meno addomesticate. Perciò la S.A.C. ha pensato di radunare a banchetto un gruppo di amici del teatro cattolico ed una giurìa appositamente costituita, affinchè, tra una portata e l'altra, avesse modo di decidere la sorte dei commediografi concorrenti. Ed in realtà così ha avuto inizio la serie delle caratteristiche manifestazioni che ogni anno dovranno rinnovarsi.

Trattandosi di un convegno gastronomico a sfondo letterario, parrà superfluo aggiungere che la capace sala del ristorante, ove erano imbandite le mense, si è letteralmente gremita di commensali. Fra cotanti scrittori non poteva mancare la nota gentile, costituita da una accolta di signore. Per non offendere l'innata modestia dei rispettivi consorti, eviteremo di darne l'elenco nominativo.

Tanto per mantenere fede alla tradizione del teatro nostro, il pranzo non è cominciato puntualmente. Si sono attesi, non senza viva trepidazione, alcuni membri della Giurìa, che all'ultimo momento hanno mandato a scusare l'assenza. Anche qualche altro — forse pensando al disposto regolamentare che interdiva l'accesso e la permanenza ai biliosi ed ai malati di fegato — ha disdetto la prenotazione.

Naturalmente l'ultimo a raggiungere l'allegra brigata è stato l'eterno ritardatario Gioachino Quarello.

Fin dall'antipasto le varie tendenze si sono nettamente delineate, nonostante gli sforzi del presidente dott. Trabucco per procrastinare di qualche tempo la vivacissima contesa.

Gerolamo Meda, intervenuto da Milano, ha dato anzitempo fuoco alle polveri, provocando spari e fumo dalle opposte trincee. Il primo attacco frontale sferrato dall'amico ambrosiano a «S. Genesio in frack» di Julitta è stato respinto da un irruente azione di Miletto, il quale mentre esercitava le mandibole nell'antipasto, si è perfino consentito il lusso di un discorsetto.

Dapprima non riescivamo a capire ciò che egli intendesse sostenere, ma poi a furia di precisazioni si è spiegato. L'equivoco era sorto dal fatto ch'egli parlando frequentemente dell'« ideale » del teatro cattolico aveva indotto Allia ed altri a credere che avrebbe senz'altro votato per la «Città Ideale» di Flangini. Ed invece quale delusione!...

A questo punto è intervenuto nella contesa un capocomico consumatissimo, — Borsa — che con voce tenorile ha azzardato qualche argomentazione in favore di Julitta. Gli è stato impossibile di continuare: il baccano ha raggiunto il più alto *diapason* ed è occorsa l'energia del presidente per sedarlo.

L'arrivo degli agnolotti ha riportato un po' di sereno; Trabucco ne ha approfittato per ribadire il significato dell'iniziativa promossa dalla S.A.C. e significare al fratello di Augusto Micheletti, pittore Luigi, il ringraziamento sentito per la sua partecipazione al banchetto.

E' stata poi indetta la prima delle tre votazioni che hanno deciso l'assegnazione del premio.

Su tre produzioni teatrali si sono distribuiti i voti degli undici giurati, ma Julitta ha subito fatto la parte del leone. Ben sette voti sono stati infatti riscossi da « S. Genesio », due voti alla « Città Ideale », due voti a « E' stata trasmessa l'opera ».

L'esito del primo scritunio scatena un vero e proprio pandemonio. Allia domanda la parola, Meda urla e gesticola, Borsa appare soddisfatto, Miletto fa il diplomatico e Quarello Gioachino tenta di ammanire una diffusa concione. L'inizio è brillante, ma il resto non si può udire, poichè, in seguito a reiterate interruzioni di Miletto, rinuncia di parlare.

Da quel poco che l'interlocutore ha detto si comprende però, ch'egli ha un debole per « *E' stata trasmessa l'opera* ». Meda se ne mostra compiaciuto e riprende nuovo vigore. Dopo la prima reazione scatenata con l'attacco frontale a Julitta, l'amico muta tattica: Non demolisce più, si limita a tessere l'elogio di Caselli. Fra continue interruzioni, che non sempre giungono a proposito, specialmente dal banco della stampa, parla della funzione del nostro teatro e della necessità di portare sulla scena i fatti semplici e comuni della vita, illuminandoli dei nostri principi e traendone i dovuti ammaestramenti.

Allia non è di codesta opinione, ed esorta i convenuti a stringersi unanimi intorno alla *Città Ideale*. Par quasi di assistere alle elezioni politiche nei collegi uninominali di venerata memoria.

Trabucco abbandona l'imparzialità presidenziale ed entra in lizza con un fuoco di fila che vorrebbe incenerire gli avversari. Parteggia decisamente per Julitta e non esita a definire *S. Genesio* un vero capolavoro.

Meda insorge nuovamente, ma trova sempre sui suoi passi pronto a smentirlo l'irreducibile Miletto. Fra tanta baraonda, il cav. Vitrotto è il più calmo e prudente. Alle prese con una robusta porzione di pollo, egli non partecipa al dibattito, ma soltanto alla votazione.

Quando Basari fa cenno di voler parlare, il presidente scampanella e un po' di calma si ristabilisce. Il momento è solenne. Tutti pendono dalle sue labbra. Se Basari avesse una voce potente come le proprie argomentazioni sarebbe un oratore nato. Invece le possibilità vocali del redattore Capo di « Scene e Controscene » sono così limitate che nessuno lo può udire. Egli non se ne rammarica poichè prosegue imperterrito fra il crescente grandinare delle interruzioni e delle apostrofi. Probabilmente anche lui sostiene Julitta:.

« Ma che tutti, ma che tutti sian d'accordo » canta Quarello accennando il motivo rossiniano.

Si giunge in tal modo alla seconda votazione, ma le prime posizioni rimangono pressochè immutate. Vi è qualche accenno di frode, fortunatamente subito scoperto. Taluno, per far prevalere il candidato del suo cuore vorrebbe addirittura votare tre o quattro volte.

L'esito della battaglia è ormai palese, per modo che si attenua un po' il vigore polemico, la vivacità delle interruzioni, l'incrociarsi delle... invettive.

Se non ci fossero Vitrotto ed Ochetto a movimentare l'ambiente, la serata minaccerebbe di... languire. Anche il buon *barbera* giunge tempestivo a rinfocolare gli animi.

Bertolotto chiude il torneo oratorio. Assume un aspetto serio e con grande vigore si appresta a sfondare le tradizionali porte aperte. Anch'egli si proclama favorevole a Julitta.

Il terzo definitivo scrutinio fornisce questo responso: 8 voti a « S. Genesio in frack »; 3 voti alla « Città Ideale »; 1 voto a « E' stata trasmessa l'opera ».

Siamo ormai giunti al dolce, e Trabucco proclama vincitore del premio *Augusto Micheletti* Enzo Julitta.

Un applauso scrosciante accoglie la lieta conclusione della serata, mentre nuove discussioni si riaccendono fra le varie tendenze.

Un Rembrandt di eccezionale valore scoperto nell'Africa meridionale?

CITTA' DEL CAPO, 17, pom.

La stampa segnala una scoperta artistica di eccezionale importanza. Si tratta, nientemeno, che di un dipinto di Rembrandt ritrovato nella galleria Michaelis ed al quale si attribuisce un valore di oltre diecimila lire sterline. Questo quadro sarebbe l'unico del grande pittore fiammingo che esisterebbe nell'Africa Meridionale. Da alcuni però viene posta in dubbio l'autenticità dell'opera. (*Radio Stefani*)

Dare l'ostracismo alla birra è una pura ipocrisia

NEW YORK, 17, pom.

Il senatore Tydings si è messo a capo di un nuovo movimento « umido », affinchè sia permessa la fabbricazione e la vendita della birra contenente fino al 4 per cento di alcool. Il senatore Tydings afferma che è una pura ipocrisia dare l'ostracismo alla birra, quando anche il regime secco permette la vendita del mosto di vino e del succo d'uva concentrato. La campagna del sig. Tydings raccoglie molti aderenti ed anche la Lega della Temperanza ha dichiarato di appoggiarla. (*Radio Stefani*).

La Regina Maria di Jugoslavia ammalata di vaiolo nero

BELGRADO, 17 matt.

Secondo notizie pubblicate questa sera dai giornali la Regina Maria di Jugoslavia è ammalata di vaiolo nero. La malattia segue il suo corso normale e per il momento non desta preoccupazioni sebbene l'ammalata abbia una febbre molto alta. (*Radio Stefani*).

Le deliberazioni della classe "Scienze morali„ e "Arti„ all'Accademia

ROMA, 17

Sotto la presidenza di S. E. Bonfante, si è riunita la Classe di scienze morali e storiche della Reale Accademia d'Italia. Il presidente ha commemorato gli accademici Perozzi e Stringher. Ojetti ha svolto una sua proposta di una storia generale degli artisti (pittori, scultori e architetti) e ingegneri italiani all'estero dal secolo dodicesimo in poi. La classe ha poi discusso intorno a proposte di Gioacchino Volpe sul modo migliore di promuovere una serie di opere storiche di carattere sintetico, ed ha preso accordi circa l'assegnazione del premio Mussolini e dei premi di incoraggiamento sui fondi di diritti di autore. Ha inoltre deliberato che l'Unione accademica nazionale sia invitata a nominare una commissione per la parte italiana del « Corpus philosophicum medii aevi » e che in questa l'Accademia d'Italia sia rappresentata dall'accademico Orestano. Ha deliberato infine che sia continuata la preparazione di edizioni critiche di testi medioevali. In una successiva riunione della classe di scienze morali e storiche, S. E. Bonfante ha ricordato con commossa parola l'illustre scomparso Tommaso Tittoni. Indi ha nominato la Commissione per il Premio « Mussolini ». Ha inoltre dato il proprio parere sul regolamento della fondazione Volta; e infine ha proposto di erogare la parte assegnata sul bilancio 1930-31 e cioè L. 33.166 in favore delle missioni archeologiche che si stanno svolgendo nel vicino oriente e specialmente nell'Egitto.

Nell'ultima adunanza della classe di Arti, il Vice Presidente S. E. Sartorio ha rivolto un commosso pensiero alla memoria dell'Accademico Antonio Mancini. Piacentini ha illustrato un appello del gruppo degli urbanisti veneziani, che hanno studiato un progetto per il punto di arrivo a Venezia del nuovo ponte stradale sulla laguna in congiunzione con Mestre. Giordano ha presentato una relazione completa intesa a proporre l'istituzione di una discoteca di Stato, dove si raccolgano canti e musiche popolari, discorsi degni di restare. La proposta di S. E. Giordano sarà portata all'adunanza generale.

Il programma delle onoranze agli equipaggi della Crociera

ROMA, 17

Il Ministro della Aeronautica S. E. Balbo ed i suoi compagni di volo giungeranno a Roma il giorno 20 corrente alle ore 19,15. Alla stazione saranno ufficialmente ricevuti dai Membri del Governo e dalle alte cariche dello Stato. Interverranno anche i rappresentanti del corpo diplomatico e gli addetti aereonautici. Sotto la tettoia sarà schierata una compagnia di onore formata dagli allievi della R. Accademia aereonautica con musica e bandiera.

Ne lpiazzale esterno della tsazione prenderanno posto le rappresentanze delle forze armate delle organizzazioni del partito e delle associazioni patriottiche e combattentistiche.

S. E. Balbo e gli equiuaggi si recheranno quindi a Piazza Colonna dove, dalla loggia del Circolo della Stampa, S. E. Balbo e gli equipaggi riceveranno i lsaluto della popolazione romana. Il mattino seguente S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo riceveranno in udienza il Ministro Balbo accompagnato dagli equipaggi.

L'arrivo a Roma del Ministro dell'Uruguay

ROMA, 17

Ieri sera è giunto da Genova il nuovo Ministro della Repubblica dell'Urugual presso il Quirinale, signor Ramon Guerra. Lo attendevano alla stazione alcuni funzionari del nostro Ministero degli Esteri e il consigliere di Legazione dell'Uruguai, comm. Custas, con il personale della Legazione stessa. Il Ministro presenterà fra alcuni giorni le credenziali al Sovrano.

Il buono stato della coltura frumentaria

ROMA, 17

L'istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal governo degli Stati Uniti un telegramma in cui si informa che lo stato di coltura del frument di autunno è buono Nella settimana scorsa si sono avute precipitazioni atmosferiche che hanno troncato il periodo siccitoso da cui cominciava a temer danno ma occorrrebbero ancora ulteriori pioggie. In parte del paese si sono avute nevicate, nelle regioni meridionali i lavori dei campi per le semine primaverili sono bene avanzati.

Ancora della tragedia di Corni di Canzo

COMO, 17

E' già stato detto che la prima denuncia, che ha messo in luce la famosa tragedia dei Corni di Canzio, è stata provocata da una lettera anonima, che fu diretta alla Direzione Centrale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Si apprende ora che una seconda lettera anonima venne indirizzata alla stessa Direzione dell'Istituto.

La missiva diceva che le indagini stavano naufragando per la completa imperizia dei preposti alle indagini stesse, i quali sarebbero stati amici del Magni, l'industriale monzese, che si trova rinchiuso, come sapete nelle carceri di Como sotto l'imputazione di istigazione al suicidio del Mezzari.

L'anonima anzi faceva il nome di un maresciallo dei carabinieri, che non avrebbe fatto quanto doveva. Dopo avere accennato ad una scrittura privata, la lettera concludeva, invitando la Direzione dell'Istituto qualora avesse potuto avere maggiori schiarimenti, di fare inserire su un quotidiano di Milano un annunzio pubblicitario del seguente tenore: « Radio: aspetto comunicazioni ».

Intanto si apprende una circostanza importante intorno alla famosa lettera, con la quale il Mezzari avrebbe annunciato la sua decisione di uccidersi. Come è noto la lettera testamentaria porta la data del 3 settembre 1929 ed era indirizzata appunto a Luigi Magni. La vedova del Mezzari chiamata oggi dal giudice inquirente ha riconosciuto che la tragica lettera era veramente scritta di pugno dal marito.

La partecipazione estera alla fiera di marzo di Verona

VERONA, 17

La manifestazione fiericola veronese — che conta ormai 35 anni di vita e che rappresenta, in una posizione geografica invidiabile, un centro annuale di attrazione senza confronti per quanti esplicano la loro attività nel campo dell'agricoltura — ha ottenuto quest'anno la adesione di parecchi Stati dell'Europa centrale. Questi rapporti commerciali ed industriali, specie per l'attrezzamento che il Governo ha fornito attraverso il Ministero delle Comunicazioni e col favorire la iniziativa di tanti Enti i quali provvedono alla esportazione dei prodotti italiani danno affidamento di sempre più intensificarsi con scambievole vantaggio delle economie nazionali.

Sono una prova di questo sviluppo, le pronte e cordiali adesioni date dalla Polonia e dall' Ungheria, le quali parteciperanno ufficialmente alla Fiera, e le concessioni che tanto la Repubblica cecoslovacca, quanto la Juogoslavia, hanno accordato a tutte le merci e tutti gli animali che, diretti alle Mostre di Verona, transiteranno per il territorio dei due Stati.

Certo, la specializzazione della rassegna veronese, i cui dirigenti hanno sempre teso a fare della manifestazione primaverile un mercato diretto proprio nell'epoca in cui l'agricoltura ha bisogno di una revisione delle sue forze e delle sue pacifiche armi, prima di affrontare il periodo del più intenso lavoro — quello estivo —! mentre stimola produttori e compratori della Nazione, fa volgere gli attenti sguardi degli stranieri vicini i quali ben sanno che il Governo italiano di oggi, intendendo di favorire lo sviluppo delle relazioni economiche, protegge ed incoraggia queste manifestazioni quando esse dimostrino una vitalità propria suffragata dalle lunghe prove e dalla bontà e quantità dei risultati.

E' interessante sapere come la Fiera di Verona sia osservata all'estero e quanta importanza si dia ai suoi sviluppi. Sono, naturalmente, sguardi interessanti, in quanto gli Enti ed i privati cercano nell'intervento il loro tornaconto che potrà premiarli dell'adesione data. Ma d'altra parte ciò resta a dimostrare — ed è quello che ci interessa — che la iniziativa scaligera ha all'estero basi solide, suscettibili di maggiori sviluppi nell'interesse non solo della zona e della regione, ma anche dell'intera Nazione.

Ecco ciò che dice la « Gazeta Handlowa » di Varsavia a proposito della Fiera Cavalli:

« L'attenzione dei nostri allevatori di cavalli è rivolta attualmente all'esposizione Fiera annuale dei Cavalli in Verona dall'8 al 23 p. v., la maggiore impresa del genere in Italia.

« Nello scorso anno vennero esposti 6000 cavalli. A quanto ci comunicano le nostre Autorità consolari, l'Italia può essere un importante mercato di smercio per l'esportazione polacca dei cavalli; il che viene confermato dal fatto che solo nei primi sette mesi del 1930 abbiamo venduti in Italia circa 2000 cavalli. Quindi gli allevatori polacchi, che finora non sono mai stati indipendentemente rappresentati al l'esposizione di Verona, dovrebbero sfruttare opportunamente la imminente Fiera per una razionale propaganda commerciale e far conoscere alle sfere degli acquirenti italiani gli eccellenti nostri prodotti.

« A tal uopo si rende indispensabile la costituzione di un padiglione polacco, che del resto non comporterebbe spese eccessive, poichè la Fiera, seguendo il mercato, quasi garantisce la vendita dei cavalli esposti ».

L' VIII seduta della Commissione suprema di difesa

ROMA, 17

La Commissione Suprema di difesa ha tenuto la sua ottava riunione a Palazzo Venezia sotto la presidenza die Capo del Governo.

Un clamoroso fatto alla stazione centrale di Firenze

FIRENZE, 17

Il protagonista di questo drammatico episodio, che ha messo a soqquadro la stazione centrale, ma non ha avuto, per fortuna, gravi conseguenze, è il facchino Emanuele Ottaviano fu Rosario, di anni 48, da Palma Montechiaro in provincia di Agrigento, residente nella nostra città in via Colletta 14. L'Ottaviano era da tempo in disaccordo con i fratelli Alfredo e Renato Papucci del fu Giulio, dimoranti in via Pistoiese 25, e, come lui, soci della Cooperativa portabagagli della stazione.

Ieri, verso le 5.30, l'Ottaviano, incontrato fra i binari della stazione Alfredo Papucci, l'affrontò con la rivoltella in pugno e, dopo poche parole, gli sparò contro quattro colpi di rivoltella che andavano fortunatamente a vuoto. Essendosi il Papucci, col fratello accorso in suo aiuto, dato alla fuga, l'Ottaviano si lanciò dietro di loro, ed entrato nella sala d'aspetto, minacciava ancora di sparare, quando fu fermato dal brigadiere Vittorio Galassi, dal capo squadra della Milizia Ceccherini e da altri che lo trassero in arresto e lo portarono nell'ufficio di Polizia della Stazione. Ivi fu interrogato, ma non si riuscì a capire altro che l'Ottaviano deve essere affetto da mania di persecuzione e che ha del risentimento con i Papucci perchè suppone che essi abbiano detto male di lui a un tale che tempo fa lo fermò nel viale Petrarca riferendogli le supposte parole dei Papucci stessi. A quanto pare, tutto ciò è vero soltanto nell'immaginazione malata dell'Ottaviano Egli è stato denunciato per duplice mancato omicidio e per porto d'arma abusivo.

Una clamorosa rissa

FIRENZE, 17

Una clamorosa rissa è scoppiata nel pomeriggio di ieri fra un venditore ambulante, sopranominato Morino e non meglio identificato e tale Fancelli Adolfo di anni 42. I litiganti si sono scambiati pugni e infine il Fancelli ha avuto la peggio tanto che dovette recarsi all'ospedale, ove è stato medicato per la frattura del metacarpo della mano destra e giudicato guaribile in venti giorni.

L' importanza nazionale della Fiera dell' Artigianato a Firenze

FIRENZE, 17

A un mese di distanza ancora dalla inaugurazione della Fiera Nazionale dell'Artigianato, fissata come è noto per il 22 marzo in Firenze, già il complesso delle adesioni, il cui numero si avvia verso il migliaio, offre la constatazione della perfetta comprensività trovata dagli organizzatori presso tutte le classi artigiane d'Italia e del felice risultato cui questa iniziativa, dovuta al Consiglio provinciale dell'economia di Firenze, è destinata non solo attraverso la prima vittoriosa attuazione di quest'anno, ma anche negli sviluppi della continuità futura.

Tutta la produzione artigiana nazionale è ormai già presente alla Fiera florentina: oltre a Firenze artigiana, la quale naturalmente non poteva non essere alla testa delle aderenti, tutte le zone d'Italia hanno risposto presente, dalla Brianza, alla Calabria, alla Sardegna; è presente l'artigianato di Livorno, Ancona, Parma, Ascoli Piceno, Sorrento, Novara, Rieti, Pescara, Terni, Piacenza Lucca, Trento, Como, Pistoia Genova, Brindisi, Arezzo, Pisa, Macerata, Vicenza, Napoli, Chieti, Perugia, Treviso, Nuoro, Bassano Ravenna, Roma, Viterbo, Bologna, Udine, Cremona, Bergamo, Mantova, Savona, Venezia ecc. E si può dire che tutte le categorie artigiane sono rappresentate, con particolare prevalenza di quelle dei mobili e oggetti in legno, ferri battuti, ceramiche e lavori in vetro; ben rappresentati sono anche i tessuti, le oreficerie e i giocattoli.

Dalle predisposizioni prese dalla Commissione di ordinamento, sembra che i locali del Palazzo delle Esposizioni al Parterre di S. Gallo, compresi i padiglioni esterni, debbano per ora essere sufficienti per la esposizione del materiale; il Comitato comunque ha previsto eventualmente l'uso di altri locali se dovrà presentarsene la necessità.

« Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il Giornale Cattolico ». (Card. Minoretti).

Per l'autostrada Firenze-Viareggio
Riunione a Roma

FIRENZE, 17

Abbiamo da Roma: Presso il Ministero dei Lavori pubblici ha avuto luogo una importante seduta per definire la questione del finanziamento, per il completamento della autostrada Firenze-Viareggio.

Erano presenti i Prefetti e Podestà di Firenze, Pistoia e Lucca ed i Presidi delle tre provincie.

La seduta è stata aperta dal Ministro dei Lavori pubblici, on. Di Crollalanza, che, dopo aver salutato i presenti ha dichiarato che le condizioni del bilancio non permettono l'intervento statale e non per questo disconosce la grande importanza di questa autostrada, che deve essere portata a compimento. Si è iniziata quindi una lunga discussione continuata nel pomeriggio e che ha portato alla trattazione di tutti gli aspetti della questione e dalla quale è emersa a conclusione la necessità del completamento dell'opera nell'interesse generale di tutti gli enti interessati.

Il marito Avv. GIOVANNI TURCHI con i teneri figli BIANCA MARIA, MARIA BRUNA e GUIDO; la mamma IDA CEVOLANI ved. COCCHI; il fratello LUIGI, le sorelle ELISA BUSI e MARIA GARAGNANI; i suoceri Avv. Gr. Uff. UMBERTO e VITTORIA TURCHI; i cognati BUSI, GARAGNANI e TURCHI e i parenti tutti annunciano angosciati che alle ore 4,40 di ieri, colpita da improvviso invincibile morbo, si è spenta serenamente nel Signore

Alfonsina Turchi

nata COCCHI

Sposa e madre incomparabile

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali, che saranno celebrati domani mercoledì 18 alle ore 10 nella Chiesa Priorale e Parrocchiale di S. Maria Maddalena in Via Zamboni, donde la Salma sarà, subito dopo, trasportata alla Certosa.

Bologna, 17 *febbraio* 1931, IX

Pr. Impresa Pompe funebri O. Golfieri, Via G. Petroni 18-20. Telef. 22-319 - Bologna.

LLOYD SABAUDO

SUD AMERICA
CONTE ROSSO
Da GENOVA 27 febbraio
Da NIZZA 27 febbraio

NORD AMERICA
CONTE GRANDE
Da GENOVA 27 febbraio
DA NAPOLI 28 febbraio

AUSTRALIA
m/n REMO
Da GENOVA 28 febbraio

LLOYD SABAUDO Genova
Agenzia di BOLOGNA:
Piazza Nettuno, 3-A: Tel. 224-25

SCIROPPO S. AGOSTINO
PURGATIVO - DEPURATIVO a base di ERBE E RADICI Medicinali - dell'Antico Laboratorio Farmac. della CHIESA DI S. AGOSTINO A GENOVA - Per STITICHEZZA, SFOGHI DELLA PELLE, CATARRI INTESTINALI, BRONCHIALI, DOLORI LOMBARI, REUMATISMI NERVOSI. NON MANCHI UNA BOTTIGLIETTA NELLA VOSTRA CASA

DIFFIDA
La sottoscritta Ditta, in seguito a ripetuti abusi verificatisi, mette in guardia il pubblico contro dei sedicenti commissionari che spacciandosi per i suoi incaricati cercano sorprendere la sua buona fede. Avverte che non manda mai incaricati al domicilio dei dolenti, se non da loro espressamente sollecitati ma riceve le ordinazioni esclusivamente ai propri uffici in *Via Giuseppe Petroni* N. 18, oppure al *telefono* 23-19. Fornisce qualsiasi preventivo senza alcun impegno.
(Aperto durante la notte).
Premiata Impresa Funebre
ORESTE GOLFIERI
Concessionaria del Servizio Municipale

"La Festa„
DAL 12 FEBBRAIO 1931
PER GLI ABBONATI A L'AVVENIRE D'ITALIA
L. 50
AL 31 DICEMBRE 1931

LA PUBBLICITA' SU "L'AVVENIRE D'ITALIA„

è delle più efficaci e relativamente alla sua tariffa è la più efficace. Gli industriali, le banche, i commercianti devono largamente farne uso.

Il giornale con le sue DODICI edizioni locali è diffuso in tutta Italia, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, assumendo ovunque localmente gli aspetti e la diffusione di un giornale locale.

Chi pertanto fa la pubblicità su "L'Avvenire d'Italia„ è come facesse la pubblicità contemporaneamente su dodici diversi giornali locali.

★ ★ ★

Col 1° Gennaio 1931 la gestione della pubblicità, per quanto non riguarda la provincia di Bologna, della qual zona è concessionaria esclusiva l' Unione Pubblicità Italiana, è stata assunta direttamente dall' Amministrazione del giornale, dove in BOLOGNA Via Mentana 4 si dovrà rivolgersi per contratti, preventivi, schiarimenti, per ordinazioni di necrologie, di avvisi economici, ecc. Per la LOMBARDIA l'Amministrazione del giornale si giova di un ufficio di produzione presso l' Istituto di Propaganda Industriale (Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4).

★ ★ ★

Gli amici, gli abbonati, i lettori del giornale utilizzeranno con profitto la pubblicità de "L'Avvenire d'Italia„.

Le case industriali e commerciali ne facciano esperienza.

La struttura del giornale a base di abbonamenti, più che di rivendita non deve trarre in errore. L'abbonamento, anche se non è gridato ai canti delle vie, triplica l'efficacia pubblicitaria della reclame di un giornale.

CORRIERE BOLOGNESE

Bologna musicale risorge!

Il "Comunale„ si riaprirà in maggio con una stagione di grandi concerti

Possiamo ormai annunciare che la stagione dei concerti al Teatro Comunale, della quale da tempo si parla negli ambienti musicali della città, si farà nel prossimo maggio.

Inaugurerà la stagione il maestro Arturo Toscanini con due concerti che saranno dati il 21 e il 23 maggio in commemorazione di Giuseppe Martucci.

Seguiranno al podio del nostro Comunale il maestro Oskar Fried, il maestro Antonio Guarnieri e il maestro Bernardino Molinari.

Nello stesso periodo la Sala Bossi del Liceo Musicale vedrà l'inaugurazione del nuovo grande organo col quale daranno due concerti il maestro Luigi Ferrari Trecate e il celebre organista francese Bonnet.

Con tali concerti, dei quali saranno comunicati presto i programmi, riaprirà i suoi battenti il nostro maggior teatro dopo la lunga chiusura imposta dalla esecuzione di importantissimi lavori, e sarà ridato alla città, col nuovo grande organo del Liceo, un nuovo mezzo per la diffusione di quella cultura musicale della quale giustamente mena vanto Bologna.

Una simpatica cerimonia al "Galvani„ per la distribuzione dei Premi Carducci

Al R. Liceo Sinnasio ieri, come ogni anno, nel giorno anniversario della morte del Poeta, vennero assegnati i premi « Carducci » ai migliori alunni.

Alla solenne e semplice cerimonia erano presenti, oltre il Corpo insegnante con gli alunni, i seguenti: Col. Leonelli, Comandante del 35.o Fanteria, in rappresentanza del Comandante la Divisione, col. Millotti pel Comandante la Legione, Comandante Casarini in rappresentanza di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Rampini Intendente di Finanza, comm. prof. rocioni R.o Provveditore agli Studi, prof. Supino in rappresentanza del Rettore Magnifico dell'Università, dott. Callegari in rappresentanza del Segretario Federale commendatore Ghinelli, rag. Bondioli per l'O. N. B., le signore Masi Carducci, Camerini e Venturini ed i professori gr. uff. Albano Sòrbelli per la casa e biblioteca Carducci, Betti preside della Facoltà di fisica e matematica, Cavicchi preside interino del R.o Liceo Ginnasio «Minghetti», Ferruccio Papi in rappresentanza del preside del R.o Istituto Tecnico, Mantovani, Levi e Bianchi ed i signori Pesci e Landi

Il prof. Guizzardi, a nome del Preside assente per indisposizione, porge un saluto agli intervenuti, si rallegra coi giovani premiati e presenta l'oratore ufficiale, prof. Lugli del R. Liceo, il quale tiene avvinto l'uditorio, trattando in forma eletta della poesia carducciana. L'oratore alla fine del suo discorso è salutato da un unanime, caloroso, sincero applauso.

Il prof. Guizzardi legge quindi i nomi degli alunni premiati, che sono i seguenti: Levi Giulio, della Maturità; Venturini Achille, dell'ammissione al Liceo; e Pesci Alfredo, dell'ammissione alla IV.

Oltre a questi premiati, ottennero la menzione onorevole gli alunni: Camerini Clementina, della Maturità; Rosmo Maria e Sighicelli Giovanni, dell'ammissione al Liceo; Arfelli Anita e Landi Luigi, dell'ammissione alla IV classe.

La nomina di don Giuseppe Pedrelli a canonico della Metropolitana

Il Santo Padre, con Sua Bolla in data di ieri, su proposta dell'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo, ha nominato Coadiuatore con diritto di successione nel Canonicato del rev.mo mons. Pio Venturi, il sacerdote don Giuseppe Pedrelli, Rettore del Santuario di Santa Maria della Vita e Canonico della Collegiata di San Giovanni in Persiceto.

La nomina, sollecitata da S. E. il Cardinale, è giusto premio all'attività dell'ottimo Sacerdote che per molti anni fu Tabulario ed attivissimo Sagrista della nostra Metropolitana di cui tenne la cura con tanto zelo e sollecitudine e che ora è riuscito a ridare novella vita al Santuario, al quale è preposto.

A Mons. Pedrelli, insieme con il più vivo compiacimento per la sua meritatissima nomina, porgiamo il nostro fervido augurio: *ad multos annos!*

Le "conversazioni„ al Centro U. C.

LA "RIFORMA GENTILE„ nel commento del prof. Marella

Nella sede del Centro Uomini Cattolici, in via del Monte, è stata tenuta, davanti ad un pubblico numeroso ed eletto, l'annunciata «conversazione» del reverendo professore Marella, sul tema: « La Riforma Gentile nelle scuole ».

Iniziata la conferenza, il relatore intende toccare della Riforma Gentile soltanto quei punti che possono interessare i padri di famiglia, limitandosi alla scuola media, data la ristrettezza del tempo.

Enumera i precedenti che hanno preparato la riforma: la preoccupazione, nei riformatori, di una maggiore severità d'insegnamento e di esami, e l'affermazione della libertà d'insegnamento, da attuarsi nell'esame di Stato. L'esame di Stato era già richiesto dai cattolici, soli allora, contro quel monopolio massonico che tanto male aveva fatto alle coscienze. La riforma Gentile finalmente lo varò; ed esso è il punto centrale del rinnovamento scolastico.

L'esame di stato deve chiedere al candidato la sua maturità mentale, qualunque sia la sua provenienza. La persona dell'esaminatore è distinta da quella dell'insegnante, per assicurare appunto la libertà di giudizio della maturità dell' alunno indipendentemente dalla sua provenienza.

I nuovi programmi d'esame mirano a indicare più che altro la direttiva più opportuna per raggiungere lo scopo, con intonazione nettamente umanistica e studio dei classici, specialmente nelle materie letterarie e filosofiche. La scuola tipo, per la riforma Gentile, come quella che più è conforme allo spirito italiano, resta il vecchio liceo-ginnasio, quale era giunto a noi, attraverso la legge Casati, dalla vecchia scuola umanistica rinsanguata e rinnovata dai Gesuiti.

Il relatore si addentra inoltre nella disamina degli abbinamenti di insegnamento, con cui si vuole favorire quanto più è possibile l'unificazione degli insegnamenti.

La riforma non è stata molto sentita dalla coscienza pubblica, specialmente per difficoltà tecniche e d'orientamento spirituale e anche per ragioni d'interessi particolari: si propone sempre la formazione spirituale all'addestramento professionale. La Riforma Gentile deve essere meglio compresa, e deve anche essere perfezionata.

Avviandosi alla fine, il relatore ricorda come nei programmi delle scuole elementari si pose a base e coronamento della scuola l'insegnamento religioso; e il Concordato estendeva poi questo principio a tutti gli ordini di scuole, malgrado, forse, il sentimento personale dell'attuatore della Riforma. E il Concordato stesso garantiva la libertà d'insegnamento che la Riforma Gentile aveva attuato.

Tassa scambio sugli spiriti

In riferimento alle notizie già date sull'applicazione della tassa scambio sugli spiriti, il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che, con circolare in data 1 febbraio del Ministero delle Finanze, sono chiariti i criteri del nuovo regime di riscossione.

A decorrere, dunque, dall'1 febbraio, la tassa di scambio sugli *spiriti puri e denaturati*, di produzione nazionale o di provenienza estera, è dovuta una volta tanto, mediante convenzione d'abbonamento da stipularsi presso i competenti uffici del Fegistro o, per gli spiriti provenienti dall'estero, con versamento diretto alle dogane all'atto della importazione. Sono esclusi da tali speciali sistemi di riscossione i liquori e le altre bevande alcooliche e i prodotti comunque contenenti alcool.

Per gli spiriti puri, di produzione nazionale l'aliquota da riscuotersi, come si è detto, in base a convenzione di abbonamento nei confronti dei soli fabbricanti, è stabilita nella misura di 1,50 per cento; è compreso nel valore tassabile anche l'ammontare dell'imposta di fabbricazione. Per la determinazione del canone di abbonamento devesi tener calcolo, come si pratica tuttora, dell'intero ammontare dlle vendite effettuate dai fabbricanti.

Per gli spiriti denaturati il sistema di applicazione è il medesimo; ma la misura della aliquota è del 2.25 per cento.

Restano esenti dalla tassa di scambio gli spiriti destinati alla fabbricazione di carburanti.

Per gli spiriti puri e denaturati di provenienza estera, l'aliquota unica dovuta una volta tanto mediante versamento diretto alle dogane, è di lire 1.50 per cento da ragguagliarsi al valore della merce.

La denuncia delle giacenze al 31 gennaio 1931, da parte dei commercianti e dei rivenditori in genere di spiriti, deve essere fatta entro il 15 febbraio, per iscritto ed in doppio esemplare, al competente ufficio del Registro. Sono esonerati dall'obbligo della denuncia coloro che detengano quantitativi di spiriti puri e di spiriti denaturati non superiori rispettivamente a cnque ettanidri.

Per maggiori chiarimenti, e per prendere visione della circolare di cui sopra gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Consiglio Provinciale dell'Economia, in Piazza della Mercanzia n. 4.

PER IL CLERO

L'assistenza religiosa ai Balilla

Giovedì prossimo dopo il Ritiro e una breve adunanza per la soluzione del caso di morale, avrà luogo nel Seminario Regionale in Via dei Mille 20 una adunanza importantissima riguardante l'assistenza religiosa nell'O. N. B. nella nostra Diocesi.

Presiederà la adunanza Monsignor Giordani già Vicario Generale di Camerino, valoroso ex cappellano militare della R. Marina e prezioso collaboratore di S. E. Monsignor Angelo Bartolomasi, Ordinario Militare d'Italia, e quale Vice Ispettore Centrale per l'assistenza religiosa dell'O. N. B.

A tale importante adunanza presenzierà ancora Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo il quale a mezzo nostro desidera rendere noto essere sua volontà che il Clero della città non manchi alla adunanza e ancora tutti i Parroci della campagna, nel limite del possibile, poichè verranno date le norme per la assistenza religiosa all'O. N. B. in ciascuna parrocchia e verrà discusso il modo della attuazione.

All'Università fascista
La conferenza di Mario Nordio

Ieri sera nel Salone della Casa del Fascio, davanti a un folto uditorio nel quale spiccavano numerose personalità cittadine, il collega Mario Nordio, redattore-capo de *Il Piccolo* di Trieste, ha tenuta una conferenza sull'interessantissimo tema: « Il tormento dei Balcani ».

L'oratore è stato vivamente applaudito.

La disgrazia di una bimba

Mentre si trovava affidata alle cure di una vicina di casa, perchè la madre si era recata all'Ospedale Maggiore ad assistere il proprio marito malato, la bimba Gabriella Mastelli di Gaetano, di quattro anni, abitante in frazione Alemanni 409, si rovesciava addosso una padella piena di liquido bollente, riportando ustioni di primo e secondo grado; All'Ospedale Santa Orsola la povera piccina è stata dichiarata guaribile in venti giorni.

Furto in un appartamento

La cronaca registra anche oggi il solito furto in un appartamento. La vittima stavolta è stato il rag. Oreste Stefani, che abita in via Saffi 57. Ieri sera, rincasando, egli ha dovuto constatare che ignoti ladri, entrati non si sa come, avevano visitato la sua stanza, rubando oggetti preziosi per il valore complessivo di 800 lire.

Il furto è stato denunciato all'Ufficio di Notturna, che ha provveduto per le prime indagini.

Le solite biciclette

Due biciclette hanno ieri sera furtivamente cambiato padrone. La prima dalla proprietà legittima del meccanico Alfonso Pizzi che l'aveva pagata ben 560 lire, è passata a quella illegittima di un ignoto furfante che, vedutala incustodita in via Santa Margherita, ha pensato che poteva fare al caso suo e, senza esitare, l'ha inforcata allontanandosi per ignota destinazione.

— La stessa sorte è toccata alla bicicletta — valore L. 600 — dello studente Enrico Buttazzoni, lasciata anch'essa incustodita momentaneamente in via Zamboni.

Le disgrazie

Per farsi medicare una ferita da taglio al palmo della mano destra si recava ieri all'ospedale il quarantaseienne Amleto Simoni, domiciliato in via Guido Reni 7. Il Simoni ha dichiarato di essersi ferito urtando disgraziatamente la mano contro un bicchiere, nell'atto in cui voleva afferrare un suo bambino in procinto di cadere da un tavolino. Il ferito ne avrà per una quindicina di giorni.

— Il sessantacinquenne Massimiliano Palmieri, abitante in via Maggiore 127 secondo, veniva urtato ieri in località Due Madonne dal vaporino Bologna-Imola e riportava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e contusione lombare. All'ospedale è stato giudicato guaribile in sette giorni.

— Il bimbo Amedeo Buldrini, di anni 3, dimorante in via Malvolta 195, disgraziatamente cadeva dentro una pentola piena di acqua bollente, riportando delle ustioni di secondo grado alle coscie. Fu curato all'Ospedale Sant'Orsola e dichiarato guaribile in 20 giorni.

— Il colono Felice Rondelli, di anni 63, dimorante a Monghidoro, mentre entrava nella chiesa del paese per ascoltare la Messa, disgraziatamente cadeva riportando la frattura completa della gamba sinistra. All'Ospedale Sant'Orsola, ove venne ricoverato, fu giudicato guaribile in sessanta giorni.

— Lo spazzino Giuseppe Ragionieri, di anni 58, ieri, in via A. Costa, angolo Crocetta, veniva investito dalla propria biroccia riportando una ferita all'occhio sinistro. Fu dai pompieri trasportato all'Ospedale Sant'Orsola.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Le Ceneri

Ancora nell'aria trema l'onda sonora dei sacri bronzi che hanno annunciato la fine del carnevale e dalle porte spalancate delle sale e dei teatri ancora esce il tanfo caldo della umanità che ha creduto di dimenticare la vita in un giro epilettico di fox-trott, sotto il grasso del belletto, la fragile miseria del voltino, in mezzo al frastuono del baccanale; tra vino, coriandoli, grida, suoni, lazzi, sussurii galeotti, sguardi di ganimedi e di sirene. Carnevale è morto.

Il suono dei bronzi sacri all'alba delle Ceneri canta l'inno della Vita e il rombo ammonitore e trionfante sfiora le porte spalancate delle sale da ballo ove Carnevale sghignazzò l'ultimo lazzo, come spalancate fosse di cimitero.

La Chiesa ancora ammonisce i suoi figli e la Cenere riporta la tremenda condanna alla memoria di chi forse se n'è dimenticato guardandosi ancor ieri nello specchio e misurando il fulgor dello sguardo nell'armonia delle vesti di seta e di raso di carnevale; polvere siamo. Atomi. Miseria di carne inferma. Morti in piedi, vagolanti come ebbri nel cimitero basso della terra.

Ma lo spirito, ma l'anima, si rileva: il rombo delle campane è tutto un inno squillante di preghiera, la solenne e grave nenia del «Miserere» è tutta una gloria di resurrezione: nella penitenza, nel dolore, nella contrizione, la speranza della vita: la Vita vera dello spirito assettato di pace, di luce, di amore.

Nella meditazione e nel dolore; in umiltà e in carità l'anima si inchina: rifulge nel cuole la divina certezza del Premio.

E sulla tomba del Carnevale lo spento sguardo della maschera ebbra è il simbolo pietoso di quei morti: Morti alla Vita.

G. P. F.

I ringraziamenti del S. Padre

Agli auguri e agli omaggi mandati dalla Giunta Diocesana al Sommo Pontefice in occasione del fausto anniversario della sua incoronazione è pervenuto il seguente riscontro: « Presidente, Giunta Diocesana - Santo Padre compiacendo figliali felicitazioni benedice di cuore - Card. Pacelli ».

Scuola di Coltura cattolica
La conferenza del prof. Benedetti

Un buon uditorio ascoltò sabato sera la conferenza del Sac. Prof. Achille Benedetti, onorata dalla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo; fu ascoltò con vivo interesse, perchè in forma chiara dava una conclusione esauriente di un problema che nei mesi d'estate preoccupa molto: la malaria.

L'oratore giustificò pienamente il titolo dato alla sua lezione. Un flagello dell'umanità. Con rapidi cenni storici egli ricordò che nei tempi antichi l'Egitto, la Grecia e il Lazio videro nella malaria un nemico più formidabile di ogni esercito invasore. Ricordò che l'America, l'India e l'Africa non meno che l'Europa meridionale in ogni tempo furono infestate da questo malanno. Fu interessantissimo l'accenno al Friuli. La grande Aquileia, se una prima volta fu distrutta da Attila, dopo la sua rinascita e lo splendore conferitole della sede patriarcale fu abbandonata nei secoli e decadde perchè la sua campagna fu invasa dalle acque stagnanti divenne ambiente propizio al moltiplicarsi delle zanzare, quindi divenne zona eminentemente malarica, rendendo pericoloso anche un breve soggiorno in essa. Tentativi di risanamento mediante incanalamento delle acque sotto Maria Teresa nel secolo XVIII: qualche cosa si fece nel basso Friuli nel secolo XIX; più assai si fece in questo secolo, massime dopo la guerra, la quale portò un rincrudimento del morbo malarico.

L'oratore passò poi ad uno studio di sostanza particolareggiato delle zanzare e dei protozoi specifici della malaria. Delle zanzare espose le specie principali, l'anatomia, il modo di riprodursi, i costumi, il modo d'inoculare i germi patogeni. Dei microbi disse come si distinguano originando le diverse febbri per es. la quartana, la terzana, la perniciosa (estivo-autunnale), come si moltiplichino, e come agiscano sugli organismi.

Infine accennò ai vari tentativi escogitati sia per distruggere le zanzare, che per difendersene e per combattere contro l'infezione contratta. Disse che la cura più efficace si è il chinino, cura scoperta casualmente nell'America del Sud anno 1648 e in questo ultimo cinquantennio rivendicata specialmente da medici italiani contro l'opinione di clinici esteri, che volevano scorgere nel chinino un agente tossico per l'organismo umano. Osservò però che la più efficace profilassi antimalarica resta la bonifica, lodando che l'opera intrapresa in questo campo dal Governo Nazionale compia non solo per creare alla Patria un'indipendenza economica ma anche per assicurare il popolo che lavora i campi l'immunità dal flagello malarico.

La bella conferenza del Prof. Benedetti fu coronata da una salve di applausi.

Mons. Belvederi parlerà su "Roma sotterranea,,

Sabato 21 alla solita ora il rev.mo Mons. Prof. Giulio Belvederi, della Accademia Pontificia di Archeologia Romana, terrà una congerenza con proiezioni sul tema. «Roma sotterranea». Ingresso libero. Aula ri-

Il lavoro dei vigili

Durante il mese di gennaio i vigili urbani hanno elevato N. 222 contravvenzioni alla legge sulla circolazione delle quali 147 conciliate e N. 348 altre contravvenzioni ai regolamenti locali delle quali conciliate.

Congresso parrocchiale di A. C. alle Grazie

Il giorno 22 febbraio avrà luogo nella parrocchia della B. V. delle Grazie un congressino di A. C. con il seguente programma:

Ore 8 S. Messa con Comunione Generale.

Ore 10 Benedizione del Vessillo del Circolo Giov. Maschile e S. Messa Solenne.

Ore 11 Inaugurazione della Biblioteca Circolante parrocchiale (Sala di fianco alla Basilica).

Ore 14.30 Congressino (Sala idem):

a) Relazione del Rev.mo sig. Parroco;

b) Brevi relazioni particolari: della Conferenza di San Vincenzo de Paoli e delle Signore della Carità; dell'Unione Uomini Cattolici; della Unione Donne Cattoliche; del Circolo Cattolico Maschile; del Circolo Cattolico Femminile.

c) Breve relazione del Consiglio Parrocchiale e discussione generale.

d) Parole del Rappresentante della Giunta Diocesana.

Ore 16 Te Deum e funzione di chiusa nella Basilica.

Azione Cattolica parrocchiale

Domenica scorsa a San Giorgio si sono tenute le riunioni del Gruppo Uomini Cattolici e del Circolo Giovanile Cattolico. Agli uomini ha parlato il parroco ed il segretario sig. Rodigildo Angelini. Ai giovani ha parlato il vice presidente signor Fabro Rino. Si è stabilito che in ogni adunanza uno dei giovani per turno presenterà una conferenzina sui diversi argomenti di attualità. Ha portato inoltre la sua calda parola il giovane studente universitario Gagliano Lazari il quale ha fatto voti che gli studenti si iscrivino alla Sezione di Studenti Medii Cattolici testè ricostituita e si dia appoggio e respiro alla gloriosa F.U.C.I. che raccoglie le migliori speranze della nostra gioventù.

Statistiche parrocchiali
Le "Dame della Carità,, al SS. Redentore

Abbiamo sott'occhio il resoconto del lavoro svolto dalle Dame di Carità della parrocchia del SS. Redentore durante il 1930. Eccone gli estremi:

Dame Visitatrici N. 7 — Dame contribuenti 98 — Famiglie assistite 96 — Malati assistiti 3 — Visite fatte 915 — Morti tra i beneficati 4.

Uscita: In buoni di latte L. 2463,05 — In buoni di pane L. 4688.40 — Sussidi straordinari in denaro Lire 240 — In riso L. 200 — Totale Lire 7591.45.

Entrata: Contribuzioni mensili L. 1299 — Offerte straordinarie Lire 4374.55 — « Buona usanza » Lire 1990.10 — Totale L. 7663.65.

Totale Entrata L. 7663.65 - Uscita L. 7591.45 — Civanzo L. 72.10.

Questo per la parte finanziaria. Ma oltre a ciò le Dame Visitatrici, in conformità ai Regolamenti, hanno sempre alla carità materiale aggiunta quella spirituale. Si aiutò a normalizzare col S. Matrimonio qualche situazione irregolare — a far battezzare neonati, a mettere in pace qualche dissidio familiare.

Con distribuzioni straordinarie a Natale e Pasqua si riuscì a dare una solennità ed un senso più cristiano a dette feste — e si ottenne maggiore frequenza di beneficati ai Santi Sacramenti.

Così a Carnevale si fece l'Apostolato per l'intervento alle nostre Quarant'Ore tra i beneficati.

Tra le Dame offerenti si cercò di sviluppare un maggior senso cristiano della carità — generosa, benefica, ma che ama il nascondimento.

Nei beneficati si cercò di sviluppare il senso della riconoscenza verso Cristo e i Benefattori, con apposite massime stampate a tergo dei Buoni. Tale il silenzioso lavoro delle Dame.

Ferito a colpi di roncola dal padre

Ci informano da San Leonardo che a Ugovizza durante una violenta lite scoppiata per ragioni di interesse, il vecchio Sdraluig Antonio dava mano a un coltellaccio da lavoro e colpiva con quello ripetutamente il figlio dandosi quindi alla fuga per la montagna. Il Giuseppe ha riportato una ferita alla regione sopracigliare destra e alla regione mammaria sinistra. Il medico si è riservato la prognosi.

Disastrose cadute

La piccola Paola Miani di Enrico di anni 3 abitante in Viale Venezia, cadeva accidentalmente nella propria casa e riportava la frattura del radio sinistro.

— Il bambino Arlando Greatti di Antonio di anni 7 da Bressa di Campoformido, cadendo nella propria abitazione ha riportato la frattura dell'omero destro.

— Certo Gerardo Volzicco fu Luigi di anni 45 da Strassoldo precipitando dalla bicicletta riportava la frattura della clavicola destra.

Tutti sono stati giudicati all'ospedale guaribili in circa un mese.

La caduta di un ragazzo

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'Ospedale civile il sedicenne, Sante Noacco, abitante in Via della Valle, che per una caduta dalla bicicletta aveva riportato la frattura del femore destro. Ne avrà per un mese.

Ambienti d'affittare

Durante la settimana 8-15 corrente furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Grazzano 21-23, vani 1 (uso laboratorio o negozio) fitto da convenire; Via Gorizia 20, I. P. vani 7, uso abitazione, L. 320; Via Friuli 18, III. P., vani 4, L. 80, Via Marsala 3, vani 4, L. 260; vani 3, L. 240; Viale P. Umberto, vani 6, L. 240; Via Villalta 24, vani 6, L. 400; Viale S. Daniele 9, vani 5, L. 400 (villa) L. 300; P. Umberto 27, vani 4, L. 360; Via Tricesimo (ex Fabbrica Coccolo) vani 3, L. 80; Via Sacile 27, vani 3, L. 140; Via Manin 3, vani 2 (magazzino) fitto da convenire; via Manin 3, vani 3 (uso studio), L. 300; Piazza Patriarcato3, vani 1 (negozio) L. 180.

La carità del Principe per un rimpatriato

Un gentile episodio di generosità del nostro Principe Ereditario ci viene segnalato da Zavello (Carnia). Certo Benedetto Plezzari rimpatriava dalla Francia, portando sulle braccia una sua piccina di appena due mesi. Mentre attendeva alla stazione di Ventimiglia il turno per l'acquisto del biglietto veniva avvicinato da un signore alto e distinto il quale gli chiedeva perchè esponesse la piccina ai rigori della stagione. « Sono un povero operaio — rispondeva il Plezzari —. La mamma della creatura è morta in Francia e io la porta presso la mia famiglia».

Il nobile signore sconosciuto, si mosse a compassione e ordinò subito un biglietto di seconda classe ordinando nel contempo che venissero portate le povere valigie dell'operaio in treno e di più ordinava il latte per la piccina per il tragitto e versava una somma di danaro nella mani dell'operaio. Quale non fu la meraviglia di costui, la sua gioia il suo stupore e la sua commozione quando, poco dopo, apprendeva che quel distinto signore era il nostro Principe Ereditario.

Il parroco di Zavello dando comunicazione al popolo del nobilissimo episodio ha invitato i fedeli a pregare per la prosperità di Casa Savoia

Per la formazione del nuovo Catasto

E' noto come in questi ultimi anni si sieno svolte nel nostro Comune le operazioni per la formazione del nuovo catasto geometrico particolare uniforme, fondato sulla misura e sulla stima, in applicazione della legge del 1886 la quale si prefigge di accertare la proprietà immobiliare e tenerne in evidenza le mutazioni ed inoltre perequare l'imposta fondiaria.

Le operazioni per il nostro Comune possono ora ritenersi pressochè ultimate per quanto almeno rientra nelle competenze della Commissione Censuaria Comunale che ha tenuto una riunione.

La Commissione era chiamata ad esprimere il proprio voto motivato sopra ciascun reclamo prodotto dai possesori del Comune avversi le risultanze delle nuove mappe.

In seguito alla pubblicazione di queste mappe, avvenuta nell'inverno del 1928, i possessori che si resero diligenti produssero ben 5029 reclami di varia natura, cioè sulla intestazione, sul frazionamento, sulla delimitazione, sulla figura, sulla estensione, sulla qualità sulle classe e sulla destinazione dei fondi.

La Commissione, sentite le ampie relazioni del Tecnico del Catasto geom. sig. Masottino e del proprio rappresentante co. Franco di Caporiacco — che seguì personalmente ogni singola operazione che avesse importato sopraluogo — ha risolto i reclami medesimi accogliendone la maggior parte, cioè ben 4129, ne accolse parzialmente 100, ne respinse 238 mentre 558 vennero a suo tempo ritirati dagli stessi reclamanti, accettando infine le proposte del Delegato su quattro reclami sui quali tra esso Delegato ed il Tecnico Catastale vi era divergenza.

Le decisioni così adottate restano ora a disposizione degli interessati presso l'apposito ufficio di Via Giuseppe Verdi N. 1 (ex Carceri), per il periodo di un mese, entro il quale potranno prodursi gli eventuali reclami da sottopporre poi alla decisione della Commissione Censuaria Provinciale.

Ditte edili in contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno in questi giorni posto in contravvenzione le seguenti ditte per costruzioni edili: Lodovico Vidussi di Angelo di anni quarantasette di viale Palmanova, Vittorio Rizzi di Valentino di anni 49, di via A. Lazzaro Moro, Silvio Rizzi fu Antonio di anni 40, di viale Duodo e Antonio Picco fu Antonio di anni 56, di via Ronchi, perchè assunsero personale alle loro dipendenze, senza il tramite dello Ufficio di collocamento, contravvenendo perciò al R. D. 29 marzo 1928 n. 1003.

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Cassa Rurale di Prestito e di Risparmio di Ajello rappresentata dal presidente dott. Domenico Pinat fu Giovanni. Giudice cav. avv. Ferlan; Curatore avv. Riccardo Marino. Prima adunanza dei creditori al 14 marzo.

Trattoria comunale

Oggi - Mattina: risotto di vongole o zuppa di fagioli, arringhe, fritto di pesce, tonno, contorni. — Sera: spaghetti al burro, frittata verde, sgombri, tonno all'olio, contorni.

MARTIGNACCO

UN FURTO — Ignoti ladri penetrati attraverso l'orto del farmacista Ignazio Collussi riuscivano a entrare nei locali della Cooperativa dei Combattenti da dove asportavano prosciutti, formaggi e altri generi per un valore di qualche centinaio di lire. Si sono iniziae indagini.

CIVIDALE

L'OSTE E.... IL CONTO — Giorni addietro al sig. E. Verzegnassi che gestisce un albergo si presentava un individuo il quale dichiarava di essere certo Edoardo Viganò fu Giuseppe di anni 23 da Milano sottufficiale del 9 alpini venuto per disporre gli alloggiamenti per ufficiali di quel reggimento che doveva venire alle manovre. Passa un giorno, passa l'altro gli ufficiali e il reggimento non si vedono nel mentre il povero oste vedeva, e come, salire vertiginosamente la cifra del conto per le consumazioni lautissime del sottufficiale il quale manco si sognava di pagare. Allora il bravo oste pensò bene di fare una capatina al locale Comando del Presidio dove non sapevano nè di 9.o alpini, nè di alloggiamenti, nè, tampoco, di manovre e visto questo corse diffilato dai carabinieri i quali posero presto fine alla indegna manovra del Viganò il quale poi non è altro che un volgarissimo truffatore. Così il mangiatore a sbaffo che fece i conti senza l'oste finì in Domo Petri.

Varie dalla Provincia

A PONTEBBA è stato arrestato certo Leonardo Orsaria il quale deve rispondere di furto in danno di Antonio Zoldan perpetrato ancora nel 1929.

A SPESSA certo Mulloni Giuseppe fu Antonio di anni 52 veniva travolto dal proprio carro che si rovesciava accidentalmente e riportava ferite varie al viso e la frattura della gamba destra.

A FAEDIS in località Schemiz certo Mario Scozet di anni 27 mentre rincasava portando a spalle un fascio di legna raccolte nel bosco cadeva e riportava la frattura del gomito destro.

A CIVIDALE certo Giarovèllo Secondo fu Mattia scendendo da una scala a piuoli scivolava e precipitava da circa due metri di altezza riportando la frattura della clavicola destra e di due costole. Verso in gravi condizioni.

LATISANA

UNA STAZIONE EQUINA SELEZIONATA — Il Consorzio Stallonieri di Latisana, che funzionava già da otto anni con buoni risultati, ha dovuto, per ovvie ragioni economiche, sospendere la sua attività. La Cattedra, nell'intento di non lasciare sprovvista la Bassa, importante centro di allevamento, dei necessari riproduttori selezionati, si è adoperata per il ripristino della Stazione di monta erariale ed ha potuto ottenere dallo Stato anche la istituzione di una stazione selezionata. Tale Stazione porterà vantaggi economici forti, sia direttamente all'agricoltore, sia per il miglioramento equino della zona.

Gli agricoltori possessori delle fattrici adatte, e che verranno iscritte nel libro di selezione, potranno avere i vantaggi che qui riassumiamo:

1) La cavalla scelta e che verrà nscritta, avrà un premio immediato di L. 400, oltre a:

2) Premio annuale di mantenimento.

3) Premi di mantenimento al redo nel primo e secondo anno di età.

4) Monta gratuita della fattrice.

5) Acquisto del puledro da parte dello Stato.

Tutto questo, ben inteso, a giudizio della apposita Commissione.

Crediamo che la stazione selezionata dia in effetto all'agricoltore vantaggi economici indiscussi e perciò consigliamo tutti coloro che posseggono fattrici adatte a voler concorrere per la loro scelta ed iscrizione nel libro di selezione.

A tal scopo è indetta, per il giorno di lunedì 23 febbraio alle ore 13 nel foro boario di Latisana una rassegna di fattrici.

Tra la fattrici presentate l'apposita Commissione sceglierà quelle adatte a formare il nucleo di selezione.

SAN GIORGIO DI NOGARO

NOSTALGIA — L'altra sera in casa di certa Annunziata Pauluzzi si presentava una donna che si qualificava per tale Gemma Burini sorella del carceriere di Palmanova e portava notizie di una conoscente chiedendo infine di poter essere alloggiata per la notte imminente e la Pauluzzi di buon grado accondiscendeva. Senonchè la ospitale donna si accorgeva che da un'attaccapanni di cucina era sparito (alle prime ore del mattino) un suo grembiule e portatasi nella camera della forestiera le chiedeva conto. Quella a negare come una santarella e questa a insistere finchè pensò bene di chiuderla dentro a chiave e intanto di correre a chiamare i carabinieri. Così davanti alle lucerne la Burini finì per confessare di essere certa Gemma Ghittaro di Davide da Moruzzo e di essere appena dimessa dalle carceri di Palmanova dove era stata in... villeggiatura per furto. Finì poi col tirar fuori il grembiule e anche il portamonete posto in quel taschino e contenente lire 9. La donna è stata nuovamente arrestata.

REMANZACCO

LA MASCHERATA — L'altro giorno si è svolta la tradizionale mascherata alla presenza di una folla di forestieri. La tradizione risale al 1913 e da quell'anno ogni ultima domenica di carnevale Remanzacco vede sfilare il corteo pittoresco di carri mascherati e simbolici. Quest'anno i carri raffiguravano il «Tempo», la «Primavera», l'«Inverno», l'Estate», l'«Autunno», il «Carnevale» e la «Quaresima». Ogni carro aveva le sue figure simboliche e i suoi cori friulani. Infine è stata rappresentata una farsa «Giraffa attendente di un capitano». La folla si è molto divertita ed ha assai applaudito. I cori furono bissati e ripetuti ancora.

BILLERIO

UNA RICCA PIANETA — La nostra Chiesa si è arricchita di una nuova pianeta rossa che è un gioiello. Il tessuto è un raso cremisi tutta seta naturale, uscito dalla premiata fabbrica G. Raiser di Udine. Ma il pregio consiste nel ricamo a mano in seta e oro fino su disegno del pittore Pittini d Semona, consistente in un delicato intreccio di rose da siepe, steli di frumento e tralci di vite, armonicamente sviluppato, nella parte posteriore, attorno alla croce e a palme e corona simboliche. Perfetta, finissima, coscienziosa l'esecuzione dei difficili ricami e la confezione dell'apparto. Pure i bordi o galloni, invece di essere applicati a guisa di guarnizione, sono ricamati sul tessuto in tutto oro fino. Il pazientissimo e geniale lavoro è uscito dalle esperte mani della compaesana Revelant Rrancesca, tanto valente, quanto modesta ricamatrice. A lei plauso e riconoscenza. La ottima lavorazione dell'artistica pianeta, è assai ammirata ed apprezzata specialmente dai competenti.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Replica al Giardino d'Infanzia

Domenica alle ore 14 i nostri bimbi a richiesta generale hanno replicato il saggio offerto a Capodanno, con successo trionfale.

La condizione dei Professori e del Collegio

E' noto che gli insegnanti della nostra scuola media sono stipendiati del Comune e che dal Comune hanno o dovrebbero avere uno stato giuridico per l'anzianità, per l'avanzamento, per la pensione ecc. E' noto altresì che essi non possono vivere che coi proventi della scuola, nella quale sono stati assunti in seguito a regolari concorsi. Nessun provento, se non affatto trascurabile, può loro soccorrere per lezioni od occupazioni extrascolastiche, perchè l'ambiente non ne offre. Tra i professori vi sono gli anziani che da qualche lustro prestano la loro opera con piena lode che giustamente si commisura al profitto brillantissimo degli studenti. Si domanda: c'è uno stato giuridico che regoli la condizione morale ed economica, presente ed avvenire dei nostri professori, E nell'ipotesi che ci sia, quale ne è la portata e quale ne è la consistenza? Tutto induce a credere, se non siamo male informati, che lo stato giuridico (condizioni di concorso ecc.) non sia affatto favorevole o per mutate condizioni di cose o per parziali e restrittive interpretazioni ai nostri insegnanti. I quali da uno o due anni a questa parte si trovano nella dolorosa e, per chi ha famiglia, nella tragica condizione di tenere sempre la valigia a portata di mano. Ora questa alternativa o sospensiva non è umano che si prolunghi; e non è umano che si prolunghi; e non è nemmeno nell'interesse della scuola, che non ne può avere vantaggio, ma soltanto vero e reale danno. Certamente non si può negare che avesse gran peso l'osservazione del Comune che il bilancio della scuola media fosse gravosissimo per le stremate finanze comunali; ma è intervenuta tempestivamente l'adesione di tutti (diciamo tutti, nessuno escluso) i comuni della Carnia, i quali, onsiderato he l'utilità della scuola media in Tolmezzo si riversa direttamente o indirettamente su di essi e su tutta la zona, hanno deliberato in massima di concorrere a sostenere gli oneri riunendosi in Consorzio. Queste delibere sono ormai antiche, e non si è fatto e non si fa un passo avanti. E' naturale e sopntaneo chiedere: Si vogliono sopprimere le scuole? Si vogliono lasciar morire di morte naturale?

Non meno e forse più interessante e la condizione del Collegio, da qual che anno egregiamente e magnificamente diretto dai Salesiani. Anche il Collegio si trova tra color che son sospesi. Fabbricare? Non fabbricare? Andare avanti? Tornare indietro? E col Collegio e colla scuola si trovano in una condizione morale penosa e insostenibile tanti altri nobilissimi interessi, che non serve quì enumerare. Perchè dunque non si provvede definitivamente. Quale ruota, si direbbe in termine burocratico, non funziona? Quali altri interessi o mentalità sono contrastanti?

Il cinquantenario della Società Operaia

Il benemerito Sodalizio ha pubblicato il seguente manifesto:

« Ricorre quest'anno il 50.mo Annuale della fondazione della nostra Mutua Operaia.

Cinquant'anni di feconda e benefica attività che stanno a testimoniare tutta la passione e l'amore di cui amministratori e soci hanno sempre fatto oggetto il loro Sodalizio.

Basterebbe ricordare in proposito che l'attuale Scuola Professionale non è che lo sviluppo, attraverso gli anni, della modesta Scuola serale di disegno, voluta dal nostro Sodalizio: basterebbe ricordare l'opera di propaganda per il sorgere della Cooperativa di consumo e le tante Istituzioni cittadine alle quali la Società ha dato largamente il proprio aiuto finanziario.

E negli eventi lieti e tristi che hanno eso tanto movimentata in questo mezzo secolo la vita della Nazione, fu pur sempre presente mai dimenticando che fulcro della civile concordia è l'amore per la Patria.

Può dunque la nostra Società celebrare il cinquantenario con lieto animo e guardare al passato con giusto orgoglio.

Ma perchè sia veramente solenne questo giorno di sosta prima di riprendere il cammino per le nuove mete, è necessario e doveroso che attorno al vessillo sociale si raccolgano tutti gli operai del Comune e che la non numerosa schiera dei soci attuali sia rinvigorita da nuove fresche energie.

Le nuove mete saranno frattanto segnate dal Regime che, lungi dal vedere esaurita la funzione delle Mutue, pensa di inquadrarle in un grande esercito perchè possano compiere in modo più consono ai tempi nuovi la loro benefica funzione.

Cittadini, operai! Ognuno di voi si faccia socio; ognuno procuri nuovi soci. I benefici che attualmente offre la Società sono di per sè allettanti, ma più grandi saranno in un prossimo avvenire, mercè le provvidenze Governative e quelle che sta studiando l'Amministrazione della Società. - *f. La presidenza*».

VALRIVALPO

La sagra di San Valentino

Fu inaugurato l'organo, opera della ditta Malvestio di Padova e la cantoria di Tolmezzo si produsse con una splendida esecuzione della Messa Piccola del nostro Tomadini. Fu una sorpresa gradita di quei buoni montanari che vogliono tanto bene alla loro chiesetta, custode di tutte le loro belle tradizioni. Il vento, che soffiava furibondo, e la neve caduta nella notte non impedirono l'esecuzione completa del programma: a 1050 metri di altitudine non si bada a quelle piccolezze! Nel pomeriggio fu estratta la piccola lotteria, nella quale tra il vecchio e il nuovo, faceva bella mostra la tradizionale ricotta affumicata ed altre consimili... leccornie paesane garantite!

Grave sciagura automobilistica presso Alessandria

ALESSANDRIA, 17

Stanotte verso le 2, un'automobile da noleggio di proprietà del «garage» Negri, pilotata dallo «chauffeur» Mario Pollastri, di 37 anni, venditore ambulante, con a bordo Renzo Boicassi, di anni 21, Carlo Garavelli, di 20 anni e Giuseppe Pagella, di 30 anni, tutti di Alessandria, causa lo slittamento dovuto al nevischio, passato il ponte del Tanaro urtava contro un albero capovolgendosi. Il Pagella che si trovava nella parte interna della macchina, veniva sbalzato fuori e batteva il capo contro un albero rimanendo ucciso all'istante. Il Pollastri rimaneva invece miracolosamente illeso. Gli altri due passeggeri Biccassi e Garavelli se la cavarono con qualche escoriazione al viso e al capo. I due feriti furono trasportati a mezzo della Croce Verde all'ospedale civico.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio Telef. 150.

PORTOGRUARO

Digiuno e astinenza

A norma del Concilio Provinciale Veneto il digiuno e l'astinenza per la Quaresima sono regolati come segue:

1) Oggi, le Ceneri, e nei venerdì e nei sabati sono proibite le carni e il brodo di carne; è permesso anche a pranzo, l'uso dei latticini e delle uova.

2) Negli altri giorni è permesso il brodo e le carni solo a pranzo.

3) Sono permessi sempre i condimenti di burro, lardo e grasso di qualunque animale.

Conferenza

Particolarmente interessante la conferenza di domenica ai giovani fidanzati. Furono toccati punti di grande praticità, quali il contegno con i suoceri (non devono essere questi per un cattolico, come li giudica il mondo, il fumo negli occhi); il contegno con le sorelle della sposa, ecc. ecc., La massima chiarezza di esposizione e ricchezza di esempi resero la conferenza del dott. Mauro, tanto piacevole quanto proficuo.

La prossima avrà luogo domenica ventura, ora e luogo consueti.

Recita di collegiali

Domenica scorsa al salone «Fellico», ebbe luogo l'annunciata rappresentazione dei èlodrammatici del locale Collegio Vescovile.

Il dramma: «Il segreto» del Ricci, ha ottenuto una buona interpretazione: buona tanto più, se si consideri il periodo veramente breve della preparazione.

Manios, nel tipo del vecchio lupo di mare, burbero di modi, ma buono di cuore, è riuscito magnificamente; pure bene ha sostenuto la sua parte patetica di Conte di Santa Lucia, Serraglia: Perulli poi ha saputo strappare al pubblico fremiti di commozione, eseguendo appossionatamente la parte di Arrigo. Pure ben sostenuta da Colussi la parte di servo affezionato e da Arbizzani quella di amico di casa.

Esilarantissime la commedia e il monologo composto quest'ultimo dall'attore stesso, Manias.

In complesso un buon divertimento. Meritano un plauso i giovani che tra le fatiche dello studio trovano modo di offrire alla cittadinanza un sano spettacolo nel periodo in cui diluviano quelli cattivi.

Per la « Battaglia del Grano »

Stralciamo dalla «Rassegna diocesana»: L'anno scorso sono stati parecchi i parroci della Diocesi che hanno preso parte al concorso indetto dal periodico «Italia e Fede» per la «Vittoria del grano»; parecchi poi quegli che sono stati premiati. E' desiderio del Vescovo che Parroci e Curati concorrano pur quest'anno e in questo senso facciano pur opera di persuasione presso i loro parrocchiani.

Per i moduli di iscrizione si potrà rivolgersi alla Curia.

U. N. U. C. I.

La lezione per Ufficiali in congedo che doveva aver luogo ieri sera è stata rimandata invece a questa sera, alla solita ora.

Istituto fascista di Coltura

Questa sera, alle 20,30 avrà luogo la conferenza con proiezioni a colori del prof. Guido Rota-Rossi intitolata: «Opportunisti, imitatori e smargiassi del mondo animale».

PORDENONE

La brillante conferenza di Padre Magni alla Scuola di Coltura Cattolica

Il chiar. P. Magni dopo aver reso omaggio all'eroismo del pubblico accorso numeroso nonostante la serata accia, entra senz'altro nell'argomento scelto per la sua conferenza: Il teatro di Pirandello.

Pirandello.... è l'uomo del giorno, ammirato applaudito, esaltato non solo in Italia ma anche all'estero; è l'uomo rappreesntativo dell'anima Italiana, della nostra epoca: per trovare un termine di confronto bisogna risalire fino.... a Dante. In realtà Pirandello ha sedotto il pubblico: tutti, studiosi e uomini d'affari, donne colte e... mondane, giovanotti e studenti vanno ad ascoltare le commedie di Pirandello entusiasmandosi fino si direbe al fanatismo. E la critica? Essa si divide in due campi; da una parte c'è quella che condivide l'entusiasmo del pubblico e contribuisce così a mantenerlo e se fosse possibile ad accrescerlo, dall'altra c'è la critica che fa opera di stroncatura tentando di dimostrare che l'idolo non merita affatto di essere tanto adorato Chi ha ragione?

A questa domanda risponde il Padre Magni distinguendo.

Se l'opera di Pirandello noi la consideriamo sotto il rispetto dell' arte drammatica, come tecnica, abilità costruttiva, esperienza scaltrita delle esigenze della scena, vivacità di dialogo, vivezza e bellezza di lingua, dobbiamo riconoscere che l'autore è un artista straordinario.

Se noi invece consideriamo il teatro pirandelliano alla luce della grande arte drammatica, proviamo un'amara delusione. Ciò che Pirandello porta sulla scena non è la vita ne' suoi molteplici e vari aspetti: sono «casi» anormali creati con uno sforzo faticoso diretto a dar l'illusione dell'originalità e della profondità. I personaggi delle varie commedie pirandelliane cambiano nome ma sono sempre gli stessi tipi, e il loro modo di ragionare e il loro linguaggio non rispondono affatto a una particolare psicologia ch'essi abbiano, o a un loro particolare carattere, ma sono loro imposti dall'Autore che si serve di essi come impresari e negozianti si servono degli uomini - sandwich per fare della rèclame. S'è detto che Pirandello fa pensare: bisogna dire ch'egli dà l'illusione di essere costretti a pensare perchè sa avviluppare le cose anche più semplici in una forma tale da far credere che dentro ad essa si masconda chissà che cosa.

Se il teatro di Pirandello è negazione della vita, esso compie pure opera di radicale distruzione di tutti i grandi valori della vita; verità, personalità umana, morale — almeno come la si deve intendere — religione, tutto resta distrutto sotto i sofismi di questo abile ma feroce dialettico che pretende di costruire dopo aver fatto intorno a sè il deserto riducendo in polvere tutti i materiali di costruzione.

Il P. Magni ha concluso la sua critica non fatta di affermazioni a priori o di giudizi campati in aria ma basata su un'analisi acuta delle principali commedie pirandelliane, affermando che il grande ingegno dell'A. si esaurisce in uno sforzo vano e che l'opera di Pirandello non potrà durare perchè priva di ciò che assicura la vita alle vere opere d'arte. La critica è severa, chiude il chiarissimo oratore, ma... «così è se vi piace».

Il pubblico che aveva seguito attentamente l'oratore nella sua acuta, profonda, lucida critica, sottolieando con segni di approvazione i punti più importanti, gli tributò alla fine un sincero e caloroso applauso.

Incendi e infortuni a Napoli

NAPOLI, 17 sera

Ieri sera la 62enne Anna Busico mentre tostava il caffè veniva investita dalle fiamme che le si appiccavano alle vesti riportando così gravi scottature. Trasportata ai Pellegrini veniva ricoverata in pericolo di vita. Il fuoco sviluppatosi intanto nel suo domicilio veniva subito spento dai pompieri prontamente accorsi.

* * *

Vittima di un fatale errore la signora Margherita Lega di anni 56 ha bevuto della potassa caustica disciolta in acqua scambiandola con un medicinale che era costretta a prendere quotidianamente a causa di una infermità. Ricoverata d'urgenza all'ospedale vi è deceduta in preda ad atroci dolori.

* * *

Si ha da Antignano che il muratore Schiapparello mentre era intento al lavoro presso la cupola dell'erigendo tempio di S. Gennaro perdeva l'equilibrio precipitando al suolo da oltre 20 metri d'altezza. Il suo stato è gravissimo.

Assemblea del Banco San Marco

Domenica scorsa si tenne l'Assemblea ordinaria dei soci.

Eletto per acclamazione Presidente l'avv. comm. nob. Carlo Trentinaglia, seguì la commemorazione del Consigliere defunto comm. Carlo Paganuzzi. Fu poi data lettura della particolareggiata Relazione del Consiglio sul Bilancio 1930 (Esercizio 36.o).

Le risultanze di esso sono conferma delle ottime condizioni dell'Istituto, il quale ha superato, in modo sicuro e con mezzi esclusivamente propri, il periodo critico determinato sullo scorcio dell'anno da condizioni generali non favorevoli.

I depositi a 31 Dicembre 1930 ammontarono a Lire 80.689.455,46 in confronto dei 78.489.081,17 dell'anno precedente.

La riserva riceve nel nuovo bilancio incrementi vari per complessive lire 754.645,65, raggiungendo così la cospicua somma di L. 7.429.453,50. Durante l'esercizio fu notevolmente aumentata la massa dei titoli, tutti di sicura consistenza, e valutati al prezzo di acquisto inferiore alle quotazioni di borsa: e a 31 Dicembre 1930 rimanevano ancora assai rilevanti disponibilità liquide a vista presso primari Istituti di Credito.

Predisposte le notevoli beneficenze consuete, il dividendo restò fissato in Lire 281,35 per ognuna delle 100 azioni.

Seguì poi la lettura della Relazione dei Sindaci, con risultamenti perfettamente conformi a quelli della Relazione Consigliare.

Relazioni e bilanci furono approvati all'unanimità e con plauso su proposta del socio avv. comm. Plinio Donatelli.

Procedutosi alle nomine furono eletti con voti unanimi a Consiglieri: Bosmin comm. Pietro, Parisi comm. Pietro, Piamonte comm. dr. G. B., Valsecchi cav. G. B.; a Sindaci effettivi: Bullo co. comm. ing. Giustiniano, Menegazzi Can.co Carlo, Osvaldini cav. rag. Antonio; a Sindaci supplenti: Cesca Monsignor Carlo, N. H. conte Mario Nani Mocenigo.

Don EMAN. CARONTI

IL MESSALE QUOTIDIANO

Il più elegante e comodo "libro liturgico pei fedeli,,

PREZZI

in 18 (tascabile) pag. 1648, carta india, leg. tela, fogli rossi, segnacoli, busta fles. L. 22

— leg. come sopra, taglio oro L. 36

— legato pelle, taglio oro L. 38

Alle organizzazioni Cattoliche si praticano sconti di favore

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXVI - N. 40

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 18 Febbraio 1931

I lavori della Camera

La proprietà nelle zone militarmente importanti

ROMA, 17, pom.

Oggi la Camera ha continuato l'esame del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e foreste sul quale, protraendosi la discussione, solo domani il Ministro on. Acerbo farà le attese dichiarazioni. Dopo domani, come è noto, si inizierà la discussione del bilancio della giustizia.

E' stata distribuita stamane alla Camera la relazione della commissione al disegno di legge presentato dal Ministro della guerra sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti.

La relazione rileva, anzitutto, la ovvia necessità di sottomettere le zone di confine alla vigilanza della autorità militare. Pertanto furono segnate due zone, una in territorio di confine propriamente detto, e l'altra a maggior distanza, nelle quali non può essere modificato notevolmente il suolo senza preventivo assenso delle autorità militari, per ciò che concerne la costruzione di strade ordinarie di ogni categoria, ferrovie, opere marittime.

Le disposizioni del presente progetto di legge trovano un antecedente nella legge sui lavori pubblici del 20 maggio 1865 la quale dispone che in tali materie le attribuzioni del Ministero dei LL. PP. siano subordinate ai concerti da prendere preventivamente col Ministero della guerra. L'antecedente più immediato si trova nelle disposizioni del D. L. 23 maggio 1924, il quale stabilisce norme presso che identiche per le proprietà situate in un notevole numero di comuni appartenenti a provincie ricongiunte all'Italia per effetto del trattato di pace.

Col presente disegno di legge tali norme sono estese a tutti i confini e a vari tratti militarmente importanti delle coste. E' ovvio riconoscere che tutta la zona di frontiera offre, quanto alle necessità della difesa, le stesse caratteristiche che avevano resa necessaria l'emanazione del predetto D. R. 23 maggio 1924. Perciò l'estensione territoriale di tali norme era logica e, innanzi alle richieste imperiose della difesa dello Stato, ogni perplessità derivante da particolare interesse doveva cessare.

La Commissione si è resa pieno conto di queste necessità, nell'imprendere l'esame di un progetto così importante; e le proposte formulate hanno soltanto lo scopo di rendere più facili le norme proposte, con introdurre qualche opportuna modificazione che dà alle autorità militari la stessa possibilità di determinare in quali casi l'intervento sia necessario, e in quali si possa lascare libera l'iniziativa privata.

Tali proposte di modificazioni al testo originario del disegno di legge, sono frutto di una cordiale intesa fra il competente dicastero e la commissione.

Le modificazioni proposte riguardano il regime della zona più importante dal punto di vista militare, e perciò soggetta a vincoli maggiori. In tali zone, che si sviluppano con varie estensioni lungo le Alpi e in punti dei lidi marittimi, sono compresi i territori alpini e le coste di grande interesse e importanti città. La vigilanza dell'autorità militare in tali zone è quanto mai necessaria perchè importanti modificazioni del suolo — come apertura di strade, grandi fabbricati, distruzione di grandi foreste, formazione di terrapieni, utilizzazione di caverne — possono alterare sensibilmente le condizioni della difesa e dell'offesa. D'altra parte non si può dimenticare la necessità nazionale di dare il maggior incremento possibile alla vita economica delle zone alpine e delle zone costiere. La prima, come a tutti è noto, è minacciata in vari punti dal pericolo dello spopolamento che mina le popolazioni, la cui ricchezza demografica è uno dei fondamenti precipui della stessa difesa nazionale.

Nell'una e nell'altra vi sono centri che interessano in modo evidente la vita del paese, intimamente legata al loro incremento. Il concorde lavoro di insieme di cui il progetto, al quale abbiamo accennato più sopra, è emanazione concilierà pertanto queste varie esigenze. Il progetto conclude formulando l'augurio che la nuova legge sia accolta dalle popolazioni alpine con quella serena e ferma coscienza del dovere che è sempre stata un loro nobile vanto.

Società milanese fallita

e altra ammessa al concordato

MILANO, 17 matt.

Ieri è stato dichiarato il fallimento della Società Anonima Officine Meccaniche Corbella e Longoni. Il passivo è di 5 milioni e mezzo contro un attivo di 2.730.000.

La Società Anonima Italiana Lavori per costruzioni è stata oggi ammessa al concordato preventivo. Il bilancio presentato dà un passivo di 4.299.000 e un attivo di 2 milioni 294 mila lire.

In attesa dell'incontro di calcio Italia-Austria

VIENNA, 17 pom.

I giornali si occupano ampiamente nella loro rubrica sportiva dell'incontro fra le squadre calcistiche d'Italia e di Austria, che avrà luogo domenica prossima a Milano. Pure non essendo finora stabilita definitivamente la formazione della rappresentativa austriaca, si fanno già i nomi dei probabili giocatori prescelti per tale incontro. Il Commissario della Federazione del Calcio, Ugo Meisl, ha indetto per uno di questi giorni una partita di allenamento per selezionare i migliori giocatori, dato l'alto valore dei giocatori italiani. Venerdì mattina la squadra austriaca, accompagnata da Meisl e da numerosi inviati dei giornali austriaci, partirà alla volta di Venezia dove proseguirà per Milano.

S. M. il Re alla Mostra di prodotti calabresi

ROMA, 17 pom.

S. M. il Re accompagnato dal marchese generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale, ha visitato nei locali dell'«Associazione Michele Bianchi» la prima mostra dei prodotti calabresi inaugurata giorni or sono. Il Sovrano è stato ossequiato all'ingresso del palazzo dal Presidente on. Berardelli, dagli on.li Fera, Irianni, Giunti, Armone; ed ha quindi ricevuto l'omaggio nel salone dell'associazione, degli altri componenti il comitato promotore della mostra e della presidenza dell'associazione. S. M. il Re si è intrattenuto lungamente ad osservare i prodotti agricoli e industriali esposti, compiacendosi dei progressi verificatisi in Calabria. All'uscita è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

SUSSIDI DELL'OPERA

Maternità e Infanzia

ROMA, 17 matt.

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia nel mese di gennaio ha sussidiato 60 istituti ripartendo fra loro la somma di lire 166,000. Roma comitato assistenza madri e bambini L. 30.000 — Foligno (Perugia) fascio femminile L. 23.000 — Roma Ambulatorio S. Camillo L. 10.000 — Avio (Arento) Pio Istituto Orfanotrofio Domenico Rudari L. 8,000 — Pareto (Napoli) Asilo infantile dell'Addolorata L. 6.000 — Perugia Asilo Infantile Frazione di S. Giacomo L. 5,000 — Reggio Emilia Asilo infantile Pietro Manadori L. 5,000 — Reggio Emilia Asilo Infantile Margherita di Savoia L. 5.000 — Roma Educatorio (Roma Agricola) Lire 4.000 — Roma Asilo infantile del Rione Monte del Gallo L. 4.000 — Crocetta del Montello (Treviso) Asilo infantile Monumento ai caduti in frazione Ciano L. 3.000 — Copparo (Ferrara) Asilo infantile Monumento ai caduti in frazione Tamara L. 3.000 — Roma Educatorio Savoia del Rione Regola L. 3.000 — Como Associazione Cattolica internazionale protezione della Giovane L. 2.500 — Collessano (Palermo) Asilo infantile e refettorio L. 2.000 — Modigliana (Forlì) Asilo infantile Puntaroli L. 2,000 — Cannobio (Novara) Asilo infantile della frazione Traffiume L. 2.000 — Pazzano (Reggio Calabria) Asilo infantile Regine Elena L. 2.000 — Monteflavio Sabino (Roma) Asilo infantile Santarosa L. 2.000 — Pincara (Rovigo) Asilo infantile S. Giuseppe L. 2.000 — Castelnuovo Rangone (Modena) Asilo infantile L. 2.000 — Rocca S. Giovanni (Chieti) asilo infantile Lire 2.000 — Mirandola (Modena) Asilo infantile L. 1500 — Lorenzana (Pisa) Asilo infantile Regina Margherita L. 1500 — Castiglione Messerarimondo (Teramo) Asilo infantile L. 1500 — Sangiovanni Incarico (Frosinone) Asilo infantile della Provvidenza L. 1500 — Santo Stefano in Zimella (Verona) Asilo infantile L. 1500 — Sanmartino al Cimino (Viterbo) Asilo infantile Orietta d'Oria Panfili L. 1500 — Pieve di Soligo (Treviso) Asilo infantile Monumento ai caduti in frazione Solighetto L. 1200 — Sampolo dei Cavalieri (Roma) Asilo infantile Lire 1000 — Roma Asilo infantile annesso all'istituto della Divina Provvidenza L. 1000 — Tenno (Trento) Asilo infantile Colonia Gallazzo Foci L. 1000 — Scurcula Marsicana (Aquila) Asilo infantile L. 1000 — Canarda (Aquila) asilo infantile Lire 1000 — Villa Castelli (Brindisi) Scuola materna gestita dall'amministrazione comunale L. 1000 — Castrodeivolsi (Frosinone) Asilo infantile L. 1000 — Portocivitanova (Macerata) Asilo infantile L. 1000 — Gimino (Pola) Asilo infantile L. 1000 — Rieti Asilo infantile Divino amore in S. Pietro Martire L. 1000 — San Candido (Bolzano) Asilo infantile Lire 1000 — Lasa (Bolzano) Asilo infantile L. 1000 — Gorizia. Asilo infantile di Piedimonte del Calvario Lire 1000 — Pontedera (Pisa) Asilo infantile annesso all'istituto Divino Amore di frazione Rotta L. 1000 — Pracchia (Pistoia) Asilo infantile L. 1000 — Visinada (Pola) Asilo infantile L. 1000 — Isera (Trento) scuola materna principessa Giovanna in frazione Patone L. 1000 — Stelvio (Bolzano), asilo infantile Lire 800 — S. Germano al Ghisone (Torino). Asilo infantile L. 800 — S. Martino di Quisca (Gorizia). Asilo infantile in frazione di Vipulsano L. 800 — Terlano (Bolzano). Asilo infantile L. 800 — Rio di Pusteria (Bolzano) Asilo infantile Lire 600 — Curon Venosta (Bolzano). Asilo infantile in frazione Rescia L. 600 — Varna (Bolzano). Asilo infantile L. 600 — Tirolo (Bolzano) Asilo infantile L. 600 — Mezzano di Sotto (Verona). Asilo infantile Alessandro Liorsi L. 500 — Sarentino (Bolzano) Asilo infantile Lire 500 — Sesto di Pusteria (Bolzano) Asilo infantile L. 500 — S. Lorenzo di Pusteria (Bolzano). Asilo infantile L. 500 — Marebbe (Bolzano) Asilo infantile in frazione S. Virgilio L. 500 (*Stefani*).

L'interessante fenomeno di ringiovanimento dell'arancio amaro

LENINGRADO, 17 pom.

Un interessante fenomeno è stato presentato all'Istituto delle Piante dal prof. Marcovic. Egli ha osservato che alcuni frutti di «arancio amaro», maturati in autunno e lasciati sull'albero fino a primavera, in maggio riprendevano una nuova maturazione diventando grossi il doppio del normale e perdendo il loro gusto amaro fino a divenire commestibili. Ciò, secondo il prof. Marcovic, non può essere considerato come maturazione ritardata, ma piuttosto come un ringiovanimento dei frutti. (*Stef.*).

Brigantaggio argentino

BUENOS AYRES, 17

A Avellaneda tre individui armati giunti in automobile presso la sede di una ditta che negozia in carni congelate penetrarono nei locali interni e assalirono il cassiere Arturo Guidi, che depredarono di 12.000 pesos. Poco dopo a Peneyro si trovava l'automobile abbandonata dai tre e che essi avevano precedentemente rubata. (*Radio Stefani*).

Il modello degli uffici postali

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, febbraio

(S.I.C.) — Chicago avrà tra breve il più grande e moderno ufficio postale del mondo. In questi giorni il Dipartimento dei Servizi Postali ha reso noti i particolari del progetto approvato dal Governo per la costruzione del nuovo edificio destinato ad ospitare l'Ufficio Centrale delle Poste della città di Chicago.

Il nuovo edificio avrà un fronte di 180 metri di lunghezza, una larghezza di 105 metri ed un'altezza di 60 metri. Sulla parte anteriore dell'edificio vi saranno dodici piani, mentre su quella posteriore i piani saranno soltanto nove. L'area totale dello spazio utilizzabile sarà di circa venti ettari. Il costo dell'aera e della costruzione è stato previsto in quattrocento milioni di lire.

Le installazioni meccaniche per tutti i servizi postali, dalla raccolta fino alla distribuzione, saranno quanto di più moderno, perfetto ed ingegnoso è stato finora ideato dall'inventiva umana in questo campo. Nella installazione dei servizi si cercherà di sfruttare il più possibile la macchina, limitando l'opera dell'uomo alle cose strettamente necessarie e indispensabili, e si cercherà inoltre di ottenere la massima rapidità.

A questo fine i tecnici del Dipartimento dei servizi postali hanno deciso di applicare per la prima volta in questo ufficio il sistema cosidetto del movimento dei colli postali «per gravità». Ossia il materiale postale raccolto verrà inviato a questo ufficio centrale per lo smistamento, le cui successive operazioni avverranno cominciando dall'alto, cioè i locali dove dovranno essere eseguite le prime operazioni saranno collocati negli ultimi piani dell'edificio, dove il materiale ricevuto verrà immediatamente inviato, esso procederà per gravità attraverso tutto il palazzo, da un ufficio all'altro per i diversi servizi, e finirà il suo viaggio al piano terra bello e pronto ad essere consegnato agli ufficiali postali incaricati delle distribuzioni in città, o per essere inviato alla ferrovia e spedito per le diverse destinazioni.

La posta aerea ed ogni altra posta urgente che dev'essere recapitata immediatamente, potrà essere inviata da qualsiasi punto dell'edificio al locale permessa specialmente riservato meccanicamente e qui giunto riceverà attenzione immediata per il recapito.

Il progetto di un istituto internazionale agricolo

GINEVRA, 17

La Delegazione incaricata dal comitato finanziario, di compilare un progetto preciso di organizzazione di un'istituto internazionale Agricolo ha terminato i lavori della sua prima sessione. Questa sarà seguita da una seconda sessione, che avrà luogo nel prossimo mese di marzo, dopo che saranno stati preparati alcuni studi di specialisti in materia. Intanto la Delegazione del comitato finanziario ha redatto un rapporto che conclude per la possibilità, in via di massima, di creare un istituto internazionale che servirebbe di intermediario tra gli agricoltori del centro e dell'oriente europeo ed i mercati finanziari, per rimediare alla penuria di capitali di cui soffre l'agricoltura. Attualmente suo scopo essenziale essendo quello di fornire ai passi agricoli i fondi ad un interesse più ridotto, per quanto è possibile in rapporto ad un senso di fiducia generale, la Delegazione si è preoccupata di creare questo stato di fiducia nel progettato ente.

A tale scopo saranno richiesti ai governi alcuni provvedimenti di ordine legislativo e di ordine finanziario. Della organizzazione prevista approfitteranno anche i paesi industriali dell'occidente europeo, che vorranno aprire uno sbocco ai propri prodotti.

Se in un primo tempo il concorso dei Governi è indispensabile alla realizzazione, sembra poi che l'amministrazione dell'istituto debba essere sottratta alle influenze politiche e che il suo funzionamento debba essere assicurato in base ai principi della gestione degli affari privati. Tuttavia, sulla politica generale dell'istituto, sarà indispensabile un certo controllo che dovrebbe essere esercitato nell'ambito della Società delle nazioni, sotto i cui auspici l'ente dovrebbe essere posto.

Per un accordo commerciale dell'Europa centrale

VIENNA, 17

Per il 18 e 19 maggio è convocata a Vienna una conferenza di associazioni e corporazioni agricole e di camere di commercio dei paesi dell'Europa centrale. Gli interessati dovranno esaminare da un punto di vista schiettamente pratico le questioni relative ad accordi commerciali attualmente allo studio in questo settore del continente e che dovrebbero ispirarsi secondo le dichiarazioni di vari uomini di Stato a principi del tutto nuovi, e cioè se non a quello della preferenza doganale osteggiata da molte grandi potenze almeno ad uno che consenta favori reciproci, per mezzo del contingentamento di merci. Saranno rappresentati l'Austria, la Germania, la Ceslovacchia, l'Ungheria, la Romania, la Jugoslavia e forse qualche altro Stato.

Il terremoto della N. Zelanda

ha portato danni per 10 milioni di sterline

WELLINGTON, 17

I danni materiali causati dal recente terremoto a Napier e ad Hastings sono valutati a 10 milioni di lire sterline. (*Radio Stefani*).

La scomparsa d'un banchiere portoghese e di 8 milioni

LISBONA, 17

E' scomparso uno dei direttori della Banca Nacional Ultramarine del Portogallo, Josè Robedo il quale è accusato di avere sottratto dalla banca stessa fondi che computati in lire italiane danno la bella cifra di 8 milioni. (*Radio Stef.*)

Provocanti ingerenze cecoslovacche nella politica ungherese

BUDAPEST, 17

Il barone Szerini ha svolto una interpellanza alla Camera alta sulle dichiarazioni fatte recentemente dal Ministro degli esteri cecoslovacco Benes ad un giornale francese e nelle quali ha, fra l'altro, espresso il desiderio per l'avvento al potere in Ungheria degli elementi che rinunziando alla revisione dei trattati di pace aspirano ai rapporti di buon vicinato.

Nella sua risposta il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha detto che il passo dell'intervista citato dal barone Szerini presenta di fatto una ingerenza negli affari interni dell'Ungheria come le dichiarazioni fatte dal sig. Benes nella scorsa estate e autunno scorso. In seguito al ripetersi di tali affermazioni il governo Ungherese ha richiesto ora per mezzo del proprio ministro a Praga schiarimenti. Benes ha risposto che la intervista è autentica, ma che essa non è stata compresa dagli Ungheresi. Nel passo incriminato dall'intervista, ha aggiunto Benes, egli non intendeva riferirsi al governo Ungherese, bensì ai troppo chiassosi ed irresponsabili elementi della propaganda della stampa ungherese. Il conte Bethlen, terminando, ha però espresso il suo rincrescimento per il fatto che le dichiarazioni di Benes sono tali da suscitare agitazione nell'opinione pubblica ungherese proprio in un momento in cui si tende a ripristinare i rapporti economici tra i due Stati.

I negoziati per il disarmo navale

Lo scopo immediato della missione di Craigie

PARIGI, 17

Il *Journal*, rifà, piuttosto a modo suo, la storia dei negoziati per gli armamenti navali e afferma che la missione di Craigie a Parigi avrebbe lo scopo immediato di cercare di realizzare un accordo diretto fra gli inglesi e i francesi, basato sulla ipotesi che l'Italia dovrebbe aderirvi in seguito.

«L'operazione, dice il *Journal*, non può essere prevista che nel caso in cui noi si abbia la garanzia assoluta di un margine di superiorità sufficiente».

Disgrazie aviatorie negli Stati Uniti

NEW YORK, 17

Informano da Danville nell'Ohio, che un aeroplano è precipitato da circa 300 metri causando la morte della signora R. W. Stefens e del pilota Gen. Lamm. Un'altra disgrazia aviatoria è avvenuta a Cleveland pure nell'Ohio ove per la caduta di un velivolo postale sono rimasti uccisi il pilota Jonny Kutle e due persone che erano a bordo. (*Radio Stefani*).

La morte d'un ex ministro giapponese

TOKIO, 17

Itsaku Matsumuro, ex ministro della giustizia, è morto improvvisamente dopo avere assistito alla riunione del consiglio privato. (*Radio Stefani*).

La fine dello sciopero tessile in Inghilterra

MANCHESTER, 17

Il lavoro è stato ripreso stamane in quasi tutte le filande di cotone di Burnley. Benchè a causa della depressione commerciale migliaia di telai debbano ancora rimanere inattivi. La ripresa del lavoro è avvenuta nella calma più perfetta e tra un sentimento generale di sollievo degli industriali di riaprire le fabbriche. (*Radio Stefani*).

La partenza di Gandhi per Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 17

Si annunzia da Allahabad che Gandhi è partito oggi stesso per Nuova Delhi rispondendo così prontamente all'invito del Vicerè per un colloquio. (*Radio Stefani*).

Il Governo portoghese prepara il ritorno ad una situazione normale

LISBONA, 17

Nella prima quindicina di marzo si terrà a Lisbona una grande riunione dei delegati dell'Unione Nazionale per uno scambio di vedute sull'orientamento politico del governo, e per prendere conoscenza del nuovo codice amministrativo. Dopo l'elaborazione di quest'ultimo, il Governo curerà quella del codice elettorale preparando il ritorno ad una situazione costituzionale normale. (*Radio Stefani*).

Uriburu sceglie il suo sostituto

BUENOS AYRES, 17

Il presidente provvisorio della repubblica, generale Uriburu, ha disposto che tutte le volte che egli dovrà assentarsi dalla capitale per doveri della sua carica sia sostituito dal ministro degli interni Sanchez Sorondo, le cui funzioni saranno assunte a sua volta dal dott. Bulbrich. (*Radio Stefani*).

Un quadro che non si può vendere neanche per 643.000 dollari

BERLINO, 17

Il negoziante d'arte Schaeffer ha proposto al museo di Brunswick di chiedere il quadro di Vermer «Coquette», offrendo la somma di 643.000 dollari. Ora si annuncia, che il governo ha proibito la vendita del celebre dipinto. (*Radio Stefani*).

La rivoluzione nel Nicaragua

NEW YORK, 17 pom.

Giunge notizia dal Nicaragua che gli insorti avrebbero espugnata la città di Graciasavios, dopo aver trucidata la guardia nazionale.

In Germania si riducono le ore lavorative in cambio dei salari

BERLINO, 17 pom.

La crisi economica tedesca, secondo alcuni osservatori, dopo di aver toccato il vertice massimo, ora si troverebbe in una fase discendente.

Alcune cifre statistiche giustificano gli ottimistici rilievi, mentre altre dimostrano il contrario. I dati che si hanno sull'andamento della bilancia commerciale lasciano piuttosto intendere che l'economia tedesca sta attraversando proprio ora lo stadio più acuto. Si apprende, infatti, che nel mese di gennaio tanto le importazioni come le esportazioni hanno subito una contrazione notevolissima: sono scese rispettivamente da 1.305 milioni (gennaio 1930) a 625 e da 1.400 milioni a 725. L'attivo ammonta quindi a circa 100 milioni di marchi, che però, in considerazione delle esportazioni a titolo di riparazioni, appare irrilevante. Ma il fatto più preoccupante è che la contrazione maggiore si ha nell'esportazione dei prodotti finiti (122 milioni); ciò significa che la Germania nel mese di gennaio ha subito nuove considerevolissime perdite sui mercati esteri.

Gli ottimisti osservano che il nuovo tracollo dei prezzi e sopratutto circostanze stagionali hanno influito sull'andamento della bilancia commerciale e che, anzi nelle prime settimane del corrente mese si è notato un considerevole miglioramento. Certo è che il processo produttivo è ben lontano dal segnare una ripresa e che anzi da non pochi centri industriali e minerari si segnalano nuove ondate di «razionalizzazione»: chiusure di officine, licenziamenti di operai e, nella migliore delle ipotesi, falcidie dei salari.

Intanto il problema della disoccupazione è sempre all'ordine del giorno.

Nei primi giorni della settimana prossima sarà esaminato invece il bilancio del Lavoro. La discussione, si prevede, sarà molto importante, specie per quanto riguarda il problema della disoccupazione. A tale proposito, si rileva oggi un fatto non nuovo, ma, per così dire, decisivo: si tratta di un'*extrema ratio* che gli stessi sindacati ufficiali da tempo prospettavano e che i socialdemocratici, particolarmente, caldeggiavano: invece di procedere a decurtazioni sommarie dei salari, o, peggio, a licenziamenti in massa, ridurre le ore di lavoro ed equamente le paghe. In cambio, riassumere della mano d'opera disoccupata e, in ogni caso, sospendere ogni e qualsivoglia licenziamento. Così, incominciando da stamane i metallurgici berlinesi lavoreranno cinque giorni la settimana; si è praticata, cioè, una riduzione di otto ore, con una falcidia dell'8 per cento dei salari, cosicchè, essendosi già avuta una riduzione dell'8 per cento, le paghe dei metallurgici sono ridotte complessivamente del 16 per cento. Anche nei cantieri di Kiel è stato introdotto, in data odierna l'orario di 40 ore settimanali. Poichè i salari non erano ancora ridotti, il corrispettivo per il nuovo orario è proporzionato alla misura richiesta dai datori di lavoro.

La Francia vorrebbe trattare ora la questione tunisina

BERLINO, 17

Il corrispondente romano della *Boersen Zeitung* telegrafa che la conquista italiana di Cufra produce sempre maggiori effetti sulla politica estera. La Francia si prepara, infatti, scrive il giornale, ad opporre ostacoli sempre maggiori all'espansione coloniale italiana.

Riferendosi quindi allo scambio di vedute in corso tra Parigi e Londra, il corrispondente afferma che l'appoggio inglese alla politica francese non faciliterà certamente l'accordo italo-francese. Le aspirazioni italiane all'influenza sui territori africani fra la Tripolitana ed il Sudan Francese della Zona del Ciad non toccano, infatti, direttamente gli interessi inglesi, localizzati alla frontiera orientale della Tripolitania.

Il corrispondente aggiunge che, secondo le informazioni fomane, la Francia tenderebbe ora non solo a regolare, secondo i suoi criteri, la frontiera della Tripolitania ed il Sudan, ma anche a trattare, mediante l'appoggio inglese, la questione tunisina, che è notoriamente il punto più scabroso del contatto latente Italo Francese circa il Mediterraneo. I circoli romani bene informati non credono però che l'Inghilterra, nella sua situazione attuale, voglia prestare alla Francia tali servizi e negano che la eliminazione dei Senussi predoni dai territori italiani dia diritto a qualsiasi Paese di aprire questioni coloniali ovvero conflitti di frontiera.

Comunque l'Italia non è disposta a farsi dettare da altri il momento della sistemazione diplomatica di tali importanti problemi.

La Regina Vittoria lascia Londra

LONDRA, 17

Dato lo stato ormai soddisfacente della principessa Beatrice, la figlia Regina di Spagna è partita questa mattina da Londra diretta a Madrid.

Alla partenza della Regina di Spagna dalla stazione Vittoria era presente stamane tutto il personale dell'ambasciata spagnola con i principali membri della colonia e parecchi funzionari inglesi. La regina di Spagna si era recata ieri a palazzo Buckingham per prendere congedo dal Re Giorgio e dalla Regina. (*Radio Stefani*).

«Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo».

L'attesa dei trasvolatori a Roma

ROMA, 17

Alla stazione di Termini avrà luogo il ricevimento ufficiale da parte del Governo. Si formerà quindi un corteo che scenderà per Via Nazionale e Piazza Venezia, per giungere al Campidoglio. Dopo una breve sosta in Campidoglio dei trasvolatori, il corteo si riformerà e scenderà per Corso Umberto fino a Piazza Colonna. Il Ministro Balbo e i suoi compagni saranno ospiti del Sindacato fascista dei giornalisti. In Piazza Colonna avrà luogo una grandiosa manifestazione popolare. Piazza Termini, Piazza dell'Esedra, Via Nazionale, Piazza Colonna, e tutte le altre vie e piazze del centro, saranno illuminate da migliaia e migliaia di palloncini e dalla luce di potenti riflettori, mentre nel cielo voleranno apparecchi con diciture luminose inneggianti ai trasvolatori. Alla sera tutti gli edifici pubblici e privati saranno illuminati.

L'indice dei prezzi all'ingrosso ancora diminuisce

ROMA, 17 pom.

Viene reso noto l'indice medio generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di gennaio 1931, che risulta diminuito in confronto a quello della settimana precedente. Esso è passato da 361,12 a 358,87. Tale diminuzione è dovuta tanto al ribasso dei prezzi delle derrate alimentari, che dei prezzi delle materie industriali.

L'indice nazionale del costo della vita nel mese di gennaio 1931 risulta diminuito di punti 2,47 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 86,56 a 84,09.

Mascherotti investiti da un'auto

NOVARA, 17

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera sulla strada Novara-Borgosesia. Un'auto sopraggiungente a grande velocità, per una errata manovra di guida; investiva un calesse sul quale avevano preso posto otto giovanotti in maschera, i quali venivano proiettati fuori dal veicolo.

Due di essi rimanevano sotto le ruote, riportando gravi ferite. Trattasi di certi Giovanni Magrini e Alberto Tognotti, che furono giudicati in pericolo di vita. Tutti gli altri riportarono contusioni di lieve entità.

L'automobile che ha causato la sciagura si è allontanata velocemente, senza essere identificata.

Il campionato sciatorio degli alpini

S. E. Manaresi ad Asiago

ASIAGO, 17

Il campionato dell'Associazione nazionale Alpini è stato combattuto domenica ad Asiago, presenti il Sottosegretario Manaresi e le Autorità della provincia.

Ecco i risultati delle varie gare:

Gara fondo, Km 20, individuale — 1.o Tavernaro Normanno di Fiera di Primiero in 1,20'33"; 2.o Soldà della Valtellina in 1,21,17; 3.o Alberti idem in 1,23; 4.o Confortola idem in 1,23,5 e 2 quinti; 5.o Demolti idem in 1,23,10; 6.o Valerio dell'Ossolana in 1,23,54.

Gara squadre — 1.o Valtellina; 2.o Ossolana; 3.o Asiago squadra prima; 4.o Bergamo; 5.o Trento squadra prima; 6.o Valdagno; 7.o Bologna.

Gara individuale, Km. 5 — 1.o Revel Adriano di Ossolana in 22'26"; 2.o Forte Pietro di Asiago in 23.15; 3.o Donati Italo di Bologna in 23.16 e 1 quinto; 4.o Garganti di Lecco in 23.55; seguono Perico di Bergamo, Lanier di Val d'Aosta, ed altri.

Gara velocità Valligiani, m. 400 — 1.o Caneva Carlo di Asiago in 17" e 4 quinti; 2.o Molinari Guido di Maltarone in 18"; 3.o Caneva Giovanni di Asiago in 18" e un quinto; seguono Tessari di Asiago e Ambrasetti Valentino di Maltarone.

Gara Velocità Nazionale, m. 400 — 1.o Berti della Valtellina in 18" e un quinto; seguono Martignazza di Val d'Aosta, Bianchi di Como.

Gara Nazionale di salto — 1.o Ambrasetti Costantino di Maltarone con punti 212,3; 2.o Tessari Guido di Asiago con punti 176,3; 3.o Rodighiero Riccardo con punti 162,1; 4.o Caneva Bruno con punti 162; 5.o Bonomo Mario con punti 161,2; seguono Rodighieri e Murari.

S. E. Manaresi che alla mattina aveva passato in rivista i concorrenti, nel pomeriggio ha proceduto alla distribuzione dei premi.

Lupi affamati in Carinzia

VIENNA, 17

A San Lorenzo nella bassa Carinzia, una torma di lupi resi famelici dalle recenti abbondantissime nevicate hanno assalito un branco di caprioli nel territorio di caccia dell'agricoltore Loeschnig sbranandone una quindicina. I contadini stanno organizzando una grande battuta per liberare le zone di San Lorenzo e di Rottemberg dalle feroci bestie. (*Radio Stefani*).

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato del carbone

Nel mercato italiano la scarsità richiesta s'è accentuata e in cer qualità gli stocks, per quanto infe ri all'anno scorso, contribuirono a primere i prezzi, tanto più quando evidente la delusione di speranze sate sugli scioperi nella Scozia, Galles e nella Ruhr, ovvero sui rig invernali; sicchè i carboni per ris damento sono più di tutti depre e principalmente il coke di cui, giunta, vi furono troppi arrivi dall'e stero.

Gli arrivi dalla Polonia a Gen sono alquanto diminuiti, cioè ton 114.600 contro 166,000 del 1929, e 129 del 1928; così pure a Savona tonn. 19,000; (1929) 26,000; (1928) 22 a Livorno (1930): tonn. 5000; (19 9000; (1928): 10.000. Sono invece sciuti a Venezia (1930) tonn. 8 (1929): 61.000; (1928): 75.000 e a T ste.

Anche gli arrivi dalla Russia fu no più attivi degli anni scorsi spe mente per l'Adriatico: lo stesso di delle provenienze dagli S.U.A.

Dalla Germania v'è contrazione sai forte sia nel carbone per le F rovie in conto riparazioni che nel bone importato liberamente.

Forti partite di combustibile, sia portato che di produzione nazio cercano indarno compratori. Qu L. 182 il gas coke nazionale e L. 1 coke per fonderia.

Il Cardiff, durante lo sciopero, fino a 29/6 cif. ora a 27 per imb febbraio; nelle qualità primarie scarsità per caricazione pronta. Scozia sono più sostenuti in rela al mercato d'origine, dove si veri riduzione di estrazione e buona manda dall'interno e dall'Irlanda. qualità primarie sono scarse. Qu Watson, Bent. Russel 24/-. I gas invariati; essi non subirono aum e continuano ad essere quotati a i primarii e 19/6 i secondarii.

Le Officine del gas di Milano catesi dalla Società Italiana del G assunte dalla Società Edison, a glianza dell'Azienda del gas di va si son messe ad acquistare in za dal miglior offerente sfruttand concorrenza, ed hanno avuto i mi ri risultati, avendo potuto com il primario a 21/- e il secondario 19/-.

Mercato dei suini

MODENA 17 — Suini da macello peso vivo (prezzo-base per kg. 1 quintale L. 370; id. id. a peso L. 445.

BANCHE E BORSE

BORSA DI ROMA

ROMA, 17. — Rendita Italiana 3,5 cento cont. 71,80 — id. fine mese 71 Consolidati 5 per cento octn. 81,2 fine mese 81,35 — Obbligazioni Venezie per cento 79,60 — Banca d'Italia 167 dito Fondiario 479 — Banca Com Italiana 1404 — Crediot Italiano 74 co. di Roma 107 — Banca Nazionale di dito 52 — Credito Marittimo 506 — zio Mob. Finanziario 733 — Ferrovie dionali 850 — Rubattino 40 — Tra 86,25 — Libera Triestina 48 — 149 — Cotoniere Meridionali 15,5 I.A. 35,75 — Soie de Chatillon 259 — 21,75 — Terni 387 — Elba 45,50 — gica Italiana 158 — Ilva 208,50 — 69 — F.I.A.T. 249 — Azoto 115,50 — catini 204,25 — Monte Amiata 197,5 timonio 144 — Elettricità e Gas di 731 — Romana Zuccheri 91 — Erid — Pantanella 166 — Fondi Rustici Immobiliare 743 — Beni Stabili 58 prese Fondiarie 154 — Risamento S.A.T.A. 5 — Acqua Marcia 660 — 498 — Acquedotto Serino 338 — 155 — Cementi Spalato 120 — Isonzo Fondiaria Vita 545 — Acquedotto P 422 — S.I.E.T. 118,25 — Banca Cre tannica serie B e C 270 — Cons. gliorament 6 per cento 475. — Cambi rigi 74,90 — Londra 92,80 — New 19,105.

BORSA DI TORINO

TORINO, 17. — Rendita Italiana 3,5 cento cont. 71,65 — id. fine mese 71 Consolidati 5 per cento cont. 81,375 fine mese 81,425 — Banca d'Italia Banca Commerciale Italiana 1406 to Italiano 741,25 — Banco di Roma Banca Nazionale di Credito 55 — Mob. Finanziario 735 — Ferrovie Mer 11870 — id. Mediterranee 517,50 — no 405 — Navigazione Alta Italia 11 sulich 86,50 — S. N. I. A. 35,75 — Chatillon 248,50 — Terni 385 — 250 — Nebiolo 185 — Tedeschi 140 — ne Savigliano 665 — Bauchiero 108 — tricità Alta Italia 173 — Sip 122,50 — liana Gas 55 — Monte Amiata 198 I.E.T. 119,50. — *Cambi*: Parigi 74 Londra 92,835 — Zurigo 368,75 — New 19,10.

Abbonamenti AVVENIRE D'ITALIA 1931

In relazione alle decisioni prese dagli organi federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale .	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—

Abbonamento benemerito L. 200,—

* * *

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4. Per evitare errori sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

* * *

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

* * *

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

* * *

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro non con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.